QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-549

# LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 19 Aprile 1950
L. 22 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 93

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-023, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (condensa di 80 mm. L. 250); adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 100 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Tutti scontenti

*Meno di 50 mila lire all'anno ai pensionati della previdenza - E gli oneri sociali degli industriali superano i 300 miliardi*

Roma, aprile.

I pensionati della previdenza sociale sono, oggi, più di un milione e mezzo: non raggiungevano il mezzo milione nell'anteguerra ed, allora, sui beneficiari delle pensioni di vecchiaia prevalevano, largamente, i beneficiari delle pensioni di invalidità, con un rapporto elevato e costante, che è andato capovolto o disperso in questi ultimi anni.

Fatto eguale a 100 l'indice del '38, le tabelle dicono che l'importo medio annuo delle pensioni è salito, nel '49, a 6300. Ma questa raffigurazione statistica e contabile della realtà lascia scettica o indifferente la massa dei pensionati: le variazioni registrate nel corso dell'indice, anche se rispondono ad un'impeccabilità di calcoli aritmetici, non costituiscono, per i più, che un dato teorico, una mera ed ingannevole mascheratura della realtà. E la realtà, per i beneficiari delle pensioni previste dal nostro sistema delle assicurazioni sociali, è questa: colle somme largite dalla previdenza sociale è impossibile campare la vita, si è dannati alla fame. Considerato in valore, l'importo annuo delle pensioni era, mediamente, di 795 lire nel 1938: oggi arriva a 49.575 lire, a furia di integrazioni e concorsi statali, assegno di contingenza e quota di caropane, ma il rapporto fra quanto il pensionato percepisce e le esigenze cui lo costringe il costo della vita è lo stesso: era impossibile vivere, nei pur beati tempi dell'anteguerra, con 795 lire annue; è impossibile, *a fortiori*, vivere, oggi, con una cifra che è, tuttavia, di oltre cinquanta volte maggiore.

Da questa situazione ha origine lo stato d'animo che è comune alla massa dei pensionati: uno stato d'animo che è facile individuare attraverso le querele che si levano d'ogni parte, collettive ed individuali; attraverso le lettere, tante volte di tono accorato, e straziante, con cui la folla dei beneficiari sollecita i giornali a farsi eco dei loro miserevoli casi. Il milione e mezzo di lavoratori cui è stata liquidata, nelle età più varie, la pensione; che godono, per dirla con un termine che sa di irrisione e che costituisce, in ogni caso, l'imbellettatura crudele di una situazione dominata dall'angoscia e dal dramma, del trattamento di quiescenza, sono usciti dai ranghi attivi dell'esercito sterminato di quanti lavorano ripromettendosi pace e benessere: non hanno ottenuto nè l'una nè l'altro: sono dannati a vivere in uno stato d'animo di afflizione e di inquietudine: rispetto alla società, che pur non è estranea alla loro sorte, hanno un atteggiamento che addolora e mortifica: un atteggiamento umiliato e che sa, tanto spesso, di vittima.

Senonchè, neppure i datori di lavoro sui quali, in virtù del D. L. L. 2 aprile 1946, n. 142, gravano per intero, seppure in via temporanea, gli oneri della previdenza sociale, essendo stato abolito, con questa disposizione legislativa, il diritto di rivalsa del datore di lavoro verso il lavoratore, sono soddisfatti del funzionamento del meccanismo che regola il nostro sistema delle assicurazioni sociali. Essi lamentano — e su questo punto i loro lagni si intonano perfettamente con quelli dei beneficiari del trattamento previdenziale — che all'entità del sacrificio cui sono assoggettati non corrisponda una contropartita tale da fugare le preoccupazioni e le angoscie dei lavoratori che escono dai ranghi, da assicurare a costoro una vita quieta, una vecchiaia serena. E può essere, cotesto, un puro spunto polemico. Ma certo è che l'incidenza degli oneri della produzione per i contributi corrisposti per la previdenza sociale attinge, da noi, vertici inaspettati; offre riflessi sostanziali; condiziona, in concreto, lo stesso corso economico della produzione; ne limita od isterilisce il rendimento, ne soffoca le possibilità di espansione.

Stando ai dati più recenti raccolti dall'*Annuario di statistiche del lavoro* — la bella e, in quanto completa ed aggiornata, preziosissima pubblicazione edita dalla Confindustria — si può calcolare che su una spesa annua complessiva sostenuta dalle imprese industriali per la mano d'opera occupata, e che risulta pari a 1.382 miliardi, ben 335 miliardi vengano versati ad enti vari per contributi previdenziali. Una più accurata indagine intorno agli oneri che gravano sulla produzione, per la vastità e la molteplicità dei contributi, sarà agevole fare in prosieguo, ma intanto, da questa cifra, è già delineato il problema. Un problema che solleva discussioni, agita tutte le categorie e non accenna, per ora, a trovar soluzione.

Da molte parti si lamenta che il costo amministrativo di tutta l'organizzazione burocratica in cui si articola l'attività dei vari enti previdenziali (all'Istituto della previdenza sociale si affiancano, come è noto, una miriade di altri enti: l'istituto nazionale infortuni, l'istituto nazionale assicurazione malattie ecc.) sia amisuratamente elevato; annulli o polverizzi, praticamente, la destinazione benefica che potrebbe avere un largo percento dei contributi. Ora, questo si è verificato in effetto, ma per un breve periodo, il più turbinoso o caotico, della nostra vita nazionale. Tra il '44 ed il '45, l'incidenza delle spese di amministrazione sui contributi (e allora l'entità dei contributi, spaziava, in complesso, fra i dieci ed i venti miliardi annui, contro i 350 e più d'oggidì) si elevò dal 6,1 (la quota registrata nel '39) al 13,2 per cento.

Intervenuto, col '46, il riassetto degli istituti statali e parastatali, la compressione delle spese è stata immediata, il declino nei costi sensibile e graduale: l'8,6 per cento nel '46, il 7,1 nel '47, il 6,7 per cento nel '48. Senonchè questa drastica, seppure graduale, compressione dei costi d'amministrazione ha avuto la sua eco o le sue ripercussioni proprio nell'ambito amministrativo dei diversi istituti. Si calcolano a quarantamila i funzionari che dànno la loro attività, in Italia, al funzionamento degli enti legati al sistema delle assicurazioni sociali. E, al pari della moltitudine dei beneficiari, anche la moltitudine dei funzionari che disciplinano le prestazioni, è pervasa e sconvolta dallo scontento. « Sono stipendi di fame, i nostri », protestano e, di tempo in tempo, minacciano di mettersi in sciopero.

**Francesco Argenta**

## WASHINGTON A MOSCA

# Una energica nota per l'incidente del Baltico

*L'accusa di aver colpito l'apparecchio disarmato sul mare aperto*
*Si richiede la punizione dei responsabili e un indennizzo adeguato*

*(Dal nostro corrispondente)* Washington, 18 aprile.

La nota americana alla Russia per l'incidente baltico ha un tono assai più solenne e fermo di quanto le precedenti indiscrezioni ufficiali permettessero di prevedere.

*La nota americana rileva che il « Privateer » scomparso era l'unico aereo americano che si trovasse in volo nella zona del Baltico l'8 aprile, data del presunto incidente aereo nel cielo della Lettonia. Da allora nessuna traccia si è potuta trovare dei dieci uomini che componevano l'equipaggio dell'aereo.*

*Confutando la tesi della protesta sovietica la nota afferma che l'indagine condotta dal Governo americano ha accertato che l'aereo si è strettamente uniformato alle istruzioni che gli imponevano di non sorvolare territorio straniero: esso non sorvolò alcun territorio sovietico o occupato dai sovietici nè le acque territoriali adiacenti. « Si deve concludere quindi — aggiunge la nota — che un aereo militare sovietico ha aperto il fuoco su un aereo americano disarmato, sul mare aperto. In seguito a ciò l'aereo americano è andato perduto ».*

*L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha ricevuto istruzioni di protestare nel modo più solenne contro questa violazione della legge internazionale e delle più elementari regole di condotta pacifica tra le nazioni. Il governo degli Stati Uniti chiede che il Governo sovietico conduca una sollecita e completa indagine sulla questione per sincerarsi dei fatti suespesti. Il Governo degli Stati Uniti chiede inoltre che vengano impartite istruzioni precise e categoriche all'aviazione sovietica affinchè non abbiano a ripetersi « sotto alcun pretesto » incidenti di questo genere, manifestamente intesi ad aggravare le difficoltà di mantenere relazioni internazionali pacifiche e corrette.*

*« Il Governo degli Stati Uniti confida che, compiuta la sua inchiesta, il Governo sovietico esprimerà il suo rammarico per il comportamento illegittimo e provocatorio dei suoi aviatori, provvederà a che i responsabili del fatto siano prontamente e severamente puniti e, in conformità con le consuetudini vigenti tra le nazioni amanti della pace, pagherà un indennizzo adeguato per la non provocata distruzione di vite e proprietà americane ».*

*La nota è stata consegnata al Ministero degli Esteri sovietico dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, ammiraglio Alan Kirk.*

L'orizzonte internazionale appare così da un momento all'altro oscurato. Il pericoloso meccanismo diplomatico per la valutazione ed il componimento d'un incidente internazionale s'è infatti messo in moto proprio quando si pensava che l'inutilità di ricorrervi fosse stata saggiamente ammessa per primi proprio dagli americani. Malgrado ciò il Dipartimento di Stato ha fatto autorevolmente dichiarare anche oggi che è ben deciso a non lasciarsi invischiare in questo pantano e che la nota deve essere interpretata solo come una manifestazione di fermezza e la prova che non si condona facilmente l'offesa sovietica alle convenzioni internazionali.

Questa è in realtà la vera intenzione dell'America. Ma ci si chiede come si pensi di evitare di rispondere alle prevedibili controaccuse dato che s'è ammesso ora il principio di ribattere punto per punto le deformazioni sovietiche. La situazione dovrebbe sboccare quindi in un nuovo scambio di note che ribadiranno solo le reciproche e inconciliabili posizioni.

A questo punto si verifica generalmente o la rottura delle relazioni o l'appello di uno dei due contendenti per un arbitrato internazionale o peggio. Escludendo deliberatamente il peggio e sapendo che i due governi hanno eguale interesse a mantenere almeno inalterati i loro rapporti diplomatici si potrebbe pensare che l'obiettivo finale della nota americana sia proprio quello di rendere inevitabile il ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja o all'arbitrato di un altro organo internazionale.

Ma la procedura dell'arbitrato richiede la collaborazione dei due contendenti ed è utile solo quando ambedue si sentono legati alle decisioni dell'organo internazionale.

Queste argomentazioni che circolano oggi negli ambienti diplomatici più autorevoli sono state certamente prese in considerazione al Dipartimento di Stato che però insiste nel ritenere che esse sono premature e che non hanno comunque determinato la decisione americana sull'invio della nota e sul suo tenore.

Ciò che preme agli S. U. è di contenere il dinamismo sovietico anche in campo diplomatico oltre che politico ideologico e militare.

La nota mirerebbe solo a questo scopo; esaminata da questo punto di vista essa ha indubbiamente un valore maggiore all'interno degli Stati Uniti che in campo internazionale perchè dovrebbe mostrare ai critici della politica estera americana che il Dipartimento di Stato applica seriamente quella politica della diplomazia totale che dovrebbe costituire la base per la collaborazione dei due partiti e dare all'azione internazionale degli S. U. il prestigio di qualche mese fa.

Questi primi commenti e interpretazioni dell'energica nota confermano però che gli Stati Uniti, pur adottando un tono d'estrema severità, intendono non farsi trascinare più in là dell'affermazione della difesa dei loro diritti e del loro prestigio nazionale. E questo è il punto più importante.

**Gino Tomajuoli**

## La crisi nel Belgio

Bruxelles, 18 aprile.

Il primo ministro designato Van Zeeland ha avuto « carta bianca » da re Leopoldo per cercare di porre fine alla crisi di governo che dura da cinque settimane, sulla base della proposta di Leopoldo di trasferire temporaneamente il potere al figlio, Baldovino. I socialisti e liberali, che si oppongono al ritorno incondizionato di Leopoldo, hanno accettato la soluzione proposta, ponendo però condizioni.

Occorre che Van Zeeland chiarisca i seguenti punti: 1) dove vivrà Leopoldo mentre Baldovino sale al potere; 2) in quali circostanze Leopoldo riassumerà le sue prerogative; 3) quale sarà la posizione della principessa de Rethy.

I cattolici sono divisi sulla proposta, ma hanno presentato un fronte unito nei comunicati ufficiali. Gli estremisti si sono calmati dopo che Van Zeeland aveva annunciato loro che la proposta del re non era un impegno definito.

# Le tragiche giornate degli Italiani dell'Istria

*Trieste chiede l'intervento dell'O.N.U. - Una cronaca spaventosa: capeggiava le bande l'assassino di Schio*

(Dal nostro inviato speciale) Trieste, 18 aprile.

*In relazione alle persecuzioni tuttora in corso contro gli Italiani dell'Istria, dopo le false e praticamente fallite elezioni, il sindaco di Trieste, unitamente al C.L.N. dell'Istria, ha trasmesso una protesta telegrafica all'O.N.U., in cui, stigmatizzando la tragica sorte che incombe su quegli abitanti, afferma: «Nel nome dei morenti, dei feriti, degli arrestati, dei deportati, nel nome dell'intera popolazione oppressa triestina, chiediamo al Consiglio di Sicurezza di intervenire energicamente per ripristinare i diritti umani e i principi fondamentali della civiltà ».*

*Ma ecco la nuda cronaca del « terrore » jugoslavo in Istria. Mentre telefono continuano a pervenire notizie di ulteriori aggressioni e violenze, ferimenti, rapine, saccheggi.*

*Tutti i candidati italiani della città di Capodistria, con i rispettivi sostenitori, hanno dato le dimissioni in segno di protesta per la selvaggia condotta dei criminali di Tito. Il segretario del Comitato popolare li ha invitati a riflettere sulle conseguenze del loro atto. Si prevede che saranno deportati.*

### Una manovra di Tito

*Colui che ha guidato nei maggiori centri le brigate terroriste croato-slovene è stato il famigerato Enrico Gobbo, uno dei principali autori della ben nota strage di Schio, condannato a 28 anni di reclusione in contumacia, per aver falciato a raffiche di mitragliatore inermi detenuti politici nella prigione della cittadina veneta. L'ordine di far capitanare alcune aggressioni criminose dall'Enrico Gobbo è venuto direttamente da Belgrado, dove si è preparato così un alibi per la responsabilità della Jugoslavia, la quale avrebbe rigettato tale responsabilità su degli elementi italiani.*

*Rientra nella sfera di tale manovra la notizia divulgata da elementi titini di Trieste che le aggressioni ai giornalisti a Trieste siano state capitanate da titisti di nazionalità italiana passati di recente alla Jugoslavia; e precisamente tali Anna Chiesi, Albino Crosilla e sua moglie Caterina, la quale sarebbe stata quella che ha ferito il giornalista Batteri con un acuminato coltello.*

*Per continuare la tragica cronaca delle giornate delle votazioni registriamo che gli stessi medici degli ospedali verso le 11 di domenica cominciarono a far presente alle autorità che tale era l'affluenza di feriti infortunati e contusi da essere impossibile per essi con i mezzi a loro disposizione di far fronte alle richieste di intervento. I medici, in altre parole — ma pure medici croati —, dovettero chiedere alle autorità di frenare le imprese di violenza per ragioni tecniche. Fra tali medici è da ricordare, ad esempio, il dottor Bruno Stipanio, di Isola d'Istria.*

*Il fatto più cinico registrato nel corso di quest'orgia della violenza è questo: nella mattinata di ieri militi della difesa popolare si sono presentati nelle case devastate a fare un'inchiesta per conoscere « come mai gli abitanti avessero subito violenze, da parte di chi e per quale ragione ». Va da sè che la manovra tendeva a coprire le spalle dei responsabili delle vandaliche imprese. I brogli sono arrivati al punto che in alcune località sono stati costretti a votare col sistema delle percosse cittadini triestini i quali si trovavano presso parenti ammalati.*

*Ognuno degli innumerevoli esuli venuti da Fiume, ha votato almeno tre volte. Molti elettori si sono dati alla campagna per non essere costretti a votare. La gendarmeria e gli attivisti hanno in questi casi costretto al voto i loro figli, sia pure in età al di sotto dei 18 anni. In località San Lorenzo di Daila sono state distrutte quasi tutte le abitazioni degli Italiani. A Bassanello certo Italo Dea, che si era rifiutato di votare, ha avuto le dita della mano completamente schiacciate. E' stato quindi percosso a tal punto da essere ridotto in fin di vita. Morente è stato abbandonato sulla strada.*

### Ingiurie e lazzi

*Cestole rotte, fratture della base cranica costituiscono i due tipi di lesioni più comuni derivanti dalle aggressioni dei terroristi jugoslavi. Numerosi fra i colpiti sono gli invalidi di guerra, i quali avevano ritenuto di trovare una certa protezione nelle loro pietose menomazioni fisiche. Le mogli e le figlie di molti di questi infelici, buttatesi per difendere i loro cari, sono state percosse selvaggiamente e ferite.*

*Quasi tutti coloro che si trovavano a letto malati, sia pure con febbre alta, sono stati condotti a forza alle sezioni elettorali, ingiuriati lungo l'intero percorso per essere ricorsi alla bassezza di figurarsi malati. A molti di essi non fu consentito di vestirsi: sfilarono per il paese in mutande e semi nudi; qualche donna in camicia da notte tra gli schiamazzi degli attivisti. Parecchie sono le persone in fin di vita e parecchie quelle impazzite, specie donne molto giovani o di molto tarda età. Gran parte delle donne condotte di violenza tra percosse e lazzi alle urne, giunte nella sezione elettorale, perdevano i sensi.*

*A Babic gli attivisti erano completamente ubriachi come in parecchie località, compresa Capodistria. Questi attivisti circolavano armati di bottiglie, che poi rompevano sul capo degli Italiani. Un giovane che aveva tentato di opporsi a simile trattamento alla madre è stato ridotto in fin di vita.*

*A Capodistria la famiglia Sauro, costituita da contadini parenti di Nazario, è stata minacciata di morte. Essa non ha subito violenze per il timore da parte delle autorità slave che la notorietà del nome avesse poi riflessi politici internazionali.*

*Tutti i materassi delle case devastate sono stati distrutti a colpi di falce e sventrate perfino le fodere dei cuscini. In talune località, come, ad esempio, a Pagnano, gli attivisti sono entrati con furiose sparatorie di mitra e di granate a mano. La signora Salvagno, di Isola d'Istria è impazzita dal terrore; e così numerose altre. A Buie, ad esempio, la moglie di tale Francesco Moretto è uscita fuori di senno per minacce al suo bambino, di quattro anni, che essa riteneva ormai seviziato e addirittura ucciso.*

*Molti elettori giungevano alle urne insanguinati, il che aumentava il colore sinistro del quadro, si trattasse pure, talora, di feriti leggeri o di semplici graffiature. Particolarmente barbaro il sistema tipicamente serbo di colpire gli uomini con colpi al basso ventre: Giovanni Vascotto a Buie è forse rovinato per la vita. Molti sono anche i deportati. Nel solo paese di Verteneglio venti elettori italiani sono stati strappati dalle loro case e avviati al di là delle frontiere jugoslave. Dove esistevano due liste, quella comunista e quella socialista, i funzionari dei seggi dicevano agli elettori che le schede socialiste erano finite.*

**Virgilio Lilli**

## Il bilancio inglese presentato da Cripps

# La politica di austerità continuerà inalterata

Un attivo di oltre mezzo milione di sterline - Ripresa delle esportazioni e preoccupazioni per la concorrenza tedesca e giapponese

*(Dal nostro corrispondente)* Londra, 18 aprile.

Oggi gli inglesi hanno trascorso la giornata con le orecchie incollate alla radio, o alla ricerca dell'ultima edizione dei giornali della sera, mentre, nel silenzio solenne della Camera dei Comuni, il cancelliere dello scacchiere, Sir Stafford Cripps, esponeva, con la sua voce pacata e il suo viso arcigno, i diversi punti e i diversi aspetti del bilancio nazionale britannico per il 1950-51.

La ragione di così vivo interesse da parte degli inglesi (questa è forse l'unica occasione al mondo in cui così « si eccitano »), risiede in due considerazioni: innanzitutto la maturità politica della popolazione e il suo interessamento per i problemi del Paese, e, in secondo luogo, il fatto che in Inghilterra le tasse vengono fissate in base al bilancio, di anno in anno.

Il bilancio presentato oggi da Cripps conferma in linea di massima tutte le previsioni: è un bilancio che si mantiene fedele all'indirizzo dell'austerità.

Dopo avere esordito con una rassegna della posizione economica della Gran Bretagna, il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che la pianificazione democratica è di vitale importanza per il mantenimento della libertà democratica nel mondo. « Il nostro scopo — ha dichiarato Cripps — è quello di creare una nazione felice nella quale esistano uguali possibilità per tutti e non vi siano eccessive sperequazioni di reddito, una nazione in cui ogni cittadino senta che è in essa il benvenuto e che gli viene affidata una parte di grande importanza ».



Cripps accompagnato dalla moglie saluta la folla. (Telefoto)

Venendo a parlare della svalutazione, l'oratore ha constatato che lo sviluppo degli eventi è stato in tal senso più favorevole di quanto non fosse logicamente sperabile. Cripps ha dichiarato che, a partire dal settembre dello scorso anno, le esportazioni sono aumentate in misura considerevolissima; informazioni preliminari indicano che il volume delle esportazioni nel primo trimestre del 1950 ha superato del 10 per cento quello del corrispondente periodo dello scorso anno.

Dopo aver rilevato che Germania e Giappone stanno facendo la loro riapparizione nel mercato internazionale, il Cancelliere ha espresso l'opinione che nei prossimi mesi le necessità della concorrenza saranno avvertite in maniera assai maggiore. Cripps ha dichiarato inoltre che la cifra globale delle esportazioni « visibili » per il 1950 si aggirerà probabilmente intorno ai due miliardi di sterline, con un aumento di circa 200 milioni rispetto allo scorso anno. L'oratore ha invece rilevato che la svalutazione ha prodotto un serio peggioramento nel campo delle importazioni. Ma le prospettive appaiono meno sfavorevoli per ciò che concerne l'importazione di generi alimentari.

Cripps ha annunciato che il governo spera, durante il 1950, di passare da un disavanzo complessivo nella bilancia dei pagamenti di 70 milioni di sterline ad un attivo di circa 50 milioni. Sottolineando le economie fatte per ciò che concerne le spese in dollari, dalla Gran Bretagna e dai Paesi del Commonwealth facenti parte dell'area della sterlina, il Cancelliere ha detto che la Gran Bretagna ha ora notevolmente accresciuto le sue vendite nell'area del dollaro, ma ha sottolineato la necessità di una ulteriore diminuzione delle spese in dollari, essenziale per migliorare la posizione della Gran Bretagna nel campo dei pagamenti.

Le riserve in dollari possedute dalla Gran Bretagna ammontano a un miliardo e 984 milioni, cifra lievemente superiore a quella dell'anno scorso ma tuttora assai inferiore a quella esistente al principio del Piano Marshall, il quale peraltro si dimostra insufficiente a soddisfare i bisogni della nazione, riportati al loro livello di anteguerra. « L'esiguità delle nostre riserve — ha detto a questo punto Cripps — costituisce per noi, più ancora dell'inevitabile grado di fluttuazione dei nostri guadagni, il nostro vero motivo di preoccupazione ».

Venendo alla parte più propriamente finanziaria del suo discorso, il Cancelliere ha annunciato che le spese governative per il prossimo esercizio 1950-51 segneranno un aumento di 137 milioni rispetto al precedente esercizio. Egli ha poi enunciato nei particolari le cifre di bilancio, che prevedono incassi per 3 miliardi e 924 milioni di sterline e spese per 3 miliardi e 375 milioni, con un attivo di 549 milioni di sterline. E' questo il terzo bilancio che chiude in attivo, dopo otto bilanci in passivo degli anni di guerra e del 1939. Il bilancio attivo di quest'anno non ha raggiunto però il « record » di attivo toccato nel 1948-49, quando l'eccedenza degli introiti sulle uscite fu di 831 milioni di sterline.

Concludendo, Cripps ha detto che la politica di austerità continuerà inalterata. E l'annuncio non ha certo fatto piacere agli inglesi.

Dal discorso di Cripps rileviamo questi altri dati: le sovvenzioni alimentari ed agricole vengono ridotte, passando da 465 milioni nel '49-'50 ad un massimo di 410 milioni quest'anno. In vista della situazione internazionale è poco probabile una riduzione delle spese militari, che rimangono fissate in 780 milioni di sterline. I lavoratori devono comprendere che è impossibile aumentare i salari. La tassa sulla benzina è raddoppiata, ma grazie a questo provvedimento la razione di carburante sarà pure raddoppiata. La tassa d'acquisto sulle automobili è ridotta da due terzi a un terzo del loro prezzo, compresi gli autocarri, che sinora erano esenti dalla tassa.

**vice**

## Preoccupazioni scandinave per la vertenza russo-americana

Una fabbrica d'armi svedese intenta causa agli Stati Uniti

*(Dal nostro corrispondente)* Stoccolma, 18 aprile.

La radio sovietica non ha dato notizia nelle due trasmissioni serali della risposta americana alla nota di Viscinski sul grave incidente di Libau e probabilmente la reazione ufficiale del Cremlino si farà attendere almeno un paio di giorni. Del resto non vi è dubbio che le richieste americane verranno respinte (come pensare che il Politburo possa voler punire i piloti dei caccia a cui è stata già concessa un'alta onorificenza per il «recente atto di valore? ») com'è confermato dal fatto che il quotidiano del Cominform per la Scandinavia, che si pubblica a Stoccolma, definirà in un articolo che vedrà la luce domattina come « inaudito travisamento dei fatti » la nota di Washington e parlerà di « grave cosciente e premeditata provocazione effettuata dagli americani con l'attiva complicità del governo danese ».

Sono soprattutto le accuse contro la Danimarca, che è forse il più debole degli stati firmatari del Patto atlantico, che preoccupano i circoli scandinavi, già messi in allarme dalla richiesta presentata ieri dall'ambasciatore sovietico a Copenaghen, che ha chiesto — e probabilmente otterrà — l'autorizzazione a sbarcare uomini e materiali sull'isola danese di Bornholm per procedere ai lavori di recupero di un peschereccio che si arenò nello scorso febbraio. Preoccupa il fatto che la richiesta sia stata presentata formalmente per iscritto soltanto adesso, proprio dopo che il governo danese aveva concesso agli apparecchi americani di servirsi dell'aerodromo di Kastrup per le ricerche del Privateer abbattuto dalla caccia russa e preoccupa il ricordo del modo in cui due mesi fa il peschereccio sovietico si arenò sulla spiaggia di Bornholm: in una notte calma e di luna piena, tanto che allora i giornali fecero dello spirito sulle scarse capacità nautiche del comandante russo.

Adesso, naturalmente, si comincia a pensare che i marinai sovietici sapessero benissimo quello che facevano, portando il loro battello ad incagliarsi.

Nella prossima settimana dovrebbero poi essere sbarcate in Danimarca e in Norvegia le prime armi americane; e anche questo fatto preoccupa gli ambienti scandinavi, che seguono con interesse gli sviluppi dell'incidente di Libau, temendo forse di doverne fare le spese.

A proposito di armi americane si apprende stasera che la più grande fabbrica d'armi svedese, la Bofors, ha intentato causa per danni al governo di Washington chiedendo un risarcimento di due milioni di dollari perchè gli americani hanno riesportato in Grecia e in Italia alcuni tipi di armi costruite negli Stati Uniti sfruttando i brevetti della Bofors e violando così una precisa norma del contratto che consentiva l'impiego di tali armi soltanto per l'esercito americano. Oltre i due milioni di dollari, la ditta svedese chiede anche che Washington sospenda l'invio in Europa delle armi fabbricate coi suoi brevetti.

**e. a.**

## L'inchiesta sul relitto

### Le sacchette dei viveri e dei medicinali erano aperte

Copenaghen, 18 aprile.

Il canotto di salvataggio trovato nel Baltico dal battello britannico *Beechland* è giunto all'aeroporto di Copenaghen alle ore 15 di oggi ed è stato identificato dal capitano Jack Klinger come uno di quelli del tipo usato dagli aerei americani dislocati all'aeroporto di Wiesbaden dove verrà inviato per ulteriore esame.

Il canotto reca la scritta: «Pneumatico di salvataggio per sette, numero 383, fabbricato nel 1948 ». La sua superficie inferiore è di colore nero, quella superiore di colore giallo. Il Privateer mancante era appunto in possesso di un simile canotto.

E' stato rilevato che tutte le tasche del galleggiante erano vuote. Il capitano Klinger, che ha diretto le operazioni di ricerca, ha dichiarato che esse devono essere state vuotate da qualcuno, dal momento che non si possono aprire automaticamente.

« Le sacche del battello — ha dichiarato il capitano Klinger — sono state indubbiamente aperte da mano umana. Non posso dire chi l'abbia fatto nè quando ciò sia avvenuto, ma sono convinto che l'apertura è stata effettuata da un uomo ».

Il battello non sembra sia rimasto in acqua per molto tempo. Un particolare da notare: le sacchette dei medicinali e dei viveri del battello erano vuote. Normalmente esse contengono generi alimentari e materiale sanitario di primo soccorso.

# Gonella alla segreteria della d. c.

*Accordo generale fra tutte le correnti - Nella direzione entrano anche Gronchi e Dossetti - De Gasperi concluderà stamane il convegno*

Roma, 18 aprile.

La riunione notturna del consiglio della D.C. ha praticamente sanzionato la distensione fra le varie correnti democristiane e in particolare tra quella di centro e quella di sinistra che fa capo all'on. Dossetti. La soluzione « unitaria » con Gonella segretario del partito ha il favore di tutti. L'ultimo intervento di stasera, quello di Piccioni che ha polemizzato garbatamente con Dossetti sostenendo l'esigenza di una collaborazione di tutte le forze vive ed operanti in seno al partito per una maggior efficienza di esso, ha costituito un caldo appello alla concordia.

### De Gasperi allegro

Alla luce di ciò la fisonomia della futura direzione, salvo imprevisti colpi di scena, può considerarsi ormai delineata. L'organo direttivo del partito di maggioranza (l'elezione avverrà domattina, dopo una breve replica di Taviani e un discorso conclusivo di De Gasperi) sarà formato come prima del congresso di Venezia, e cioè con rappresentanti di tutte le correnti. A quanto si assicura vi entreranno, oltre a Gonella, considerato ormai come sicuro segretario del partito, anche Piccioni, Gronchi, Dossetti e altri due esponenti della sua corrente. Questa sera negli ambienti di via Monteroni taluno affermava che sarebbe accolta la richiesta dei dossettiani per un vice segretario politico del partito. E' ormai certo che la carica di segretario amministrativo rimarrà al sen. Restagno.

De Gasperi e Scelba erano stasera allegri. Scherzava anche Taviani, che dalla soluzione imperniata sul nome di Gonella ha avuto il massimo della soddisfazione che si potesse attendere. Gli succede difatti — sempre che nuovi avvenimenti inaspettati non pregiudichino l'accordo oggi raggiunto — l'uomo che nel congresso di Venezia ottenne la più alta votazione dopo di quella di De Gasperi, l'uomo cioè che personifica la unità del Partito e simboleggia la comune fra D. C. ed Azione Cattolica.

A questo accordo si è arrivati nella giornata a dispetto che agli inizi i presagi non fossero del tutto favorevoli.

Gonella ha ceduto alle pressioni che gli sono state rivolte insistentemente: « Lasciatemi però per qualche tempo ancora alla Minerva, giusto per mettere in ordine le carte » ha chiesto. Gli è stato assicurato che gli daranno tempo di varare la riforma scolastica, e così avremo per qualche mese Gonella incaricato di una doppia funzione di governo e di partito.

### Lotta alla miseria

La D. C. esce in conclusione da un'esperienza che si è rivelata insoddisfacente e con il sacrificio di Taviani che ne è stato in certo senso il Cireneo e torna alla vecchia strada. Per ottenere la collaborazione della sinistra qualche concessione è stata fatta di buon animo: il piano presentato da Fanfani per la massima occupazione è stato accolto da consensi unanimi e da promesse miste ad applausi. Il piano indica quali possono essere le fonti di nuovi proventi: esclusa l'utilizzazione della riserva aurea e di valuta forte, Fanfani parla di prestiti anche interni, di nuove imposte, di alienazioni del demanio militare non utilizzato, dei beni dell'ex-GIL, ecc. Egli ha parlato anche della spinosa questione dei rapporti fra governo e partito, limitandosi però a dichiarare che il partito e la sua dottrina debbono essere la linfa ispiratrice dei d.c. che sono al governo; e su questo punto si comprende come anche De Gasperi sia perfettamente d'accordo. Ha concluso dichiarando che la collaborazione è possibile se si concreta su un programma di lotta alla miseria e alla disoccupazione, e anche questo punto è stato accettato alla unanimità.

Anzi Campilli è venuto di rincalzo con l'autorità che gli deriva dalla partecipazione al governo in un posto di grande responsabilità: « Ora che abbiamo salvato la moneta, possiamo fare una politica di investimenti produttivi ».

Perchè nessuno potesse obiettare che queste sono formule avventurose dei « praticoni » della finanza che conducono all'inflazione, Campilli si è rifatto all'autorità di un classico, ed ha citato Cavour che nel Parlamento Subalpino, nella seduta del 16 maggio 1855, così rispondeva a chi accusava lui ministro delle Finanze di avere deliberato spese eccessive: « Se il ministero — disse allora — si mostrò così facile nel proporre queste spese, fu appunto perchè le nostre finanze sono dissestate... Se non troviamo modo di aumentare notevolmente le forze produttive della nazione, non ristabiliremo mai siffatto equilibrio. Con le semplici economie non giungeremo mai a questo... Nuove gravezze non bastano, fa d'uopo rendere le antiche più produttive, e ciò non si può ottenere se non col fare alcuni sacrifici, col fare, cioè, più spese produttive ».

La citazione cavouriana con la quale Campilli ha concluso il suo discorso ha divertito persuasivamente. Anche Pella, del resto, aveva dato buone notizie: informando anzitutto che il volume degli investimenti supererà i 1500 miliardi per arrivare ai 1600. E', a suo giudizio, la cifra massima che si può consentire da chi abbia la testa sulle spalle e conosca la struttura e le risorse della nostra economia.

Avendo Pella in questo modo rassicurato chi temesse una antitesi tra la sua linea di difesa della lira e la politica degli investimenti, l'atmosfera del consiglio si è rasserenata come in principio dicevamo ed è sembrato alla maggior parte dei presenti che le esigenze di ciascuna corrente si potessero dire soddisfatte nella maggior misura possibile.

**V. S.**

## Ritardo nel pagamento degli aumenti agli statali

Roma, 18 aprile.

Secondo quanto si apprende, alla fine del corrente mese di aprile ai dipendenti dello Stato non potrà ancora essere corrisposto lo stipendio sulla base dei nuovi aumenti approvati recentemente dal Parlamento. Gli statali riceveranno infatti il 27 p. v. i loro stipendi secondo le vecchie tabelle, salvo conguaglio da effettuarsi nel prossimo mese di maggio. Tale ritardo sarebbe dovuto alla difficoltà di ottenere tempestivamente dalla Corte dei Conti l'approvazione delle quote di aumento che le varie amministrazioni devono per legge presentare con la voce riferentesi ai singoli impiegati.

# CRONACA CITTADINA

Il problema del matrimonio difficile da risolvere

## Quanto costa a due sposi l'approntarsi una casa

### Mobili e accessori da dozzina per arredare tre modesti ambienti - La difficoltà di trovare un alloggetto libero

*Secondo dati raccolti dall'ufficio municipale di statistica (pubblicati nei giorni scorsi dal nostro giornale) risulta che a Torino i matrimoni sono in declino: 5551 ne furono celebrati nel '37 su 676 mila abitanti e appena 4205 nel '49 con 726 mila cittadini.*

*La causa principale del fenomeno va evidentemente ricercata nelle difficoltà finanziarie quasi insuperabili che tanti giovani incontrano nel mettere su casa.*

*Tralasciando per il momento gli ostacoli che si riferiscono alla ricerca d'un alloggio, bisogna infatti considerare che il capitale richiesto per l'acquisto dei mobili e di tutto il complesso arredamento supera di gran lunga le possibilità dei comuni lavoratori.*

*Proviamo a fare un calcolo sommario, basandoci su articoli di qualità corrente, quali potrebbero appagare le più modeste esigenze di due fidanzati, che, per un caso fortunatissimo, avessero a loro disposizione un alloggetto costituito da tre vani: una camera da letto, un tinello e una cucina. I mobili della camera da letto (comprendenti un armadio con specchio, due sedie, un canterano, un letto matrimoniale con relativa rete metallica) costano non meno di 96-130 mila lire, pur ammesso che siano di semplice legno compensato senza pretese di eleganza. Per la camera da pranzo, un tavolo, un buffet, quattro sedie costano come minimo 70 mila lire. Un tavolo con pietra di marmo, quattro sedie, ed una credenza per la cucina richiedono oltre 80 mila lire. Aggiungendo a queste cifre 6 mila lire per un attaccapanni, si ha una spesa complessiva di 216 mila lire per i soli mobili.*

*A questo punto bisogna completare l'arredamento. Due materassi di lana: 32 mila lire complessivamente; due di crine: 7500 lire; due guanciali 3 mila lire; sei lenzuola di cotone: 15 mila; 6 federe: 2.800; una coperta di rayon: 8 mila; una catalogna: 11 mila; un trapuntino: 8 mila; sei asciugatoi da cucina: 1800; due grembiuli: 1000; due servizi da tavola in cotone bianco: 6 mila; sei asciugatoi tipo spugna: 3600; due scendiletto: 2 mila; tendine per le tre camere: 4.450. E si ha così un altro totale di 105.900 lire.*

*Passiamo quindi all'attrezzatura da cucina. 5 mila lire di stoviglie varie per uso corrente; un servizio di bicchieri per 6 persone 10 mila lire; servizio analogo per caffè 4 mila; servizio di piatti 10 mila; di posate 5 mila; batteria per cucina 5 mila; bacinella per bucato 1800. In tutto 40.800.*

*Ma il nido dei due sposi, sebbene riscaldato dall'amore, sarebbe gelido d'inverno senza una buona stufa con il forno per la cucina che costa dalle 30 alle 40 mila lire, e un'altra stufetta almeno per la camera da letto che comporta una nuova spesa di 7 mila lire. 10 mila lire all'incirca per il fornello a gas, 2 mila lire per un ferro da stiro elettrico, 2 mila lire di spazzole varie, portano questo nuovo totale approssimativamente a lire 80 mila. Mancano ancora i lampadari: 3.800 per la camera da letto, stessa cifra per la camera da pranzo, 1000 lire per un sali-scendi in cucina, 800 un lampioncino nell'entrata e 850 per una lampada da tavolo: 10 mila lire. Molto comodo è un sofà per il pisolino pomeridiano: altre 20 mila lire.*

*Ecco dunque che assommando i vari totali si ha una cifra complessiva di lire 450.000. Ma quanti oggetti, indispensabili nell'uso quotidiano, abbiamo tralasciato o dimenticato in quest'inventario? Ad esempio non si è tenuto conto nè d'una radio, nè d'una macchina da cucire. Pur tuttavia le 450 mila lire circa sopra calcolate, rappresentano già una cifra spaventosa per la maggioranza dei lavoratori.* r. g.

## Delegazioni a Roma per la vertenza Lancia

La situazione alla Lancia è da qualche giorno tornata normale in tutto lo stabilimento, eccezion fatta per l'officina 22 i cui dipendenti — sospesi dalla direzione — continuano a recarsi al loro posto di lavoro pur rimanendo inattivi. Come noto, in conseguenza dell'arresto parziale a Torino è diminuita anche l'attività dello stabilimento di Bolzano, dove la direzione ha effettuato 500 sospensioni fissate in un primo tempo con decorrenza 17 c.m. e rinviate poi a domani. Nel frattempo una delegazione degli operai di Bolzano è giunta a Torino ed è stata ricevuta ieri dalla direzione che ha ribadito nuovamente il suo punto di vista. Alcuni dei delegati delle commissioni interne sia di Torino che di Bolzano sono partiti alla volta di Roma per interessare alla questione sia il Ministero del Lavoro che le competenti federazioni. Non è però il caso — almeno per ora — di parlare di trattative extra aziendali.

## Fingendosi della polizia stradale riusciva ad intascare multe inesistenti

Da un mese a questa parte il ventiseienne Alberto Cavallero di Giuseppe domiciliato in via delle Triacce 3, uscito dal carcere per il condono, s'era dedicato ad una fruttuosa ed ingegnosa attività. Reduce dalle «Nuove» egli constatava che l'unico mezzo che gli consentisse di poter sbarcare il lunario senza troppa fatica era il ritornare ad essere un lestofante.

E procuratosi, non si sa come, una falsa tessera di agente della Polizia stradale e altri documenti [illegible], prendeva di mira automobilisti e motociclisti, di cui studiava abitudini e famiglia. Poi, quando era in possesso di sufficienti informazioni, si presentava nelle case delle vittime, scegliendo naturalmente l'ora in cui l'automobilista o il motociclista era fuori.

— Sono della polizia stradale, ecco la mia tessera di riconoscimento... Signora, gli duole comunicarle che suo marito si trova in un grosso guaio.

— Che gli è successo?

— Questo è il verbale. Ieri pomeriggio percorreva a velocità non inferiore ai novanta chilometri orari il corso Francia. Alle nostre intimazioni di fermo non obbediva: lo stavamo per raggiungere, quando, per una serie di circostanze a lui favorevoli, riusciva a dileguarsi. Ma noi avevamo già rilevato il suo numero di targa...

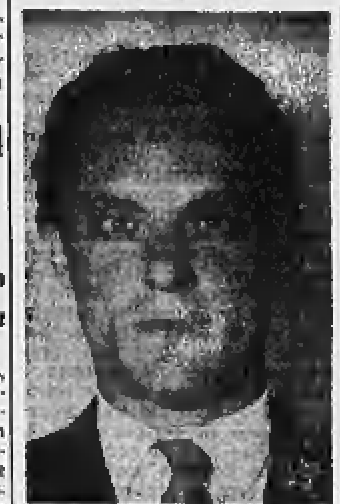
— E adesso?

— Adesso la faccenda è grave. Suo marito sarà arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

— Ma no... non è possibile... sarebbe la rovina... mio marito... con la sua posizione, il suo nome...

— O l'arresto o il pagamento immediato della multa.

— Ma io pago subito!



Il falso poliziotto

— Ci sarebbe da versare cinquemila lire...

— Ecco il denaro.

Il lestofante compiva il giochetto parecchie volte. Non sempre però la cosa filava del tutto liscia: la moglie o la madre o la sorella del «reo» sollevavano difficoltà, si mostravano dubbiose: allora s'accontentava di duemila lire, anche di mille, anche di cinquecento. E a chi gli chiedeva dove fosse stato possibile presentare reclamo, forniva l'indirizzo di un inesistente ufficio di polizia, ma aggiungeva con tono arrogante:

— Non presentate nulla: sarà peggio per voi. Con la polizia non si scherza.

Ma il trucco del giovanotto non poteva durare a lungo. Cinque dei truffati — fra i tanti — sporgevano denuncia in questura, affermando che era stata loro elevata una multa per infrazione mai commessa e che erano convinti si trattasse di una volgare truffa. Dal canto suo la Polizia della strada, interrogata, cadeva naturalmente dalle nuvole.

Toccava ai funzionari della P. S. Borgo Dora d'acciuffare il Cavallero. Costui era caratterizzato da una piaga permanente — disgustosa a vedersi — sulla guancia destra. Si riusciva a sapere che un uomo del genere era stato visto in compagnia di un pregiudicato ora in carcere per furto. S'interrogava il pregiudicato che negava dapprima e infine confessava. Così si giungeva alla cattura del Cavallero. Alle cinque denuncie altre se ne sono aggiunte ieri e altre se ne aggiungeranno. I funzionari ritengono che le «multe» elevate si aggirino sul centinaio.

## Respinta la deliberazione per l'aeroporto di Caselle

La Giunta provinciale amministrativa ha respinto il progetto per una gestione del costruendo aeroporto di Caselle con partecipazione del Comune. Tale progetto era stato approvato dal gruppo di maggioranza del Consiglio comunale contro il parere della minoranza i cui oratori avevano sostenuto l'inopportunità d'una partecipazione del Comune per il pericolo di un conseguente aggravio del passivo della civica amministrazione. Di quest'ultimo parere si è mostrata ora la Giunta provinciale amministrativa, suggerendo invece la costituzione di un consorzio e di una commissione di tecnici col compito di riesaminare l'intera questione.

## Pietro Paolo Trompeo ai Venerdì letterari

Per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. terrà una conferenza il 21 aprile alle ore 18 al Teatro Carignano Pietro Paolo Trompeo. L'insigne letterato parlerà sul tema «Il Belli e le donne».

### OGGI ALLA RADIO

**Rete Azzurra** — Ore 12: Romanze da opera - 12,30: Canzoni - 13,26: Musica brillante - 13,54: Cronache del teatro lirico - 17: «Calzoni corti» - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da camera - 18,30: Orchestra - 19: Letteratura italiana - 20,33: «Zig Zag», varietà musicale - 21,35: Canzoni - 21,50: Viaggio senza passaporto - 22,25: «I soldati dell'ingegno», serie teatrale (Ciclo del teatro romantico: George Byron: «Manfredi») - 23,30: Orchestra.

**Rete Rossa** — Ore 12,40: Borsa di Torino - 13,26: Orchestra - 14: Fantasia folkloristica - 14,30: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 17: Trio - 17,30: «Il Ridotto» (teatro di oggi e di domani) - 18: Pagine scelte dall'opera «La Vigna» di Guido Guerrini - 19,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra - 21,5: Il convegno dei cinque - 21,40: Primo concerto di musiche dirette da Roberto Lupi.

### BORSE

Apertura in clima di relativa fermezza, con punte di lieve miglioramento sulle voci più in vista: Fiat, Viscosa e Sn.. Esauritasi la fase iniziale, il mercato è apparso ben tenuto, scaldo in forma marginale dalle battute di modesta ridimensione che avevano caratterizzato le fasi di metà borsa. Alla risposta premi, per l'evidente riflesso di una situazione tecnica notevolmente positiva, il mercato ha avuto qualche accenno di ripresa: rimanevano intonate le Snia, sostenute con vivace larghezza ancora le Fiat e le Viscose. L'intero complesso in clima di equilibrio, su basi sostanzialmente invariate o lievemente migliori per qualche voce isolata: escluse le Fiat, Bastogi, Viscosa e Sip. Le Nebiolo sono apparse in fase di equilibrio, con qualche punta di recupero. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa incolore, a ridosso dei prezzi di chiusura. Diritti Rumianca 4,75.

| | 17 | 18 | | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren. 5% | 73 — | 73 — | [illegible] | 410 — | 415 — |
| Cred. 3½ | 74 30 | 74 30 | [illegible] | 3610 | 3710 |
| » I. a. | 74 50 | 74 50 | [illegible] | 2150 | 2165 |
| Red. 3½ | 75 75 | 75 675 | [illegible] | 523 — | 523 — |
| » I. a. | 75 875 | 75 80 | Fiat | 432 — | 434 50 |
| Red. 5% | 97 85 | 97 90 | [illegible] | 580 — | 575 — |
| » I. a. | 98 — | 98 — | [illegible] | 194 — | 195 — |
| Red. 5% | 93 40 | 93 30 | [illegible] | 136 — | 134 — |
| » I. a. | 93 50 | 93 50 | [illegible] | 1295 | 1295 |
| Ric. 5% | 71 825 | 71 80 | [illegible] | 504 — | 500 — |
| » 40-st | 70 80 | 71 10 | Ilva | 199 — | 199 — |
| » I. a. | 71 90 | 71 90 | Ansaldo | 100 — | 100 — |
| » 50-st | 71 — | 71 20 | Viscosa | 2780 | 2800 |
| Ric. 5% | 95 75 | 95 775 | Pirelli | 1980 | 1900 |
| » I. a. | 94 05 | 93 90 | [illegible] | 1500 | 1500 |
| BT50-1 | 100 10 | 100 07 | [illegible] | 553 — | 557 25 |
| » 51-4 | 100 75 | 100 75 | [illegible] | 225 — | 226 75 |
| » 51-4 | 98 90 | 98 90 | [illegible] | 47 90 | 48 — |
| Fer. 3% | 72 — | 72 — | [illegible] | 1780 | 1770 |
| [illegible] | 95 — | 95 — | [illegible] | 950 — | 963 — |
| [illegible] | 90 — | 90 10 | [illegible] | 550 — | 550 — |
| [illegible] | 141 — | 140 — | [illegible] | 135 50 | 135 — |
| Tor. 4% | 86 25 | 86 25 | [illegible] | 1535 | 1535 |
| » 5% | 85 — | 85 75 | Burgo | 3215 | 3225 |
| » 5% | 86 — | 86 — | [illegible] | 3300 | 3300 |
| S. Paolo | 91 — | 91 — | Toso F. | 780 — | 800 — |
| » 4% | 91 25 | 91 25 | [illegible] | 6500 | 6500 |
| » 3½% | 80 50 | 80 50 | [illegible] | 80 50 | 81 — |
| Ind. 5% | 82 — | 81 75 | [illegible] | 4745 | 4740 |
| » 7% | 98 — | 97 75 | [illegible] | 880 — | [illegible] |
| » 7% | 98 70 | 98 60 | [illegible] | 976 — | 960 — |
| [illegible] | 99 — | 99 — | [illegible] | 22 — | 22 — |
| » 6% | 95 — | 95 — | [illegible] | 380 — | 377 — |
| Pir. 5% | 84 — | 84 — | [illegible] | 255 — | 250 — |
| » 6% | 93 25 | 93 50 | [illegible] | 447 — | 444 — |
| [illegible] 7% | 104 — | 104 — | [illegible] | 395 — | 410 — |
| [illegible] | 96 — | 96 — | [illegible] | 510 — | 510 — |
| [illegible] 7% | 99 50 | 99 50 | [illegible] | 960 — | 966 50 |
| [illegible] 7% | 95 — | 96 50 | [illegible] | 90 — | 90 — |
| [illegible] 7% | 98 50 | 98 50 | [illegible] | 640 — | 635 — |
| [illegible] 7% | 98 50 | 98 60 | [illegible] | 630 — | 620 — |
| [illegible] 7 | 99 75 | 99 25 | [illegible] | 5200 | 5200 |
| [illegible] | 92 — | 92 — | [illegible] | 10.450 | 10.450 |
| A. Gen. | 6410 | 6440 | [illegible] | 2080 | 2080 |
| » Tor. | 9910 | 9910 | [illegible] | 511 — | 510 — |
| Medit. | 2620 | 2630 | [illegible] | 2300 | 2300 |
| Merid. | 2335 | 2365 | [illegible] | 900 — | 905 — |
| Tor. R. | 105 — | 106 — | [illegible] | 2670 | 2670 |
| [illegible] | 25 50 | 25 50 | [illegible] | 34 — | 34 — |
| Sip | 1056 | 1059 | [illegible] | 4200 | 4175 |
| Terni | 246 — | 246 — | [illegible] | 4600 | 4600 |
| P.S.G. | 410 — | 412 — | [illegible] | 4400 | 4410 |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,[illegible]; Svizzera 144,[illegible].

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 7300-7600; marengo 5650-5900; sterlina cartacea 1600-1650; dollaro carta 630-640; franco svizzero 149-150,25; franco francese 176-178; oro fino 630-640; argento 14-14,50.

## L'assassinata di Bussoleno possedeva 700 mila lire che sono scomparse

### Perquisizioni nell'alloggio di via Basilica e in quello dell'assassino non hanno dato risultati - Dichiarazioni dei parenti della vittima

L'atroce delitto della cava di Bussoleno costituisce ancora oggetto di indagini per la Squadra mobile della Questura. L'assassino infatti, Vincenzo Nebulon, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per omicidio a scopo di rapina. Egli stesso confessò ai funzionari di polizia, dopo un estenuante interrogatorio, di avere ucciso l'amante Libera Danese, ma escluse che il movente dell'assassinio fosse da ricercarsi nel furto e nella rapina.

Nel verbale da lui firmato e pervenuto l'altro ieri all'autorità giudiziaria si legge: «Libera era stanca di vivere in città. Sapeva che io avevo una casetta a Bussoleno e insisteva perchè andassimo ad abitarvi. Io non volevo: ho moglie e figli: mi preoccupavo di evitare uno scandalo. Ma poi mi lasciai convincere. Le dissi di raggiungermi a Bussoleno, dove io mi sarei recato dopo di lei e da solo. La raggiunsi la sera del 27 marzo. Erano le 18,30 ed era chiaro. Per non farci scorgere andammo alla cava, dove ricominciammo a parlare di mia moglie. Lei mi graffiò, io la colpii con una pietra, vidi sangue e cieco dall'ira continuai a colpire. Quindi la seppellii nella grotta, gettai la sua borsa e la sua valigia in un torrente. Trattenni soltanto le 800 lire che aveva e fuggii».

Il Nebulon risulta pregiudicato per furto; inoltre nell'abitazione della sua vittima, in via Basilica n. 4, fu trovato un suo vestito, nella cui tasca c'erano 60 mila lire. In base a questi elementi il dr. Mangeri dirigente della Squadra mobile, lo denunciò per omicidio a scopo di rapina, ma continuò l'inchiesta per raccogliere altre prove adatte a sostenere l'accusa.

Riuscì a rintracciare i parenti della donna: alcuni residenti nei dintorni della città, altri nella provincia di Verona. Costoro avevano avuto pochi contatti con la Danese, che aveva abbandonato la famiglia per darsi alla vita chiamata «allegra». Tuttavia, negli ultimi tempi, essendo ormai in declino, era tornata qualche volta dai cugini e a loro aveva confidato le sue pene. Rivelò che intendeva lasciare per sempre la città: aveva i quattrini necessari per comperarsi una casetta e cercava una occasione. Desiderava non spendere più di 700 mila lire, altrimenti avrebbe dovuto ricorrere a prestiti.

La polizia ritiene quindi che la Danese possedesse almeno 700 mila lire e controllò tutti gli istituti bancari di Torino per scoprire se in qualcuno esistesse un conto corrente o un deposito intestati al nome dell'uccisa. La fatica riuscì vana: la donna doveva aver sempre tenuto presso di sè i suoi risparmi.

Ieri, in seguito a regolare autorizzazione dell'autorità giudiziaria, una squadra di agenti al comando del dott. Sgarra, si recò nell'alloggio della Danese in via Basilica 4 per compiervi una seconda perquisizione. Nonostante che tutti i più nascosti ripostigli siano stati esaminati, nessuna traccia di denaro è stata trovata. Un'analoga operazione del dott. Fiumanò nella casa del Nebulon a Bussoleno ha dato esito negativo. La ricerche proseguono nelle altre località in cui l'assassino si è recato subito dopo il delitto. Non è da escludere infatti che egli abbia nascosto la somma depredata.

Allo stato attuale dei fatti appare comunque inverosimile la versione data dal Nebulon, quando afferma di aver ucciso per ira. Egli deve aver attirato la sventurata nella cava, ben sapendo che essa aveva con sè tutti i denari che possedeva. Il pretesto sarebbe stato appunto quello di acquistare una casetta in Bussoleno od in qualche posto vicino.

## Vuol gettarsi sotto il tram

Una donna si è lanciata ieri, alle 11, contro la motrice della tranvia di Giaveno che percorreva corso Unione Sovietica diretta verso Porta Nuova. Si tratta della ventiseienne Anna Bortolin in Cibin, abitante in via Giacomo Dina 38. Voleva togliersi la vita per dispiaceri familiari. La pronta frenata del manovratore ha evitato la sciagura e la donna, illesa, è stata riaccompagnata a casa dagli agenti della «Celere».

## Coscritto all'ospedale con la testa rotta

Una deplorevole scenata è avvenuta ieri sera nella bottiglieria di via Basilica 3. Qui, verso le ore 20,30 entravano alcuni coscritti, in vena di cantare, di ridere e di bere; forse bevevano troppo. Sta di fatto che ad un certo momento uno di essi, il ventenne Ignazio Narello di Giuseppe, da Ciriè, pronunciava frasi irriguardose nei confronti di un mutilato, Angelo Giacosa, da Dronero, che sedeva in un tavolo accanto.

Il mutilato reagiva, s'accendeva una disputa verbale; il coscritto — a quanto pare — insisteva negli insulti: ad un tratto il mutilato, perso il lume della ragione, alzava una stampella e la lasciava ricadere pesantemente sulla testa del Narello. Questi, con un gemito, s'afflosciava al suolo, svenuto. Causa il baccano che ne seguiva, era necessario l'intervento della «Celere». La quale, rimesso l'ordine e calmati gli animi, provvedeva al trasporto del ferito al S. Giovanni vecchio: la lesione non è grave, tuttavia il giovane è stato trattenuto in osservazione.

## Madre e figlia avvelenate dal gas illuminante

Per avvelenamento provocato da gas illuminante sono state ieri ricoverate all'ospedale Maria Adelaide l'operaia Margherita Gianotti Sacchero e la figlia Regina, abitanti in via Bra 3. La sera precedente non avevano ben chiuso il rubinetto del fornello a gas e, svegliate al mattino dai rumori della strada, avevano ancora avuto la forza di chiedere aiuto. Sono state giudicate entrambe fuori pericolo.

## Un Domenicano al Rotary

L'ultima riunione del Rotary ha avuto un oratore d'eccezione, il padre Giacinto Scaltriti dell'Ordine dei domenicani. Attentamente ascoltato, ha parlato con dottrina ed eloquenza sul tema «Savonarola e Machiavelli dal punto di vista storico» esaminando il fervore religioso e le alte aspirazioni umane del grande frate. In una riunione del Rotary, il comm. Tancredi Vigliardi Paravia ha svolto un tema di grande attualità «La lettura nell'educazione dei giovani».

Un'interessante sentenza per gli automobilisti

## Come interpretare il verde del semaforo

L'automobilista torinese che, in transito a Milano, in un crocicchio con semaforo svolta a sinistra in un solo tempo, è dichiarato (o minacciato) in contravvenzione; per contro l'automobilista milanese, che di passaggio a Torino si ferma a metà svoltata in attesa del verde sulla nuova direzione, si vede invitato dalle guardie a proseguire senza indugio. La questione sulla legittimità della formula milanese piuttosto che della torinese è stata portata recentemente in Pretura da un automobilista della nostra città, che al crocicchio Vittorio Emanuele-Re Umberto, provenendo da Porta Nuova lungo il controviale destro, dinanzi al segnale verde del semaforo aveva girato a sinistra in un tempo solo, proseguendo per corso Re Umberto verso la Crocetta, ed era stato dichiarato in contravvenzione, alla quale si era opposto. Il giudice pretore Corsi, sentito l'imputato, il teste maresciallo Rossino delle Guardie Municipali, il P.M. casualmente impersonato dall'estensore di questa nota, e il difensore avv. Favero, ha accolto la tesi dei verbalizzanti condannando l'imputato a lire 1000 di ammenda, condonate. E' così rimasto sanzionato, per la viabilità torinese, che la svoltata a sinistra, iniziata quando si ha il verde di fronte, è bensì lecita in un solo tempo (sistema torinese) ma unicamente quando il tratti di strada a carreggiata unica, o quando se ne percorra la carreggiata centrale. Se invece si proviene dal controviale di destra, la svoltata a sinistra va compiuta in due tempi: ci si deve arrestare cioè in attesa del nuovo «verde» prima di attraversare la carreggiata centrale della via che si abbandona, per la ragione che lo svoltante verrebbe in tal modo a tagliare non solo la corrente di senso contrario (alla quale deve in ogni caso lasciare la precedenza) ma anche quella proveniente dalle sue spalle, che non può nè essere scorta dallo svoltante, nè scorgere e preoccuparsi della sua freccia alzata (preoccupazione, d'altra parte, che snaturerebbe la funzione del semaforo, annullando la legittima presunzione di via libera in chi prosegue diritto).

Questa logica interpretazione, intermedia tra quella del tutto-in-un-tempo e quella milanese dei due tempi distinti porta però ad una curiosa ed originale conseguenza, anch'essa utilissima alla circolazione. Il decreto del 1939 (unica fonte cui si riferiscono i vari regolamenti urbani) permette a chi proviene dalla «strada verso la quale il semaforo proietta luce verde», di «proseguire in qualunque direzione». Per poter giungere alla condanna di cui ci occupiamo, senza calpestare la lettera della legge, si è dunque dovuto sottintendere che il proveniente dal controviale laterale non proviene dalla stessa strada, ma da un tronco stradale autonomo. Se deve tagliare la traversale, per proseguire diritto o per deviare a sinistra, è ovvio che debba rispettare le segnalazioni semaforiche che proteggono la traversale (e che di solito sono proiettate anche dai semafori ripetitori sul controviali); ma se deve svoltare a destra, egli potrà inoltrarsi ed effettuare la svoltata anche sul rosso, cautelandosi, beninteso, verso la corrente pedonale che gli sta traversando davanti.

al. far.

## In sogno denuncia il complice

Abbiamo dato notizia, alcuni giorni or sono, dell'arresto di una banda che aveva svaligiato la villa di una contessa a Saluzzo: quattro pericolosi soggetti erano finiti in carcere. Fra costoro era il capo-banda, Giovanni Fissore di Guglielmo, di 34 anni.

La «Mobile» sapeva però che vi era un quinto complice, ma non riusciva ad individuarlo: così che i funzionari decidevano di ricorrere ad un vecchio stratagemma: quello di rinchiudere il Fissore in una cella assieme ad un agente che si fingeva arrestato (per tentativo di strangolamento della moglie e della suocera). L'agente tentava di farlo «cantare»: ma inutilmente. Ad un certo momento il Fissore si stendeva sulla branda e s'addormentava. Dopo un poco, nel sonno, pronunciava, più volte, un nome:

— Renato... Renato... Renato Rasso...

Il nome del tizio veniva rapidamente annotato dall'agente. Qualche giorno dopo il Rasso veniva arrestato in un caffè di corso Regina Margherita.

## Armi nascoste in via Cigna

Un deposito d'armi è stato scoperto dai carabinieri della tenenza Dora nel locale sotterraneo d'uno stabilimento di via Cigna. Esso consta di 12 fucili mitragliatori, 75 moschetti, 9 canne ricambio per mitragliatrici, uno «sten», 6 baionette, 70 bombe a mano, 8 tubetti di tritolo, 730 caricatori, 300 canne 15.000 cartucce.

**Università Popolare di Torino** — Fratel Giocondino inizierà stasera alle 21, in via Principe Amedeo 4, il corso di arte con proiezioni «Come si guarda un quadro».

COSI' AFFERMANO I METEOROLOGI

## Nonostante il freddo è un aprile normale

### Temperatura di ieri: minima 5,2 - massima 7,4

*Una temperatura minima di +5,2 (quella di ieri) non ha nulla di eccezionale per il mese di aprile. Questa affermazione non piacerà a nessuno, ma risponde scrupolosamente a verità. I soli ben informati dicono che un freddo come questo, in aprile, non lo si sentiva da parecchi anni. Gli studiosi di meteorologia (e in questo ci soccorre il prof. Barla, dell'ufficio meteorologico regionale) sono in grado di smentirli con una serie di dati desunti da precise statistiche annuali. Non molti anni fa, nel 1942, in aprile si registrò una temperatura minima di +0,2, ed una media mensile di 14 gradi. Quest'anno, invece, i diciotto giorni di aprile trascorsi non hanno visto scendere la minima al di sotto dei +2,3, mentre la massima ha superato, sette giorni fa, i 19 gradi. E sono proprio questi diciannove gradi che possono spiegare la sensazione di freddo che si avverte in questi giorni: anche se i minimi assoluti non sono notevoli, notevole è lo sbalzo verificatosi nel giro di poche ore.*

*All'estremo opposto, si ricorda l'aprile del 1934, che fu uno dei più caldi negli ultimi venticinque anni: la temperatura oscillò intorno alla media di 20 gradi e toccò, il 17 del mese, i 28 gradi. Quest'anno, invece, si è rimasti lontani sia da questo che dall'altro estremo: si tratta quindi, a nonostante il parere degli scettici, di un aprile perfettamente normale. Così almeno pensano i meteorologi.*

*Normale, anche per quanto riguarda le precipitazioni. Sono caduti finora circa 70 millimetri di pioggia, e si prevede di raggiungere un massimo di 80-90 mm. Venerdì scorso ne caddero 22 mm., domenica 21, ieri poco più di 17. Con questi, dovrebbe essere chiuso il primo ciclo di precipitazioni del mese. Il complesso di nubi, giunto sul Piemonte dalla Svizzera, si sta rapidamente spostando verso est e sud-est, in direzione prima della Lombardia e del Veneto, poi della Jugoslavia e della Romania. La pioggia di ieri è dovuta a formazioni nuvolose staccatesi dal complesso ed arrestatesi sulla nostra regione. Ma non dovrebbero restarci molto, poichè già oggi assisteremo ad un primo miglioramento delle condizioni atmosferiche, che si accentuerà nei prossimi 3 o 4 giorni grazie ai benefici influssi del vento caldo (il föhn) proveniente dalle Alpi orientali.*

*Del resto che la situazione idrica di questo aprile non esca dalla normalità è dimostrato dal raffronto con alcune punte veramente eccezionali verificatesi negli anni scorsi: 294 mm. nel 1941 (18 giorni di pioggia), 219 mm. nel 1900 (15 giorni, anche allora). Vi fu un anno, il 1907, in cui il 29 aprile caddero fiocchi di neve misti a pioggia. Oggi la neve si è depositata soltanto sulle Alpi, al di sopra dei 1200 metri.*

## ECHI DI CRONACA

### Onorificenza

S. A. S. il principe Don Luigi Amoroso d'Aragona Gran Maestro dell'Ordine Militare e Ospedaliero di Santa Maria di Betlemme ha nominato il Sig. *Giuseppe Pendino* Cavaliere di Grazia dell'Ordine stesso. I colleghi della FIAT si congratulano vivamente per la meritata onorificenza.

**GIACOME MAFEO** in maglia di lana e nelle ultime creazioni. Calzoni di vigogna e pettinato. Abiti primaverili. Scelto assortimento specializzato. *Delsario, via Roma* n. 263, *piazzetta della Chiesa.*

**MEDIUM**, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato, Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Ricaveri da *Pedrazzini*, v. *Mondovì* ... (1º piano) tel. ... dai mercoledì al venerdì. Dal sabato al lunedì a *Milano*, via ... 14, telefono 401-070.

**MOBILIFICIO LOMBARDO** ... 51-300. Grand. Esposiz. c. Campobasso ... ang. v. Fr. Tommaso, Manzoni ... impiegati, operai, Garanzia.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — *Temperatura* massima + 7,4; minima + 5,2; media + 6,2. *Umidità* 99%. *Pressione* 729,8. *Vento* da nord moderato. *Cielo coperto con pioggia. Precipitazioni mm.* 9,4. *Previsioni: Cielo coperto con pioggia intermittenti. Visibilità ridotta. Temperatura stazionaria.*

### STATO CIVILE

Scialfero Maria m. Bigotti, a. 53, c.so Unione Sovietica 55; Marfulino Maria m. Liotore, a. 47, str. Valletta 158; Maestri Luisa ved. Filotti, a. 66, c.so Raccomigi 123 bis; Bajocci Giuseppe fu Secondo, a. 68, v. Cossato 59; Rosso Giuseppe fu Giovanni, a. 61, v. Perugia 11; Pascucci Maria ved. Porzore, a. 77, v. Carlo Del Prete 24; Bonga Vincenzo fu Luigi, a. 65, v. Nizza 9; Scala Domenico di Antonio, a. 73, Ricovero Temporaneo; Merlo Caterina ved. Macario, a. 78, S. Giovanni; Vaudano Agnese m. Ferrero, a. 56, Cottolengo; Parlato Pietro fu Michele, a. 67, Ist. Riposo Vecchiaia; Carnevale Florina m. Davico, a. 48, Ist. Riposo Vecchiaia; Dolia Ermie fu Costantino, a. 55, Medicina Legale; Cocchia Elisabetta fu Francesco, a. 67, Cottolengo; Cherubin Anna m. Cassa, a. 81, Cottolengo; Cocchini Davide fu Domenico, a. 40, Cottolengo; Negrini Francesco m. Polaggi, a. 45, San Luigi; Trova Maria m. Lanzavecchia, a. 43, S. Giovanni; Tarasio Francesco fu Giovanni, a. 77, Mauriziano; Baudrone Antonio di Paolo, a. 30, Medicina Legale.

Morti 29 - Nati 24 - Matrimoni 25

## SPETTACOLI

**Teatro Carignano** — Da stasera a tutto il 29 la Compagnia italiana Umberto Melnati con Germana Paolieri, Christi Cleyn, Corrado Annicelli, Loris Gizzi.

Stasera alle 21: «L'arcipelago Lenoir» di Armand Salacrou, domani sera ore 21: «45 anni di felicità» 3 atti di Germaine Legrand (novità).

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa».

**Teatro Alfieri.** — Questa sera andrà in scena uno spettacolo che è vivamente atteso e che desterà, senza dubbio, grande interesse: il «Carosello napoletano», una rivista di ampie proporzioni, ideata, organizzata dal regista Ettore Giannini e presentata da Remigio Paone. Lo spettacolo, folto di attori e di «numeri» originali, sta facendo una breve «tournée» in Italia: si trasferirà invece, per molto tempo, all'estero e si tratterrà in Francia, Inghilterra e America.

**Amici della musica** — Questa sera al Conservatorio il duo Cotogni-Rocci eseguirà la sonata in mi minore di Bossi, la sonatina in sol maggiore op. 100 di Dvorak, un Poemetto di Venticinque, sonatina rustica di Davico e la sonata in la minore op. 25 di Schumann.

### TEATRI E RITROVI

**Carignano**: Comp. Umberto Melnati ore 21 «L'arcipelago Lenoir» di A. Salacrou.

**Alfieri**: 21 Carosello Napoletano.

**Galleria Pagliato via Mazzini 9**: Mostra personale pittore Vaccari.

**Club La Florida** p. Solferino tel. 49-920: 17 matinée; 21-1 Allegretti e i suoi solisti, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Gatta 3: 21-1, due Orch. Ortuso Balocco, canta Martorana, Lotti, Cortese. **Castellino**: 17 mercoledì goliardico 21 serata allo Orch. Orsetti. **Taverna Bar Sestriere** Amandola 10 pres. danze attraz. 21,30-2 Orch. Pepè Latini e Piero Pavesio. **Augustus**: 17 thè azzurro ris.; 21 Orch. Cenessa, canta Pina Aurora Gay. Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Principe** 76-951: Marcello Zanne e i suoi solisti, c. Mariele-Terreni. **El Trocadero Club**: ore 17 e 21. **Piscina Coperta Stadio**: ore 14-21 **Sala Casello**: ore 16 e 21. **Ideal Danze**: 21. Dopoteatro arte varia Orchestra Kai Marchetti.

**CASTELLINO DANZE**

Arriva il *Campione* e il *Pan Mendoria*. Comicità e dolci offerti da Gilardetti junior (allievo del Mº Gherardi). Serata in onore ai giocatori del Torino e della Juventus. Ricchi premi. Organizz. Mº Cariga.

**PRINCIPE DANZE**

Questa sera avrà inizio la terza selezione del sorteggio del Numero vincente la Moto Vespa. Inoltre verranno sorteggiati abbondanti e ricchi doni gentilmente offerti dalle Case Imperia e Venus.

**ACCADEMIA DANZE CAV**

Esercitazioni di danze moderne tutti i giorni ore 17 e 21 con le Orch. Angelini, Nilla Pizzi, Mº Massili all'Organo Hammond.

**SMERALDO CLUB DANZE**

Elegante mercoledì *Brio di Gioventù* offerto dalla ditta Musso. Omaggi e ricchi premi a sorteggio.

**EL TROCADERO CLUB**

Via Giolitti 1 telefono 552.771. *Signorile ritrovo danzante* ore 17 e 21-1. Orchestra Marinetti

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Rivederti ancora» con Margaret Lockwood, F. Dupuis. **Ariston**: «C'è sempre un domani» John Garfield, Eleanor Parker. **Astor**: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. **Corso**: «La bellezza del diavolo» Michel Simon, Gerard Philipe. **Doria**: «Venere e il professore» techn. Danny Kaye, V. Mayo. **Lux**: «Infedelmente tua» con Linda Darnell e Rex Harrison. **Metro-Cristallo**: Nino Taranto, A. Arnova in «La cintura di castità». Mattin. ore 10,30 a L. 150. **Reposi**: «L'azione continua» Pat O'Brien, Robert Ryan, R. Hussey. **Torino**: «La grande conquista» tech. L. Day, Wayne. Pl. 130 a. 10. **Vittoria**: «Gung Ho!» Robert Mitchum, R. Scott, R. Cameron. **Alexandra**: «Margie» technicolor Jeanne Crain, G. Langan, L. Barry. **Alpi**: Avvent. Don Giovanni. Tech. **Augustus**: «Margie» Jeanne Crain technicolor. Prezzi L. 120-170. **Capitol**: «La prima moglie Rebecca» L. Olivier, Joan Fontaine. **Faro**: «La prima moglie Rebecca» Laurence Olivier, Joan Fontaine. **Hollywood**: «Il virginiano» techn. Brian Donlevy, B. Britton, Crosby. **Ideal**: «I pirati di Monterey» technic. Maria Montez. Comp. Riviste Pistone-Risso e grandi attrazioni ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Fiori nella polvere» techn. Greer Garson, W. Pidgeon. **Nazionale**: «Contrabbando a Shanghai» con George Raft, J. Havoc. **Principe**: «Botta e risposta» Taranto, Fernandel, Dunham. U. 22. **Statuto**: Fiori nella polvere. Tech.

**Asti**: Io ero una sposa di guerra. **Mignon**: «Letti gemelli». Rivista. **Olimpia**: Dietro la maschera tech. Po: Rose tragiche. Mature. L. 60. **P. Nuova**: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, Boyer, Laughton. A. 10. **Regina**: «Wapakoneta». Varietà. **Romano**: «Congiura di Barovia» e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Pelica** 44-077: «2 ragazze 1 marinaio» Van Johnson, J. Allyson.

**Esperia**: «Cavaliere misterioso». **Imperiale**: «L'usurpatore». Varietà. **Italiano**: «Gran premio» technic. **Vinzaglio**: «Cielo può attendere» techn. Gene Tierney, Don Ameche. **Eliseo**: Viale Flamingo. Crawford. **Frejus**: «Madame sans Gêne». **S. Paolo**: «Totò le Mokò» Totò.

**Belgio**: «Ritorna se mi ami». **Corallo** 80-581: Preludio d'amore. **Eridano**: «Ultima sfida» con William Bendix, Claire Trevor. **Gropa**: «Azzardo» P. Goddard. **Radium**: «Le 2 madonne». V. 21. **V. Veneto**: «Giubbe rosse» techn. Gary Cooper, P. Goddard. Ap. 14.

**Astra**: Amore sotto i tetti. Crain. **Bernini**: «Pallottola per Roy». **Excelsior**: «I sacrificati» John Wayne. Partita Italia-Austria. **Odeon**: «Malacarne». **Star**: «Valzer dell'imperatore» techn. Bing Crosby, J. Fontaine.

**Adua**: Sette settimane di guai. V. **Brescia**: Di là dell'orizzonte. Tech. **Fertino**: «La bella e la bestia». Rivista D'Alberti-L. Valli ore 21. **Nord**: Cavalieri del cielo. Milland. **Palermo**: 3 settim. d'amore. Tech. **Sociale**: Giubba rossa. Cooper tech. **Colosseo**: «Valzer dell'imperatore» techn. Partita Italia-Austria. **Italia**: «Alba fatale» H. Fonda. Comp. Riviste Vengi-Alberti 21. **Piemonte**: «Cielo giallo» G. Peck. **Spezia**: «L'uomo che vorrei».

**Alba** via Stradella 247 «Vivere in pace» Aldo Fabrizi e Partita Italia-Austria. **Apollo**: «Il grande Gatsby» Ladd. **Diana**: Licenza d'amore. Johnson. **Gora**: Ogni ragazza vuol marito. **Edera**: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero. **Lucento**: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero. **Roma**: «Le 2 mogli» Maria Denis.

**TEATRO ALFIERI**
STASERA - ORE 21
la «Spettacoli Errepi» presenta
*Carosello Napoletano*
(NEAPOLITAN CAROUSEL)
di Ettore Giannini
Prenot. Via Roma 900, t. 53.465

**DORIA**
Continuano con il più GRANDE SUCCESSO le repliche del Technicolor
**Venere e il professore**
con DANNY KAYE VIRGINIA MAYO

**FARO-CAPITOL**
OGGI
**REBECCA La prima moglie**
con JOAN FONTAINE LAURENCE OLIVIER
*Grande successo della stagione*

**HOLLYWOOD**
Oggi un avventuroso film in technicolor della Paramount
**IL VIRGINIANO**
con JOEL MC CREA e BRIAN DONLEVY

**Alla Galleria d'arte «La Bussola»** stasera alle 21, letture interpretative a cura di Celso M. Bertola. E. O Neill: «Dov'è segnata la croce» dramma marino in un atto. S. Giovannetti: «Ciò che non sai».

**Ariston**
OGGI una grande produzione «Warner Bros»
**C'E' SEMPRE UN DOMANI**
JOHN GARFIELD - ELEANOR PARKER

**DOMANI ALL'ASTOR**
PER SOLI POCHI GIORNI
**MANON**
CON
**CECILE AUBRY**
Regia: H. G. Clouzot - Distribuz. Artisti Associati



Questo film censurato e vietato in Italia è stato straordinariamente concesso, per poche rappresentazioni solo al Cinema «ASTOR»

NESSUN ALTRO CINEMA PROIETTERA' QUESTO FILM

Tassativamente vietato ai minori di anni 18

PREZZI: Pomeriggio L. 300 - Sera L. 500

Sono sospesi tutti gli ingressi di favore

OGGI **LUX** OGGI



**INFEDELMENTE TUA**
(Unfaithfully Yours)
con LINDA DARNELL e REX HARRISON
è un film 20th CENTURY FOX

OGGI **REPOSI** OGGI
«UNION FILM» presenta
**L'AZIONE CONTINUA**
PAT O' BRIEN - ROBERT RYAN
RUTH HUSSEY
Regia: H. SCHUSTER

Una romantica storia d'amore nella più colossale rievocazione di guerra: lo sbarco a Guadalcanal

# ISTRIA NOSTRA

Trieste, aprile.

D'origine istriana è mio padre, di Lussino. Forse più d'un terzo dei triestini ha fra gli ascendenti qualche istriano. Vi immaginate Torino privata del Piemonte, e Firenze della Toscana, o Ancona delle Marche? Se non potete immaginarlo, fatevi la mente alla realtà di Trieste senza l'Istria. Nella storia, come nella vita, può capitare di tutto: di perdere un polmone, una gamba, anche tutte e due le gambe, un occhio, tutti e due gli occhi. Si continua a vivere. Trieste continua a vivere. Trieste continua a vivere, ma la sua Istria le duole ancora per tutte le membra che le son rimaste, come una recente amputazione.

Si va per le rive, per i moli e si guarda al mare come se avesse inghiottito il meglio di noi. E' un mare deserto. Il mare di Trieste senza i vapori i vaporetti le barche dell'Istria è un mare vedovo, che piange e fa piangere: non ha più la sua cera, la sua gaiezza. Sembra che tutto l'altro naviglio che s'attracca alle sue rive, sia straniero, intruso. Una volta i grandi piroscafi le motonavi che venivano dall'Oriente e dall'America, entrando poderosi e solenni nel nostro porto, incrociavano le sirene con i fischi allegri di tutta una flottiglia di casa che faceva loro festa. Oggi, se qualche nave — e sono in gran parte ancora navi accigliate di guerra — arriva, è come se entrasse furtivamente, con ogni cautela, in un porto appestato. Noi triestini non fraternizziamo più con nessuna marina, dacchè ci hanno tolto l'Istria.

Non è nostalgia quella con cui guardiamo di là dalla vecchia Lanterna, perché nella nostalgia c'è ancora qualche cosa di realizzabile; ma è pena, una tragica pena. Qualcuno, che viene di fuori e non conosce il nostro vero stato d'animo, si meraviglia della nostra rassegnazione, dice, quasi della nostra indifferenza, quando ci parla dell'Istria. Ma palpate a un amputato la piaga fresca: o urlerà imbestialito o stringerà i denti per soffocare dentro di sè il proprio dolore.

I nomi, i nomi stessi delle cittadine istriane bastano a farci sussultare nelle più riposte fibre. Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Parenzo, Rovigno, Pola, Dignano, Montona, Verteneglio, Buie e tanti e tanti suscitano in noi immediatamente immagini vive, come di creature della nostra famiglia, che ci tendessero disperatamente le mani; e noi siamo condannati, a due passi da loro, ad assistere a un'inumana sofferenza, senza poter recare loro nessun aiuto.

I ricordi che sono in noi, della vita vissuta fino a ieri assieme, si caricano, davanti alla realtà d'oggi, di tale pena, che certe volte c'impedisce di ragionare. E non c'è maniera d'evitarli: ci si presentano a ogni passo, salgono su da ogni zolla, da ogni pietra, da ogni incontro.

Giorni fa, per una delle stradine del colle di San Giusto, camminava davanti a me una donna del popolo. Le vedevo la schiena un po' curva sotto uno scialletto nero, le vedevo le caviglie, quelle caratteristiche caviglie che si formano solide ed elastiche nell'abitudine degli zoccoli. C'era nella sua figura qualche cosa di fiero e nello stesso tempo di sanguinosamente offeso e umiliato. Non sapevo ancora nulla di quella donna, nè chi fosse nè di dove fosse, ma subito mi si presentarono alla mente le calli di Pirano, quelle che menano al Duomo, costruito sull'alto sperone a contrafforte, da cui si domina di qua il golfo d'Isola e di Capodistria, di là quello di Sicciole fino a Salvore; e udivo lo zoccolio giù per quei selciati e la parlata veneta di robusta cadenza frangersi sui muri, insieme con l'onda armoniosa che arriva dal largo sotto allo sperone. Ebbene, affiancatomi alla donna e attaccato discorso con lei, seppi ch'era una profuga piranese. Saliva alla Cattedrale di San Giusto, perchè lassù, diceva, sotto i lodogni del Sagrato le pareva che fosse minor distanza dall'aria sua.

Evito di passare, come facevo spesso un tempo, dal mandracchio, dalla «sacchetta», come la chiamiamo noi. Ogni volta c'è, all'ormeggio, qualche battella che mi fa stringere il cuore, nel ricordo d'Isola o d'Umago, o anche di Punta Sottile. Ragazzi, con mio fratello, dal Lazzaretto di Punta Sottile attraversavamo il golfo di Muggia con poche bordate, col fresco levante della prima mattina che ci gonfiava la vela, e approdavamo alla Sacchetta; la sera tornavamo al Lazzaretto. Erano le vacanze.

Ci accorgiamo ora che cosa abbiamo perduto. Ora che, quando vien l'estate, non sappiamo dove mandare i nostri figlioli. Sulle spiagge dell'Istria s'irrobustivano, acquistavano la conoscenza del mare, si mescolavano coi figli dei pescatori, pronti alla vita rude della barca, alle sferzate dell'onda sugli scogli; tornavano con quell'esperienza minuta, quel colpo d'occhio e quella resistenza morale che nel grande porto non ci si fa mai: ci vogliono le piccole insenature, i venti aperti e i rischi spiegati.

E dove sono i nostri vaporetti che, frequenti, in mezz'ora, in un'ora, in due ore, ci portavano a Capodistria, a Isola, a Portorose, a Umago? Il sabato e la domenica: uno sfogo marino che ci ricompensava d'una settimana di lavoro nel chiuso e ci dava energia per un'altra settimana. O il celere per Pola? Veniva un amico di fuori, e lo si portava nel giro d'una giornata a veder tutta la costa dell'Istria, il nostro orgoglio. Era come il nostro brolo, la nostra quadreria, la biblioteca, il gioiello della nostra casa.

Sì, San Giusto; ma i triestini sentivano di poggiare con la loro tradizione più illustre sull'Istria. — Siete nuovi, voialtri, siete dei commercianti! — Ah, venite a vedere la piazza di Capodistria, i palazzetti d'Isola e di Pirano, la chiesa di Cittanova. E Parenzo, cosa vi pare? La basilica Eufrasiana non vi dice che siamo sulla via della più grande civiltà mediterranea? E Pola? Vi sembra che sia una parola, che sia retorica la romanità dell'Istria? E qualora non abbiate il cervello di paglia, diteci, dov'è Venezia, se non è qui, in tutte le cittadine della costa e anche in quelle che guardano coi loro campanili veneti dal primo scenario dei monti? Diteci se Venezia non è nel linguaggio, nel tono, negli atteggiamenti delle creature vive, se non è nelle pietre vive e morte, nei campielli, nelle calli, se non è nella terra, nell'aria, nel colore?

Tutto questo, ch'era nostro, ch'era parte di noi, parte nostra, come il costato, come la spalla e il braccio sono parti integranti del corpo, tutto questo ci è stato strappato. E ci duole. E quando ci mettono — da qualunque parte vengano — le mani brutali o ignare sulla piaga, ci esasperano.

«Provvediamo all'Europa», ci si dice per calmarci. Sì, provvediamo all'Europa; ma non dimentichiamo che anche Trieste e l'Istria sono Europa, e che qualche importanza nel passato per il benessere e la civiltà d'Europa, Trieste, insieme con l'Istria ch'è il suo corpo, l'ha avuta; e che non è certamente irragionevole pensare che la possa avere anche domani, in una futura Europa civile, possibile soltanto se riassestata e consolidata secondo giustizia e non secondo particolari brame di potenza.

**Giani Stuparich**

FIUMI DI PAROLE SCORRONO A PARIGI

# E la borghesia francese aspetta che qualcuno faccia qualche cosa

***Sono tutti stufi di scandali, polemiche, imbottiture di cranio - Successo di Bip, attore muto e ironico, alle prese con la vita - Ma c'è pericolo che cadano ad occhi chiusi nelle mani di chi saprà star zitto...***

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, aprile.

*Eravamo in un locale del tutto parigino, una "cantina" dove tra le dieci e mezzanotte è possibile vedere brevi spettacoli teatrali. Ogni spettacolo durava circa venti minuti; e tra l'uno e l'altro, per dar tempo di cambiare le scene, sul piccolo palcoscenico usciva un raccontatore di storielle. Alla prima che raccontò, il mio vicino, un francese sui trent'anni, disse: "Soltanto così possiamo far capire d'essere ancora vitali".*

## Storiella demografica

*Quel tale aveva raccontato che, andando avanti di questo passo, il problema demografico della Francia sarebbe stato risolto. Infatti spiegò che quando Pétain era andato a Vichy quaranta milioni di francesi avevano esclamato: "Eccoci tutti qua, maresciallo". Poi, all'arrivo di De Gaulle a Parigi, quaranta milioni di francesi, che di certo non potevano essere quelli di prima, avevano detto: "Generale, eccoci tutti qui". Quindi la Francia, oggi come oggi, conta almeno ottanta milioni d'abitanti. Un nuovo aumento ci sarà con il sopraggiungere di un generalissimo (e tutti capirono l'allusione), perchè allora altri quaranta milioni diranno: "Eccoci qua". Non potendo essere nè i primi nè i secondi quaranta, i francesi quel giorno sarebbero centoventi milioni. Infine verrà, di là dell'Oceano qualche nuovo generale e, ripetendosi la storia, ecco i francesi alla bella somma di centosessanta milioni d'abitanti.*

*Tutto considerato, non credo che l'essere capaci di ridere davanti a simili storielle, sia segno di vitalità; e nemmeno di indifferenza, come si potrebbe credere ad un primo momento. Un ottant'anni fa Victor Hugo scrisse che Parigi, quando è malcontenta, si maschera e ride. Diceva press'a poco questo: nelle ore in cui gli altri si mettono il lutto, Parigi indossa il domino. Allora l'osservatore straniero si trova sconcertato perchè invece di lacrime vede mascherate, sente canzoni, musiche bizzarre e s'accorge che la "decadenza" giuoca ad ingannare se stessa. Ma a questo punto Hugo aggiunge seccamente: "C'è da riflettere". In realtà Parigi, nei riguardi dell'Europa di qua della cortina di ferro, è l'unica capitale che possa lasciare incerti, richiedere lunghe riflessioni. Le altre? Se ricordo le capitali europee viste in questi ultimi tempi, le trovo divise tra paure e speranze ben precise.*

*Su in Finlandia, Helsinki mi pare un ammalato sotto una campana di vetro; Stoccolma una nubile d'una certa età, leggermente isterica, che ha gran voglia di piacere, ma non sa decidersi a chi piacere; Londra una brava padrona di casa che ha messo a stecchetto tutti, decisa a salvare la "faccia" ed il bilancio familiare; Madrid una signora sui sessant'anni, che ogni giorno fa i massaggi, ma la sera, al ballo, stringe le labbra per non impegnare troppo forte. Simili paragoni, veloci e persino barocchi, si trovano con facilità dopo qualche settimana di soggiorno e qualche chiacchiera con gente ufficiale, ufficiosa e qualunque. Ma provatevi invece a rigirarvi nella mente la vita parigina desiderando averne un'immagine generale, magari generica, e vi troverete ad un problema difficile.*

## Travestito da frate

*Mi pare, come prima cosa, che in nessuna capitale d'Europa si facciano tante parole come a Parigi e mi pare anche che il parigino medio sia stufo. La piccola, la media e qualche settore della grossa borghesia, tutti sono stanchi delle troppe parole. Esse servono ancora ai capi comunisti per tenere a temperatura adatta i tesserati, i simpatizzanti; e servono all'alta burocrazia, all'alta finanza per allontanare i pericoli, per mantenere certe situazioni. Ma gli altri, come dicevo, lasciano cadere le braccia e, non sapendo che cosa dire, sorridono convinti alle storielle di come risolvere il problema demografico francese. Hanno forse torto? Si sono sentiti ripetere, nel 1940, che la Terza Repubblica era un regime più che stupido, guasto ed immorale; oggi si sentono ripetere che la Quarta, venuta su con De Gaulle e con i comunisti, è peggiore della precedente, e sono proprio De Gaulle ed i comunisti a gridarlo. Ma andiamo ad episodi più precisi, che anche il lettore italiano conosce.*

*Qualche mese fa scoppia "lo scandalo del vino", alcuni deputati per ignoranza o per complicità avevano permesso che gli avvoltoi facessero grossi guadagni con una maggiorazione di prezzo imposta per legge. Tutto quanto intorno a simile faccenda si scrive sui giornali, nei resoconti della commissione di inchiesta, nei discorsi ed interpellanze alla Camera formerebbe una biblioteca di cinquecento volumi. Ma ancora non si è fatto un passo per intravedere la verità. Poi arriva "lo scandalo dei generali" e la storia, più ingarbugliata, si ripete. Ancora parole e parole. Stampate formerebbero un'altra biblioteca di cinquecento volumi. Ma anche qui non si fa un passo avanti, al contrario gli episodi si combinano e si scombinano a tal punto che oggi la metà dei francesi non sa nemmeno più ben bene di che cosa si tratti. E, nel giro di una settimana, Thorez parla sei ore filate al congresso comunista per insegnare la buona strada, ed il gesuita padre Riquet parla ore ed ore a Notre Dame per segnalare un'altra strada, e De Gaulle dopo una conferenza stampa comincia una nuova predicazione ed alla fine, come un risuscitato insieme candido e tetro, Krisnamurti piomba su Parigi per dire la sua.*

*I miei amici non capiscono perchè a me piaccia servirmi del métro, che loro detestano. Dirò adesso una cosa: nella metropolitana su cento passeggeri almeno settanta leggono il giornale ed io li osservo. Vedo, per esempio, che il lettore "salta" sempre lo scandalo dei generali e tutte le faccende che si trascinano inutilmente e che si risolvono in parole. Ho anche chiesto espliciti pareri ed ho avuto la conferma della mia prima osservazione: in realtà sono stanchi delle troppe cose che si dicono, cincischiandole giorno per giorno e per settimane e per mesi. Il francese medio capisce che a questo modo gli tolgono la possibilità di poter valutare gli uomini e le cose ed allora prova una specie di nausea. La domenica di Pasqua, come sapete, quel disgraziato giovanotto si travestì da frate, scappa sul pulpito di Notre Dame e comincia a predicare. Quando domandai al tabaccaio di cui sono cliente un'impressione sullo scandalo, mi rispose: "Nulla. Anche quel tizio voleva soltanto parlare".*

## Manifestanti e spettatori

*Ma non voglio rimanere ad impressioni episodiche. Sino al giorno in cui Humanité e Figaro si azzannarono sulla carta, a parole, il primo dicendo nazista all'altro perchè pubblicava le memorie di Skorzeni ed il secondo ribattendo come meglio gli riusciva, nessuno se ne fece un grosso problema. Poi i comunisti organizzarono la manifestazione di protesta davanti al Figaro, una tiepida sera d'aprile. Ebbi la curiosità d'andarci e mi ci trovai in mezzo più di quanto desiderassi, ma almeno ho una immagine diretta di quel che avvenne. Dissero poi che i manifestanti erano un migliaio; ma nessuno disse che gli spettatori erano tremila. Erano tremila piccoli, medi, grossi borghesi che, all'annuncio di qualche cosa e non delle solite parole, si erano incuriositi. Fu la cosa più importante che vidi in quella serata. Un po' frenetici i poliziotti caricavano; tutti scappavano, per poi tornare nei posti d'osservazione.*

## Petardo carnevalesco

*Per questo dico che non era soltanto curiosità. Essi desideravano, dopo tante parole, vedere qualche fatto preciso e sarebbe presuntuoso dire che cosa pensavano quei tremila. Di certo cose confuse; ed in questa confusione quei tremila (e dietro a loro altri milioni) avrebbero voluto fare qualche cosa come già qualche cosa facevano quei mille comunisti (e dietro a loro, pronti, altre centinaia di migliaia). C'è dunque un periodo di stanchezza, che è poi soltanto un vago senso di nausea per le troppe cose proposte con il fragore d'una bomba che sembra atomica, mentre si tratta d'un petardo carnevalesco; ma dietro a tutto ciò, alla nausea ed alla stanchezza, c'è un pericolo: che costoro cadano, ad occhi chiusi, nelle mani di chi per primo saprà, stando zitto, spingerli a qualche cosa.*

*In questa città che più di tutte le altre d'Europa ama il teatro, la media borghesia e la grossa erano solite frequentare piccole sale, decretando il successo ed il fiasco d'un autore. Adesso quei teatrini, che li riempite con cento persone, sono deserti, e non so dare torto a chi non li frequenta. Commedie di falsa avanguardia, problemi nebulosi, regie piene di inutili velleità e soprattutto mille parole per dire cose che sarebbero sopportabili se dette con due frasi, rendono questi spettacoli insopportabili. Ma, al contrario, in un teatrino al terzo piano d'un grande palazzo di avenue Montaigne, ha grande successo il mimo Marcel Marceau, quindi un attore che non apre bocca. Marceau ha creato un personaggio, insieme patetico ed ironico, lo ha chiamato Bip e ce lo mostra alle prese con le difficoltà della nostra vita. Finalmente un uomo che non parla e che fa qualche cosa, netta, chiara, evidente: durante lo spettacolo si vede Bip disoccupato, Bip, che va in métro, Bip ad un concerto, Bip ad una serata mondana, ecc. Non ricordo spettatori così attenti ed entusiasti; e quando li vidi m'accorsi che avevano la stessa faccia di quelli incontrati (come spettatori) alla manifestazione comunista davanti al Figaro.*

*Per questo m'arrischio a dire che la borghesia francese, a differenza di quella di altri Paesi, aspetta qualcuno che si decida a qualche cosa. Una fabbrica di vernici, in questi giorni, ha fatto attaccare ai muri di Parigi un manifesto pubblicitario e come imbonimento vi si legge: "Le repubbliche passano, ma la vernice X è eterna". La borghesia di Francia crede di essere come quella vernice francese. A me non tocca dire se questa sia una realtà od un'illusione.*

**Enrico Emanuelli**

# Cavour risponde scherzando a caricature tedesche del '59

**Inediti del grande uomo - Le allegre filastrocche in versi di un diplomatico prussiano amico dell'Italia**




Die siebente Grossmacht.



Die sechste Grossmacht als Siegerin.

E' morto — o ridotto a una pallida larva, nel giornalismo contemporaneo — un tipo di settimanale satirico illustrato che era ancora in gran voga cinquant'anni fa: con una certa ottocentesca pesantezza, ma non senza efficacia, esso presentava gli avvenimenti politici a forza di vignette, spesso a colori, dove figuravano alcuni personaggi convenzionali, quasi sempre gli stessi: Albione col leone accovacciato ai suoi piedi, lo zio Sam col cappello a cilindro, Marianna col berretto frigio, l'Italia con la corona turrita, Cecco Beppe con enormi scopettoni, il Gran Turco col fez e la mezzaluna... oppure lo zuavo, il bersagliere, il tedesco dall'elmo a chiodo, e via discorrendo. A scanso d'equivoci, poi, il disegnatore non del tutto sicuro di sè (o dei lettori) aggiungeva di traverso, sulla pancia dei suoi personaggi, le diciture: Francia, Inghilterra, Russia, eccetera.

Con simili sommarie personificazioni, che sapevano alquanto di teatro dei burattini, le questioni della politica internazionale venivano buttate in soldoni, a edificazione di un vasto pubblico alla buona. Ricordo che di certe grandi vignette vistosamente colorate del *Pappagallo* o della *Rana* si vedevano tappezzate baracchette suburbane, botteguccce di ciabattini e di fruttivendoli: quando non c'erano ancora le pin-up girls, o c'era tutt'al più, come loro ava gloriosa, la bella Otero.

Anche la Germania ebbe, fra tanti altri, un famoso periodico di questa fatta, il *Kladderadatsch*: parola ostrogota e intraducibile, ma che suppergiù si può rendere con: patatrac! Esso costituiva un pregevole archivio umoristico (come il vecchio *Pasquino* nostrano) della storia del secolo; e infatti il principe Bülow, che fu il più garbato e spiritoso dei cancellieri germanici, teneva fra i cimeli della sua biblioteca una collezione completa del *Kladderadatsch*, di cui era assai fiero. Fondato nel 1848, il periodico era ancora vitalissimo al principio del secolo XX.

Nel 1859 era naturale che esso si occupasse a più riprese delle cose d'Italia, la cui unificazione costituiva il problema europeo preminente. Dal 1857 l'Austria aveva interrotto le relazioni diplomatiche col Piemonte, e gli interessi austriaci erano affidati, a Torino, al ministro plenipotenziario di Prussia, conte Brassier de Saint-Simon Vallade. Questo diplomatico prussiano, discendente da emigrati francesi, che rappresentò prima la Prussia a Torino nel decennio 1853-1862 e poi anche la Confederazione Germanica del Nord a Firenze e a Roma dal 1869 alla sua morte, avvenuta in Roma nel 1872, era uno spirito versatile, poliglotta, dilettante di musica, di poesia e di pittura. Conosceva a fondo le cose nostre e simpatizzava apertamente con l'idea dell'unità d'Italia (la sua italofilia gli valse perfino qualche rabbuffo di Bismarck): considerava tale unità una necessità storica, un'esigenza di giustizia, e in sua difesa scrisse un importante opuscolo, uscito anonimo a Berlino nel 1859: steso ai primi di giugno, si stava stampando quando sopravvenne Villafranca. L'opuscolo finiva con la frase eloquente: «Dixi et salvavi animam meam».

Nell'imminenza dell'annessione della Toscana, il Brassier, per incoraggiare il governo piemontese, ebbe a dire a Cavour (teste il Castelli, in una lettera al Farini): «Russia e Prussia vogliono essere violate».

Questa sommaria presentazione di un personaggio che è normale, a quasi un secolo di distanza, sia dimenticato, era necessaria per far vedere a chi il conte Cavour indirizzasse, il 16 marzo 1859, un amichevole bigliettino (che ritengo sinora affatto sconosciuto) di questo tenore:

«Monsieur de Cavour ayant reçu par la poste un journal de Berlin où, à ce qu'il parait, on s'amuse à ses dépens, prend la liberté de le communiquer à M.r de S.t Simon dans l'espoir que le fera rire quelques instants».

Niente nota di protesta, niente numeri di protocollo: un minuscolo foglietttino, un appunto garbatamente ironico. Il foglietto autografo, intestato «Ministero degli Affari Esteri» (esso si trova o si trovava, quando io l'ebbi sott'occhio, tra le carte Brassier alla Biblioteca Nazionale di Prussia, a Berlino) è accompagnato da un'annotazione del Brassier, che dice: si trattava del *Kladderadatsch* del 6 od 8 marzo, contenente versi contro il Piemonte. E il diplomatico prussiano, dando anch'egli alla cosa soltanto il peso che meritava, risponde con alcuni versicoli in francese, che condannando *les vers détestables* del foglio berlinese, terminano così:

C'est le cri d'un vieux diable
Contre Victor Emmanuel et son ministre,
Et l'imbécile qui croit jouer un tour
Au comte Cavour
Ressemble au morpion
Qui s'attaque à un lion.

Con questa barocca similitudine del leone e della piattola, il Brassier si metteva veramente in tono con una iconografia da periodico satirico.

Non passa nemmeno un mese, e il *Kladderadatsch* torna alla carica. Questa volta il bigliettino è d'altra mano, probabilmente dettato da Cavour a un segretario, ed è ancor più sorridente. Se il ministro piemontese (che probabilmente non parlava la lingua tedesca) non aveva apprezzato gran cosa dei versi precedenti, qui invece abbiamo tanto di vignette, e finalmente può divertirsi anche lui direttamente.

«2 Avril 1859. — Le Comte de Cavour présente ses compliments à S. E. le Comte Brassier de S.t Simon et s'empresse de lui transmettre un numéro fort amusant du Kladderadatsch qui a eu de nouveau la bonté de s'occuper de la Sardaigne et de son Ministre».

Le vignette sono quelle qui riprodotte. La prima è intitolata: «La settima grande potenza» (cioè la «Sardegna» personificata in Cavour e gonfiata a pieni polmoni da Napoleone III) e la seconda: «La sesta grande potenza come vincitrice». E' quella mano che impugna le forbici, di cui una lama si chiama Austria e l'altra Prussia. L'effetto dell'elegante intervento chirurgico è evidente.

Al Brassier non parve vero, nel restituire il corpo del delitto, di rispondere a Cavour con un'altra filastrocca in versi a rime baciate, un po' pesante — se vogliamo — nello scherzo, ma anche stavolta non dissimile dallo spirito Kladderadatschesco.

Si de caricatures était le Comte Cavour,
Comme avec [illegible] d'amour
Le représente la plastique
De Berlin — il serait plus diabolique,
Il [illegible] raison
Et céderait à la pression
De quelque Ministère
Et de beaucoup de [illegible].
Mais — il faut bien le dire,
Il est plus dur à cuire
Qu'un ballon gonflé,
Comme on l'a représenté.
Et, certes, s'il lui entre
Quelquefois de l'air dans le ventre,
Ce n'est pas, comme on le croit,
Par le Codino qu'il le reçoit.
Que ses calomniateurs — à leur tête
Prennent garde qu'il ne leur fasse
Un jour quelque chose
Qui pour eux ne sentira pas la rose.

Erano mesi di febbrile preparazione, d'ansiosa attesa per l'uomo che aspettava di raccogliere i frutti di Plombières. Eppure egli trovava il tempo e l'umore di scambiare biglietti scherzosi con un diplomatico amico, a proposito di qualche vignetta o pasquinata satirica d'oltralpi. Questo episodio, nella sua tenuità, aggiunge alle molte già conosciute un'altra ancora di quelle note aneddotiche che sempre più ci fanno ammirare ed amare, accanto al grande ministro della nuova Italia, l'uomo Cavour, nel quale armonizzavano, con incomparabile spontanea semplicità, l'arguzia bonaria e la superiorità geniale.

**Luigi Emery**

# Un giorno alla settimana nevrastenia a Mogadiscio

*(Dal nostro inviato speciale)*
Mogadiscio, aprile.

Un giorno alla settimana, tutta Mogadiscio si [illegible] di nevrastenia. Una strana forma di nevrastenia, a scadenza e a ora fissa, come gli attacchi della malaria. Questo succede una settimana di giovedì, una settimana di venerdì, poi di nuovo il giovedì, poi ancora il venerdì, e così via. E' il giorno della posta, è la nevrastenia della posta. Una settimana sì e una settimana no, infatti, la posta arriva il giovedì, con l'aereo dell'Alitalia che viene direttamente da Roma (sedici ore di volo effettivo, più tre ore di sosta divise fra il Cairo e l'Asmara). Le altre settimane, invece, arriva il venerdì, perchè all'Asmara deve prendere la coincidenza con l'aereo della B.O.A.C. che viene a Mogadiscio e Nairobi dopo aver sostato una notte a Aden.

Comunque ogni settimana, il giorno che arriva l'aereo, tutta Mogadiscio è presa dunque da frenesia. I primi sintomi, per dire la verità, si cominciano ad avvertire il giorno prima. Ve ne state discorrendo tranquillamente con un amico, davanti a un tè o a una birra Melotti, sulla terrazza del «Croce del Sud» o sotto la veranda del «Savoia» o, la sera, al Circolo del Tennis o al *Chez-nous* — e improvvisamente vi accorgete che il vostro amico non è più con voi. E' sempre lì, seduto, immobile: ma non vi sta più a sentire, ecco, si è dimenticato di voi, con gli occhi persi per aria a guardare chissà che cosa. Lo tirate per un braccio, e quello si scuote. «Ah sì — dice. — Domani arriva la posta».

Il quadrimotore dell'Alitalia arriva alle tre e mezzo, il bimotore della B.O.A.C. verso mezzogiorno. E tutti col naso in aria, o almeno con le orecchie tese, anche se apparentemente si occupano di tutt'altro. Un'ora dopo, comincia la processione verso la Posta, dove funzionari affogano tra il sudore, i pacchi di lettere da smaltire e le domande impazienti di cinquanta persone. Quasi tutti, a Mogadiscio, hanno la casella postale, appunto per far prima, per guadagnare qualche ora senza attendere il giro del portalettere. I tavolini del «Croce del Sud» si gremiscono di gente in attesa. Di ora in ora, Ahmed il piantone fa la sua passeggiata fino alla Posta a ritirare la corrispondenza già messa in casella; poi compare nell'atrio dell'albergo come un messaggero di Allah, col suo fascio di lettere. Una gita, due gite, tre gite, poi Ahmed arriva a mani vuote. «Posta finita, non stare più [illegible]». Beh, allora basta che vi guardiate intorno per riconoscere di colpo i visi [illegible] di quelli che «non hanno avuto posta», mentre lì accanto gli altri beatamente si centellinano una lettera dopo l'altra.

La settimana prima di Pasqua questo dramma successe proprio a me: questo dramma, dico, del non ricevere nemmeno una lettera, un biglietto, una parola, niente. Vi assicuro che è davvero una brutta cosa: voi avete l'impressione di una sorda muraglia che vi sia calata improvvisamente intorno, vi accorgete di colpo quanto l'Italia sia lontana, lontanissima, vi scoprite negletti, dimenticati, soli.

Quella settimana, dunque, niente posta per me. Serata nera. Ma, il mattino dopo, una sorpresa, sotto forma di una grossa e pesante busta gialla, raccomandata, al mio indirizzo, e, in un angolo, l'indicazione del mittente. Che era poi questa: «Scolare IV classe sezione C - Circolo Del Prete - Bari». Apro, e vien fuori un foglio con una rondine disegnata a matita, e la letterina: «Ti preghiamo di voler distribuire ai 15 soldatini che si trovano più isolati in Somalia le lettere che ti inviamo e dire loro che le scolare di Bari pregano nella scuola per la loro serenità e il loro ritorno». E c'erano le quindici letterine di Pasqua per i quindici soldati più soli. Tutte coi loro bravo disegnino, ingenui inverosimili commoventi disegni, colorati a lapis o a pastello. Le quindici lettere sono arrivate a destinazione, in tempo per la Pasqua; naturalmente non ho potuto andare io personalmente in lungo e in largo per tutta la Somalia a cercare i soldati «più soli»: ma le ho passate al Comando Truppe, dove il maresciallo Giglio è stato incaricato di distribuirle fra i presidi più sperduti e lontani. E con questo stesso aereo, o con quello della settimana prossima, ci saranno altre quindici lettere che giungeranno in Italia, e finiranno tutte nella borsa dello stesso portalettere di Bari, e poi nei vari banchi della sezione C della IV classe del Circolo Carlo Del Prete, in corso Sicilia. Saranno le lettere di risposta, buste con i nuovi francobolli italiani con lo struzzo o il minareto, buste che giungeranno dalla Migiurtina, da Bender Cassim o da Alula (dove non c'è nemmeno uno spaccio per trovarcisi la sera a bere un bicchiere e a fare una bella cantata); da Belet Uen, dove già si sente odor d'abissini, o da Gallacaio, dove la guerra più dura i soldati stanno combattendola con l'acqua, un'acqua pesante e salmastra che non fa lievitare il pane, che fa tutto il rancio amaro e regala spesso la dissenteria.

**Arnaldo Vacchieri**

# I casi di "morbo giallo"

***Due persone morte, e altre due colpite - Provvedimenti dell'autorità - I medici escludono che si tratti di forma epidemica***

*(Dal nostro inviato speciale)*
Rho, 18 aprile.

Mi sono recato a Rho per avere notizie sul «morbo giallo». Ne ho chiesto alla gente tappata in casa, a causa del maltempo, agli uomini che fumano e giocano a carte nelle osterie. Tutti cadono dalle nuvole: nessuno qui sa niente.

Per trovare qualcuno al corrente della faccenda, mi son dovuto spingere un po' fuori e andare all'ospedale di Circolo dove sono decedute due persone, una donna di ventisette anni, Maria Pozzi abitante in via Tibeti 3, e un uomo di 37 anni, Sergio Caprani sposato e padre di tre figli, che fino a due giorni fa gestiva una trattoria ristorante in piazza San Vittore 6. Lo spettro del misterioso *virus* allora c'è e come tutti gli spettri non si lascia vedere. C'è e non accenna ad allontanarsi dalla piccola industre città della plaga perchè altri due casi di sospetta epatite sono registrati oggi: le vittime, un uomo e un bambino, ricoverati all'ospedale perchè affetti appunto da «ittero». L'autorità sanitaria è prontamente ricorsa alle opportune contromisure e si attende con una certa ansietà che gli specialisti milanesi trasferitisi qui per l'occasione, pronuncino insieme ai sanitari locali una parola definitiva. Nessuna ulteriore spiegazione è fornita dalle autorità sanitarie che si affidano, come ha dichiarato il medico provinciale prof. De Socio, all'esito della autopsia.

Sia i medici sia le autorità anche allo scopo di non creare il panico fra la gente che abita vicino all'ospedale, cercano di minimizzare la faccenda e mantengono insieme al personale dell'ospedale stesso il più stretto riserbo. Anche il dottor Pedrini, dell'ufficio provinciale, è venuto oggi a Rho per un'accurata inchiesta. Il decesso della Pozzi e del Caprani aveva fatto sorgere fin da domenica l'ipotesi che si trattasse di «morbo giallo» per la inattesa sorte toccata all'uomo e per quella non meno inattesa toccata alla donna che già stava bene e domenica mattina aveva perfino lasciato il letto, quando fu colpita e uccisa da un collasso diagnosticato dai medici come derivato da epatite acuta. Poi l'ipotesi ha trovato credito per la simultaneità degli altri casi, ciò che farebbe ritenere appunto trattarsi di «morbo giallo», più specificatamente indicato in termine scientifico come «atrofia epatica». Il *virus* del morbo giallo, di cui si ricorderanno le tragiche conseguenze dovute ai casi verificatisi nel Varesotto e il clamoroso processo contro il dottor Sanvito che ne seguì, non è stato ancora esattamente individuato.

In realtà la medicina non è riuscita a spiegare fino ad oggi l'origine del male, pur avendo dovuto constatare che il morbo si manifesta, come è stato purtroppo dimostrato da molteplici casi, in forma epidemica.

Secondo l'opinione dell'autorità sanitaria, l'ipotesi che si tratti di casi epidemici non troverebbe ancora conferma, e il dottor Brighenti, ufficiale sanitario del comune di Rho, ritiene anzi di poter escludere una così grave diagnosi. Le scuole oggi sono rimaste aperte. Da noi interrogata l'autorità comunale, ci è stato risposto che così ha deciso il sindaco, perchè l'autorità lo avrebbe assicurato che per ora non ravvisa nei casi lamentati una incombente minaccia di contagio epidemico.

l. c.

anche Lauretta è un sapone Vidal

**Trenta fiamme spente col fiato**
Trenta fiamme era riuscito a spegnere con una sola soffiata un aitante giovanotto del quale, l'anno scorso, si festeggiava il trentesimo compleanno. Erano — è facile capirlo — le trenta fiammelle di altrettante candeline drizzate sul bordo della torta. Quest'anno, però, il giovanotto non ha ripetuto la sua originale «prodezza»; e ciò, non perchè i suoi polmoni siano divenuti meno potenti, ma perchè alla tradizione straniera egli ha sostituito quella nostrana; che consiste nel festeggiare ogni lieta ricorrenza familiare col liquore Amaretto di Saronno originale Illva.

CROFF
STOFFE per ARREDAMENTO TAPPETI - TENDAGGI
Il più ricco assortimento di tappeti nazionali e persiani
I prezzi più convenienti
Filiale di TORINO
Via ROMA 251 - Tel. 53-351

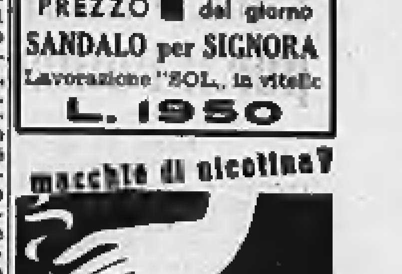
**MANCIA COMPETENTE**
Mancia competente a chi ritroverà un insetto vivo, dopo tre minuti in un locale trattato razionalmente col *KILLING D.D.T.* potenziato.


*LO SPECCHIO VI DIRÀ: SEI TORNATA BELLA!*
Perchè rassegnarvi ai difetti che deturpano la vostra pelle, alle pustole, ai punti neri, alle chiazze, alle desquamazioni, agli eczemi? Curateli subito col vecchio rimedio: la PRESCRIZIONE D.D.D. E' un liquido che si applica in un momento, non macchia, penetra subito nella pelle rendendola liscia, morbida, sana. Potrete trovarlo in qualunque farmacia. Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D.
PRESCRIZIONE DDD PER MALATTIE DELLA PELLE

POSTA AEREA
3 fogli 22x28 ed una busta meno di 5 grammi.
Vagnino, via Lagrange 3, Torino

CURA DIETETICA DEL Diabete
Le cure insuliniche non esitano per il DIABETICO un medico controllo della dieta che, in moltissimi casi, preserva da sole da aggravamenti e complicazioni.
le PASTA e i GRISSINI IPERGLUTINATI BUITONI
racchiudono, nel loro elevato complesso proteico del 38 e 50% sostanze speciali che vengono ad equilibrare il turbato ricambio.
Saggi e letteratura a richiesta.
Per informazioni scrivere:
BUITONI - SANSEPOLCRO

Via C. ALBERTO, 26
AL MERCATO DELLA SCARPA
PREZZO del giorno
SANDALO per SIGNORA
Lavorazione "SOL" in vitello
L. 1950

macchie di nicotina?

DETERSOR
sovrano per la pulizia istantanea delle mani comunque sporcate
è un prodotto MIRALANZA

BICICLETTE
in 12 MESI senza anticipo
SO.CO.PAR - TORINO
VIA CESARE BATTISTI, 17

# Il cannone rapito

**Nel Modenese una vecchia spingarda minaccia di far sorgere una grossa questione tra S. Cesario e Spilamberto - Testimoni ottuagenari al processo di pretura - Non si esclude un finale gastronomico**

*(Nostro servizio particolare)*
Modena, 18 aprile.

Qualcuno, ieri mattina, fu tentato di sospendere la mostiera che, varcando «le fiorite sponde» del bel Panaro e le sue limpide acque congiunge Spilamberto con S. Cesario. I versi e le memorie del Tassoni impensierivano; si temeva che, alla vigilia del processo, anche quel modesto veicolo non fosse occasione a nuovi litigi tra i paesi che si contendono il cannone. Stamane, invece, il parroco di S. Cesario, don Moretti, Gustavo Sola detto il «Corsaro» che rapì il cannone, e Giuseppina Selmi, ottuagenaria, che da bambina — preziosa testimonianza — vide e udì il cannone in paese; in una parola tutti i ragguardevoli personaggi di San Cesario, con un corteggio di minori figure, sono entrati in Pretura sorridendo, sicuri del loro buon diritto. Sono entrati a fianco, conviene aggiungere, del parroco di Spilamberto, don Spattini, di Cavani, il nonno del quale custodì a lungo il cannone, e dei molti spilambertesi che ne rivendicano il legittimo possesso. Mancava soltanto il cannone, nascosto in qualche parte di S. Cesario e, a detta di alcuni, addirittura dentro un castello.

Questo cannone, o meglio questa graziosa spingardina ottocentesca, appartenne sino al 1945 a Spilamberto, e serviva con i suoi scoppi a rallegrare le sacre solennità. In dispetto, magari, dei sancesariesi che li udivano di là dal fiume. Liberati i due paesi dai tedeschi, un giovane partigiano di S. Cesario, Sola, va dal parroco di Spilamberto e chiede in prestito il cannone perchè anche S. Cesario possa degnamente festeggiare l'avvenimento. Da bravo corsaro di pianura, Sola firma anzi una ricevuta. Se non che, passati gli anni e giungendo tristi notizie del cannone, guastato dalle troppo forti cariche alle quali i sancesariesi lo hanno sottoposto, gli spilambertesi si fanno avanti, e chiedono la restituzione e il risarcimento dei danni.

A questo punto S. Cesario risponde che no: il cannone è sempre stato suo *ab antiquo*, solo ai tempi del Duca di Modena fu prestato a Spilamberto, che poi ingiustamente lo detenne. Può provarlo, carte alla mano, il vecchio conte Boschetti, storico del luogo e discendente di quell'Alberto Boschetti, conte di S. Cesario e di Bazzano, che il Tassoni ci mostra nell'atto di marciare «in sella armato» alla testa dei modenesi a difendere la Secchia. Compulsa altre carte Spilamberto, e replica che il cannone fu donato alla sua confraternita da un vecchio spilambertese, Baldassarre Bernardoni, il quale collezionò sempre sassi del fiume, farfalle nonchè cannoncini di bronzo. Al Comitato per la difesa del cannone, subito creato in S. Cesario, si contrappone in Spilamberto un Consiglio per il ricupero del cannone, tutti gli ottuagenari di buona memoria vengono mobilitati di qua e di là del Panaro: vi compatiamo perchè siete gonzi, dicono a S. Cesario; il gozzo ce l'avete voi e ben vi sta, gridano a Spilamberto, e si finisce in pretura. Con una denuncia firmata da don Spattini.

L'aula è gremita di «cannonieri» che seguono con superbo distacco le cause che precedono la loro: un tale che andò a prendersi, a saccs di cassotti, una macchina per scrivere in segno di un suo credito; alcuni rubicondi signori sorpresi a giocare il ramino, mentre non si trattava essi assicurano, che di una canasta, cioè di un nuovo gioco che l'avvocato difensore illustra diligentemente. Tutti sono assolti, finalmente la parola è al cannone, ma l'avv.to Malavasi, patrono di S. Cesario, solleva un incidente, dimostrando che non vi è luogo a procedere penalmente contro il Corsaro, per mancanza di querela di parte. Quella di don Spattini è, tutt'al più, una querela orale, non regolare e insufficiente. E' uno scoppio inaspettato e S. Cesario esulta.

Il Pubblico Ministero, avv. Ronchi, si oppone, si citano dotte sentenze, finchè il Pretore, l'avv. Simonucci, un giovane magistrato romano, si concentra, il mento sul palmo della mano. Egli medita sul destino del cannone e l'aula è piena di un trepido silenzio.

Cannone penale o cannone civile, per così dire? Poi il verdetto: l'istanza della difesa è accolta. Il Pretore, che non cura queste minime cose esplosive, va a fare colazione. Gli spilambertesi, essendo inoltre scaduto il termine per la presentazione di una nuova querela, dovranno perciò adire il Tribunale, e il cannone diventerà, proprio come quella della *Secchia Rapita*, «una impresa mezzo eroica e mezzo civile». Tra un ramino (proibito) e una canasta (permessa) stasera a San Cesario e a Spilamberto si deciderà sul da farsi. All'uscita, sotto la Ghirlandina, si è parlato di un accomodamento tra le parti, con un finale gastronomico.

g. v.

## La compagnia Macario vittima d'un colpo ladresco

Savona, 18 aprile.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, e precisamente tra le 13 e le 14, al Teatro Chiabrera, sulle cui scene agisce in questi giorni la compagnia di Macario, è stato portato a termine un audace colpo ladresco. Alcuni sconosciuti infatti, evidentemente pratici del teatro, dopo avere scassinato una porta che si trova a tergo del Chiabrera, penetravano in alcuni camerini delle ballerine, facendo man bassa nei bagagli. E' stata asportata, fra l'altro, una pelliccia di volpi bianche del valore di oltre un milione di lire.

I ladri, non contenti di ciò, avevano anche il tempo di visitare il botteghino del teatro, dove avevano la speranza di trovare una parte dell'incasso. Fortunatamente però la cassiera aveva ritirato tutto il denaro alle ore 13.



Il P. G. Galasso prima della requisitoria al processo contro Graziani

*In margine alla tragedia di Primavalle*

# La madre di Nannarella in condizioni disperate

Roma, 18 aprile.

La tragedia di Primavalle, nella quale Nannarella Bracci ha trovato la tremenda soluzione alla sua breve vita, torna oggi alla luce delle cronache: la madre della piccola assassinata, Marta Fiocchi, è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale San Camillo.

La figura enigmatica equivoca e cinica di questa disgraziata mamma era balzata in primo piano fin dall'inizio delle indagini gettando un'ombra di tregenda sul gravissimo fatto. Era stata forse la madre a uccidere o fare uccidere la sua creatura che nel volgere di un mese aveva dovuto deporre due volte contro di lei, unica teste di reati da lei commessi? Gli interrogatori della donna erano difficili («mai ci siamo trovati di fronte a una persona così insensibile e così priva di ogni senso morale», disse allora il capo della Mobile dott. Barranco), anche perchè una aortite luetica aveva ridotto questa trentacinquenne allo stato di una sessantenne, sciupata e curva.

Il mattino di venerdì dieci marzo, dodici ore prima che l'Egidi si confessasse autore del delitto, la Fiocchi era stata rilasciata in libertà con una formula di nuovo conio: il fermo era stato tolto e la donna era diventata «ospite» della Questura nella infermeria della caserma presidiaria della Pubblica Sicurezza a Castro Pretorio. I funzionari affermarono che nulla era risultato a carico, ma che, essendo gravemente malata, aveva bisogno di cure costose (pensò infatti il questore Polito a farle avere medici e medicinali), ed era quindi logica l'«ospitalità». Inoltre, data l'atmosfera creatasi nella borgata di Primavalle, dove si riteneva la donna parte responsabile della tragedia e dove la si minacciava di linciaggio, era opportuno che fosse tutelata fino a che le ire fossero sopite. Nessun giornalista però, malgrado le insistenze, era stato ammesso a visitarla; tanto da far mormorare che fosse più prigioniera che ospite. Da quindici giorni, invece, la Fiocchi era stata, senza che nulla trapelasse, trasferita in un istituto di suore sulla via Aurelia. Ma in questi ultimi giorni essa era peggiorata in modo preoccupante; malori improvvisi, febbre altissima intermittente, continui stordimenti. Le cure nell'istituto sono risultate scarsamente efficaci e perciò era stato deciso il suo trasferimento all'ospedale di S. Camillo, al reparto «Cisalpino» per malattie polmonari. I medici non si pronunciano per ora, ma temono di trovarsi di fronte a una tisi galoppante, aggravata dalla malattia luetica e da frequenti attacchi di epilessia.

Qualcuno è riuscito oggi ad avvicinarla e con un filo di voce ha ripetuto di essere convinta che l'Egidi sia l'assassino di Nannarella: «Nessuna forza umana, neanche una minaccia di morte — ha detto — può indurre un innocente a confessarsi colpevole. Se ha confessato vuol dire che è stato proprio lui. La mia figliola sarà così vendicata. L'anima dell'Egidi si trova ormai già all'inferno». Nel bianco letto dell'ospedale Marta Fiocchi consumata dal male appare ormai come una larva umana.

Intanto dalla Procura della Repubblica s'apprende che la istruttoria a carico dell'Egidi è passata dal suo primitivo carattere di «sommaria» a quello di «formale». Vengono definite false le voci che l'uomo abbia ritrattata la confessione. Quella resa in un primo tempo alla polizia e poi alla magistratura stessa non costituisce prova definitiva a suo carico, ma semplice presunzione: il magistrato deve perciò raccogliere le prove a conferma della confessione. Non è detto però che la nuova istruttoria possa minimamente alleviare la posizione dell'assassino.

# La requisitoria contro Graziani

***L'imputato non era il depositario dell'onore d'Italia - Come soldato aveva due soli imperativi da osservare: obbedienza e disciplina - L'ambizione e il rancore contro Badoglio***

Roma, 18 aprile.

Il pubblico ministero generale Galasso ha incominciato la sua requisitoria contro il maresciallo Graziani nell'aula del tribunale militare alle 11 in punto. Prima era stata data lettura delle testimonianze rese per rogatoria dai generali tedeschi Karl Wolff e Hans Schlemmer, citati dalla difesa, ed entrambe favorevoli alla tesi del maresciallo italiano. (Wolff: «Graziani ha agito coraggiosamente e dignitosamente nell'interesse del suo paese di fronte anche alle più alte autorità tedesche». Schlemmer: «Graziani per motivi di puro patriottismo fece cadere su di sè l'attributo odioso di collaboratore, per evitare al suo paese maggiori jatture», ecc.). Nelle medesime testimonianze, come del resto era previsto, tutta la responsabilità della guerra antipartigiana viene addossata al comando tedesco.

Dopo la lettura di altre deposizioni già rese dinanzi alla corte d'assise speciale da personaggi militari tedeschi, il prof. Carnelutti ha chiesto che venisse messo a verbale «che la difesa sosterrà, in via principale, che le norme eccezionali richiamate nel capo d'imputazione non possono applicarsi per inefficacia originaria o, quanto meno, sopravvenuta e che, d'altra parte, il fatto contestato al maresciallo Graziani non è punibile secondo alcuna norma del codice penale militare. In via subordinata la difesa sosterrà che, comunque, anche se il fatto fosse in astratto presumibile secondo qualsiasi norma penale, comune e eccezionale, il fatto stesso sarebbe giuridicamente giustificato dal fine di salvare l'onore e la vita della patria».

### Per senso di disciplina

Preannunciata questa linea di condotta da parte della difesa, non resta al Presidente del Tribunale che dichiarare chiuso il dibattito testimoniale e dare l'avvio alle requisitorie, il che avviene dopo dieci minuti di sospensione in un'aula colma di pubblico perfettamente silenzioso.

L'imputato ha oggi dinanzi a sè un piccolo tavolino, che gli consente di prendere alcuni appunti.

Il Pubblico Ministero parla in tono pacato, velocemente; non si serve di appunti, non compulsa carte; eppure le sue immagini sono chiare logiche coordinate e la sua memoria, nel rievocare continuamente dati ed episodi, è davvero sorprendente.

*Generale Galasso* — Mi sono domandato se non ho ceduto ad un sentimento di presunzione accettando, non per senso di orgoglio ma per senso di disciplina e di obbedienza, la responsabilità di sostenere questa causa. Tuttavia mi accingo a svolgere il compito con serena coscienza, perchè lo considero un'opera di coraggio e di fede oltrechè di moralità e di giustizia, che sono due aspetti della stessa cosa.

Rodolfo Graziani ha avuto una parte importante negli avvenimenti della nostra ultima storia; eppure, dopo l'8 settembre, si è lasciato trascinare da passioni, da desiderio di prepotere, da sete di dominio. Le gesta passate del Maresciallo saranno ricordate dalla difesa, ma esse non impediranno a noi di valutare le responsabilità successive dell'imputato.

Egli ha cercato di giustificare i suoi atti asserendo di aver voluto seguire la via dell'onore e della dignità, di avere voluto tener fede a un alleato. Ma Graziani non era il depositario dell'onore d'Italia. Egli come soldato aveva solo due imperativi da osservare, obbedienza e disciplina. L'onore d'Italia era affidato al capo del governo e ai ministri responsabili, ai quali era demandata la direzione della cosa pubblica.

### «Da uomo a uomo»

Fedeltà all'alleanza? Ma questa alleanza alla quale il Maresciallo afferma di aver voluto tener fede non era l'alleanza tra due popoli sibbene tra due ideologie e tra due regimi. Altri motivi spinsero Graziani ad agire in siffatto modo: in realtà egli fu travolto da sentimenti di ambizione e di rivalità particolarmente nei riguardi del maresciallo Badoglio. Questa inimicizia fu il motore principale che spinse il maresciallo ad accettare la carica di ministro delle forze armate di Salò. Di questi sentimenti di avversione si fa chiara menzione anche nel libro di Graziani «Ho difeso la Patria», dove non si risparmiano nemmeno insinuazioni a proposito della carriera del maresciallo Badoglio, insinuazioni che debbo ritenere «poco corrette nella forma e inattendibili nella sostanza».

Quando Graziani, dopo il fallimento della campagna di Libia, inviò il famoso telegramma a Mussolini «da uomo a uomo», accusando Badoglio di manchevolezze di ogni genere nella spedizione africana, egli tradiva alle spalle non già il compagno d'arme ma anche il superiore diretto e immediato. Non voglio dire che Graziani mirasse a soppiantare Badoglio, ma certo con quel suo contegno tendeva a metterlo in cattiva luce. Dal 24 luglio al 23 settembre 1943, data quest'ultima della costituzione della repubblica di Salò, trascorsero per l'Italia due mesi di passione.

Graziani faceva il Cincinnato ad Arcinazzo, ma si teneva al corrente della situazione perchè voleva essere di nuovo un uomo di primo piano negli avvenimenti del Paese; e, d'altra parte, non intendeva scomparire dalla scena legando il suo nome a una sventura coloniale come fu quella di Libia, lui che dalle imprese coloniali era stato innalzato ai massimi onori. Il partito fascista lo aveva messo in disgrazia, il maresciallo voleva rifarsi.

Il 23 luglio si incontra con Melchiorri che godeva la simpatia di Mussolini. In quella occasione Melchiorri sostiene la tesi che Graziani è il fascismo e il fascismo è Graziani. Nel rapporto che fu poi dallo stesso Melchiorri presentato a Mussolini sull'incontro, si parla di uno stato d'animo di rancore di Graziani verso Badoglio. Graziani era disposto a rientrare nelle grazie di Mussolini, ad assumere anche la carica di capo di stato maggiore generale. Ma due giorni dopo crolla il fascismo e Badoglio assume il potere. Graziani non pensò nemmeno lontanamente ad accordarsi con Badoglio giacchè lo riteneva responsabile di tutte le sciagure dal 10 giugno in poi. (L'imputato fa cenno di sì con la testa).

Tuttavia il maresciallo Graziani ebbe contatti con Umberto di Savoia attraverso il duca Acquarone finchè giunse l'8 settembre. Davanti all'Italia divisa in due che cosa avrebbe dovuto fare il maresciallo dato il suo prestigio la sua gloria il suo coraggio la sua intelligenza? Avrebbe dovuto resistere come resistettero i generali Zoppi e Grazioli venuti qui a deporre; avrebbe dovuto isolarsi, farsi chiudere in un convento. Sì, lo dico che avrebbe dovuto chiudersi in un convento.

*Graziani* — No!

A questo punto la seduta, secondo quanto aveva richiesto il presidente generale Di Pralormo, viene sospesa per una mezz'ora ed alla ripresa il pubblico ministero continua con rinnovata lena.

### Il maresciallo traditore

Perchè dunque Graziani accettò? Accettò per un complesso di sentimenti e di risentimenti. Egli era perfettamente conscio del passo. E, infatti, questa sua adesione esaltò nel suo discorso durante il quale ebbe a dire, a proposito di Badoglio, «il maresciallo traditore parlando a San Giorgio Jonico ha voluto cercare un alibi: ma la storia lo bollerà». Non credo, continua il pubblico ministero, che Graziani sia stato un buon profeta. Badoglio diede allora un comandamento: «Fuori i tedeschi». A questo comandamento fu risposto con un aspro linguaggio in merito alle persone del re e di Badoglio e del loro allontanamento dalla capitale. Ma non è certo la presenza di Graziani nel governo di Salò che ha evitato all'Italia di essere «terra bruciata».

I tedeschi puntavano, soprattutto, sulla carta Mussolini e di Graziani vollero servirsi per polarizzare le simpatie e le antipatie d'una parte degli italiani.

L'udienza viene rinviata a domani. Il generale Galasso concluderà la sua requisitoria giovedì.

d. m.

LA SEDUTA AL SENATO

# L'on. Panetti chiede fondi per il Politecnico di Torino

Roma, 18 aprile.

La ripresa dei lavori parlamentari si è avuta oggi a Palazzo Madama con l'esame del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. Ripresa discreta, dato l'esiguo numero di senatori presenti in aula e il tono stesso dei primi discorsi che sono stati pronunciati. Quasi tutti i senatori, sia della maggioranza che dell'opposizione, hanno lamentato tanto l'esiguità degli stanziamenti che anche quest'anno, come nell'esercizio passato, hanno subìto notevoli riduzioni, quanto la lentezza burocratica nel disbrigo delle pratiche.

Tra gli altri il sen. *Panetti* (d.c.) ha trattato dell'insegnamento tecnico superiore e dell'attuale situazione delle valli alpine. Ha così ricordato le condizioni passate e attuali del Politecnico di Torino, per la costruzione del quale ha raccomandato al ministro uno stanziamento di 2 miliardi e 200 milioni di lire. Circa la situazione delle valli alpine ha affermato che lo stato in cui versano è assai doloroso dopo le alluvioni del 1948, ed ha chiesto che vengano considerate come aree depresse, e partecipino quindi ai benefici del piano decennale di 1300 miliardi all'uopo stanziati.

Un generico esame delle voci del bilancio è stato fatto dal comunista *Montagnani* che ha accusato il Governo di fare la stessa politica di corruzione e di favoritismo dell'Italia liberale e soprattutto dell'Italia fascista. «Oggi sono i parroci — ha detto — a vantarsi di avere risolto questo o quel problema locale, sfruttando così la miseria del Paese al solo scopo di allargare la propaganda politica. E satrapi sono poi gli industriali milanesi che spendono miliardi in orribili locali di divertimento, mentre sempre più vaste aliquote di lavoratori sono spinti alla fame».

Hanno inoltre parlato i d.c. *Salomone* e *Lovera*. Domani proseguirà la discussione, essendo iscritti a parlare numerosi altri oratori.

Alla Camera, che riprenderà i lavori nel pomeriggio, dopo l'approvazione di alcune leggine si inizierà il dibattito sulla colonizzazione della Sila.

## Elezioni ai Lanifici Rivetti

Biella, 18 aprile.

Nei «Lanifici Rivetti» di Biella hanno avuto luogo in questi giorni le elezioni per la commissione interna che hanno dato i seguenti risultati: Comunfusionisti 1213; Corrente democristiana 429; corrente sindacale socialista unitaria 389. Da notare che nelle precedenti elezioni i comunfusionisti avevano avuto 1900 voti.

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI A COMO, ESAME PER RIO

# Italia B-Svizzera B collaudo di calciatori

*Proprio mentre i campionati nazionali stanno, in ogni paese del mondo, dicendo la loro parola decisiva, l'attenzione degli appassionati del giuoco comincia ad essere distratta ed attratta dalla grande competizione dell'estate prossima, quella che porta il nome di Coppa del Mondo. E' il periodo in cui si tratta di decidere chi alla manifestazione in parola deve andare ed in ogni caso, con quali uomini andare.*

*I campionati nazionali, si diceva. Noi in Italia possiamo considerarci fortunati, per quanto riguarda questo problema, perchè a meno di avvenimenti straordinari ed imprevisti si sa già chi deve terminare al primo posto. Non così è la situazione in Inghilterra, in Spagna ed in Francia, dove la lotta è incerta.*

*Oggi per quanto ci riguarda i calciatori convocati a Como potranno dunque giocare con una certa tranquillità, cercando di far bene anche in vista di una promozione tra gli azzurri.*

*L'istituto della Squadra B dà modo di creare, per ogni posizione del giuoco, quel doppione o quella riserva che dir si voglia, che è necessario portare seco in considerazione della distanza, e che è prudente avere a disposizione per la lunghezza della competizione. In Inghilterra scherzando su questa Squadra B che è comparsa per essa all'orizzonte al momento in cui è stata decisa la partecipazione alla Coppa del Mondo, si dice che «B» è sigla convenzionale per «Brasile» e la si chiama quindi «Squadra Brasile».*

*E' di questo tipo e risponde a queste necessità la partita che, si disputa oggi a Como, fra le due «B» dell'Italia e della Svizzera — come sarà di questo tipo e risponderà a queste necessità quella che si giocherà l'11 maggio a Milano fra la B nostra e quella dell'Inghilterra. La correlazione fra le due prove sta nel fatto che la Svizzera sta a noi — a questo proposito — come noi staremo all'Inghilterra fra venti giorni: gli elvetici hanno interesse a collaudare contro di noi qualche uomo della A su cui nutrono dei dubbi — e noi avremo occasione di vedere chiaro in situazioni superiori, al momento in cui gli inglesi ci visiteranno.*

*Il che è perfettamente logico ed onesto, visto che per tutti vige in questa occasione la teoria dei vasi comunicanti. Uomini dall'alto possono scendere, uomini dal basso possono salire. L'ideale sarebbe appunto di disporre di ventidue uomini tutti dello stesso valore. L'interesse della prova di Como, dove da parte nostra si vedranno all'opera elementi che in A già sono comparsi, sta appunto in questo concetto.*

**Vittorio Pozzo**

## Anche Turconi chiamato per l'incontro odierno

Como, 18 aprile.

I seguenti giuocatori sono stati convocati dalla Federazione italiana gioco calcio, per le ore 19 del 18 aprile a Como, a disposizione del commissario per la squadra nazionale, per l'incontro di allenamento tra la selezione italiana e la selezione svizzera: Angeleri, Caprile e Casari (Atalanta), Cappello (Bologna), Galassi e Magli (Fiorentina), Becattini, Castelli e Gualazzi (Genoa), Lorenzi (Inter), Furiassi e Remondini (Lazio), Burini e Tognon (Milan), Turconi (Pro Patria), Bassetto (Sampdoria), Blason (Triestina).

Come si vede, all'elenco dei giocatori, che ieri era stato arricchito del nome di Cappello, si è aggiunto anche quello di Turconi. E' ormai noto che il C. T. aveva intenzione di convocare Boniperti per provare tra i «cadetti» una coppia di mezze ali della nazionale A (Boniperti-Lorenzi, o Boniperti-Cappello).

La leggera indisposizione del juventino ha impedito l'esperimento. Turconi potrà comunque offrire una prova interessante.

L'inizio è fissato per le ore 16. Oggi a Como piove.

## Mari e Picchi migliorano

La Juventus, nonostante il maltempo, si è allenata ieri allo Stadio. Ha ripreso la preparazione atletica dopo oltre due mesi di inattività, Vivolo, ormai ristabilito completamente dopo una duplice operazione al naso. Mari e Boniperti, ritornati da Palermo con una caviglia slogata, si sono sottoposti ad intense cure; la diagnosi lascia sperare che possano entrambi giocare domenica contro il Padova.

Al Torino attività limitata a bagno e massaggio. Si hanno notizie buone di Plesbi, che dovrebbe riprendere il suo posto in squadra per la partita contro i rosso-blu bolognesi. Si conferma intanto, che il confronto fra Torino e Bologna è stato di comune accordo spostato a martedì 25 aprile.

E' interessante notare che il rinvio dell'incontro è stato chiesto, perchè domenica passeranno dalla città emiliana le automobili della Mille Miglia.

Per motivi diversi sono pure state rinviate al 25 aprile oltre due partite e cioè Modena-Fanfulla, di serie B, e Rivarolo-Asti, di serie C.

## Jannilli vince in Belgio il premio «Marcel Cerdan»

La Louvrière, 18 aprile.

Il peso medio italiano Fernando Jannilli ha battuto ai punti in dodici riprese il belga Albert Heyen, aggiudicandosi il trofeo internazionale «Marcel Cerdan».

Entrambi i pugili pesavano settantatrè chili.

Alla competizione per la «Cintura Cerdan» partecipavano i migliori pugili europei, che hanno dato vita ad una selezione assai animata.

Il premio guadagnato da Jannilli è di ingente valore finanziario.

L'incontro Bologna-Torino, posticipato a martedì prossimo, non varrà per il concorso pronostici del Totocalcio. Sarà valida, al suo posto, la partita di riserva Verona-Cremonese.

# Coppi e Bartali dietro motori nella Roma-Napoli-Roma

*(Dal nostro inviato speciale)*
Roma, 18 aprile.

Coppi, Bevilacqua, Robic, Leoni, Keteleer sono arrivati oggi; col treno di domani mattina si aspettano Magni, Bartali, Bobet; dall'aeroplano dovrebbero nel pomeriggio sbarcare a Ciampino Van Steenbergen e Kint, e con loro, forse, il famoso «pazzo volante» Schulte; essi e una ventina di corridori minori saranno i protagonisti della corsa in due tappe Roma-Napoli e ritorno che i colleghi del *Tempo* organizzano per posdomani, giovedì, e sabato — dopo un giorno di riposo in vista del Vesuvio.

Diciamo subito perchè questa gara esce dall'ordinario e giustifica la viva attesa degli sportivi e dei tecnici. Essa è retta da una formula originale e ardita.

La novità è questa: per la prima volta in Italia si disputerà una corsa, sia pure soltanto parzialmente, dietro allenatori meccanici.

L'adozione dei «moto-scooters» come allenatori è per questa prima edizione della corsa limitata nel tempo e nella distanza. Per essere chiari diremo succintamente che ognuna delle due tappe si disputerà in due settori, e relative classifiche (quella generale sarà in base alla somma dei tempi parziali); la prima semi-tappa si correrà a cronometro, individualmente, dietro allenatori, sugli 81 chilometri da Roma a Frosinone; i «moto-scooters» riposeranno nel pomeriggio, mentre i corridori proseguiranno alla volta di Napoli, partendo in linea. Sabato ci si metterà sulla via del ritorno, andando da Napoli a Terracina nuovamente in linea e subito dopo, sullo slancio della corsa, i concorrenti si aggancieranno ai rispettivi allenatori per 38 chilometri della «Fettuccia» fino a Latina. Dopo un breve riposo in questa località, partenza a squadre (inversamente all'ordine di classifica), ancora dietro gli allenatori, alla volta di Roma, distante 80 chilometri.

Le macchine allenatrici sono sfilate oggi per le vie di Roma destando viva curiosità. Esse sono munite di rullo dietro la ruota posteriore, come quelle che usano nelle gare su pista. Le piloteranno quasi tutti ex corridori ciclisti; a Van Steenbergen Girardengo, anch'egli presente a Roma, ha assicurato Battesini; Bartali avrà Latini; Leoni avrà Chiappini; Robic disporrà di Gentili; in quanto a Coppi è venuto apposta da Milano il capo collaudatore della Bianchi, Oriani.

**Vittorio Varale**

## Mille Miglia: 477 iscritti

Brescia, 18 aprile.

La «Mille Miglia» è entrata nella sua fase conclusiva con l'inizio, avvenuto oggi pomeriggio nei locali della Commissione sportiva dell'Automobile Club, delle estrazioni dell'ordine di partenza.

I 477 concorrenti iscritti, cento in più della cifra primato dello scorso anno, inizieranno le partenze alle ore 0,01 di domenica.

Al Giro ciclistico d'Italia sono state ammesse diciassette case industriali.


Olio Sasso
Medicinale

guardate
è uscito
il 2° CONCORSO
Frizz Cola
crociere in Algeria
Lambrette
orologi svizzeri
biciclette Girardengo
libri Mondadori
soggiorni gratuiti in Italia, in Austria, a Parigi
pubblicazioni del Touring Club Italiano
eccetera!
1950

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

pibigas

DIFFIDA

La S. p. A. PIBIGAS Idrocarburi e Affini - MILANO, via Cesù 17, rammenta che la SPECIALE BOTTIGLIA PIBIGAS, entro cui viene distribuito il suo gas liquido E' REGOLARMENTE BREVETTATA sotto il n. 32857 quale «brevetto di utilità» fin dal 5-12-1949; la relativa domanda per la concessione è contraddistinta nel Registro col n. 1874-49. Sono brevettati in particolare: il cappellotto e la maniglia innestata alla ghiera. Sul rubinetto è impresso il marchio di fabbrica «PIBIGAS».

Chiunque quindi indebitamente fabbrica o spaccia bottiglie aventi le caratteristiche della brevettata bottiglia PIBIGAS commette, oltre che una grave scorrettezza commerciale, anche REATO punibile ai sensi di legge.

La S. p. A. PIBIGAS ha, con rammarico, dovuto constatare che bottiglie aventi forma e caratteristiche della propria sono state poste in commercio; CONTRO COLORO CHE SONO INCORSI IN TALE FATTO LA PIBIGAS HA INTENTATO AZIONE PENALE A TUTELA DEI PROPRI DIRITTI.

La S. p. A. PIBIGAS Idrocarburi e Affini — dato che gas liquido è stato posto in distribuzione in bottiglie simili all'originale bottiglia «PIBIGAS» brevettata, PREGA LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA, anche a scanso di responsabilità per la qualità del prodotto venduto, di sincerarsi che il nome impresso sulla bottiglia sia «PIBIGAS» e DI RIFIUTARE LE BOTTIGLIE CHE NON PORTINO LA DIZIONE «PIBIGAS»

La S. p. A. PIBIGAS INVITA TUTTI I SUOI DISTRIBUTORI a segnalare immediatamente ai Sigg. Concessionari Provinciali, che a loro volta ne daranno urgente avviso alla Sede Centrale della S. p. A. PIBIGAS, i casi di contraffazione o di alterazione delle originali bottiglie «PIBIGAS» brevettate, ed ogni altro caso in cui, a clienti richiedenti «PIBIGAS» sia stato fraudolentemente consegnato prodotto diverso.

IL PRODOTTO «PIBIGAS» E' CONTENUTO SOLTANTO NELL'ORIGINALE BOTTIGLIA «PIBIGAS»

# ULTIME NOTIZIE

## Incidente a Berlino per un gesto di Adenauer

### Il Cancelliere intona la terza strofa dell'inno "Deutschland, Deutschland über Alles,, - Molti socialisti lasciano la sala in segno di protesta - I primi commenti

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 18 aprile.

Per la prima volta dopo la guerra, a Berlino, è stata oggi cantata in coro la terza strofa dell'ex-canto nazionale tedesco «Deutschland, Deutschland über Alles» (Germania, Germania al di sopra di tutto). Ciò è avvenuto alla fine di un discorso che il cancelliere Adenauer ha pronunciato al Titania Palast, e dietro sua precisa preghiera.

Egli aveva concluso: «Non vi è che una sicura base della convivenza civile: libertà e diritto: e la nuova Germania noi la vogliamo costruire con l'unità, con la giustizia e con la libertà. Se io ora, signore e signori, vi prego di cantare la terza strofa del canto tedesco, è perchè ciò debba per noi costituire un impegno sacro nel voler essere un popolo unito, un popolo libero, e un popolo pacifico».

Il Cancelliere poco prima aveva affermato che non avrebbe mai rinunciato alla speranza che un giorno anche ai 18 milioni di tedeschi della zona sovietica venga ridata l'unità e la libertà. Il canto non avrebbe avuto quindi che un carattere nazionale, e non nazionalistico.

Non appena il coro è cominciato, i deputati socialisti di Berlino, con alla testa il loro capo Neumann, hanno lasciato la sala, mentre il sindaco capo socialista Reuter, l'ex-sindaco capo deputatessa socialista Luise Schroeder, la coraggiosa donna che ha retto le sorti della metropoli durante tutto il lungo e drammatico periodo del blocco sovietico, hanno partecipato al coro. I soli che sono rimasti impassibilmente seduti nelle loro poltrone di prima fila, di fronte al podio sul quale stava, immobile, il cancelliere, sono stati i tre comandanti militari alleati di Berlino generali Taylor, Bourne e Ganeval.

Non appena il canto è cessato, il sindaco capo di Berlino Reuter, ha detto: «Noi ci batteremo sinchè la fiaccola della libertà non brillerà anche al di là della Porta di Brandeburgo (cioè il settore sovietico)».

Subito dopo che il cancelliere ed alcuni ministri hanno lasciato il Titania Palast, si sono accese vive discussioni pro e contro il gesto di Adenauer. Il ministro Jakob Kaiser ha detto: «E' stato un bel colpo di stato, che prima o poi doveva avvenire. Non capisco però perchè i membri del partito socialista di Berlino abbiano abbandonata la sala, se è proprio stato il primo presidente della repubblica tedesca, il socialista Ebert, a riconoscere nel '22 tale canto quale inno nazionale. D'altra parte esso non è affatto proibito nè da nessuna disposizione alleata nè da una legge della repubblica federale».

Il discorso del cancelliere è stato assai vivace e polemico nei confronti degli alleati, ai quali ha rivolto l'urgente preghiera di far presto a ridare la libertà politica alla Germania se si pretende che partecipi al Consiglio europeo. La responsabilità per il destino della Germania spetta agli alleati occidentali, ma anche al governo tedesco. Questo desidera che la prossima conferenza dei Ministri degli Esteri di Londra, si occupi intensamente e seriamente del problema tedesco. La revisione dello statuto di occupazione è prevista per l'autunno di quest'anno, ma nulla impedisce agli alleati che ciò avvenga prima, e deve avvenire prima. La Germania non si ribella di essere sotto controllo; ma, come ha detto Mc Cloy, questi controlli devono essere ragionevoli, chiari e semplici. Non si può risolvere il problema tedesco se non lo si risolve nel quadro di una Europa unita.

Questa sera la direzione del partito socialista a Bonn pubblica una dichiarazione del dottor Schumacher, che critica acerbamente il gesto del cancelliere.

Il generale Bourne comandante inglese di Berlino ha definito una manifestazione di «cattivo gusto» il canto dell'inno. Egli ha dichiarato di non avere conosciuto in precedenza l'intenzione del cancelliere Adenauer. Un portavoce dell'alto commissariato inglese, ha commentato che il canto comporta «spiacevoli ricordi per molti alleati».

**Luigi Morandi**

### Chiusi in Cecoslovacchia quasi tutti i monasteri

Praga, 18 aprile.

L'agenzia ufficiale «C.T.K.» riferisce che il governo ha chiuso la maggior parte dei monasteri cattolici in Cecoslovacchia, concentrando monaci e suore in pochi conventi nei quali potranno «dedicarsi esclusivamente ad attività religiose».

L'ordine è stato dato dopo che «è stato provato che molti monasteri servivano di rifugio ad agenti ostili, spie, e anche assassini. In alcuni di essi — prosegue l'agenzia — sono state rinvenute armi e trasmittenti clandestine. Molti conventi servivano di base per spionaggio ed attività terroristica». I monasteri sgomberati saranno lasciati a disposizione della organizzazione cattolica «Charitas» ed altre istituzioni sociali, e, ove esista scarsità di alloggi, trasformati in case di abitazione per bisognosi.

### Norme pel trasferimento di presidi e professori

Roma, 18 aprile.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha diramato oggi le norme per il trasferimento degli insegnanti, dei capi di istituti, professori degli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, che aspirano ad essere trasferiti per il venturo anno scolastico. Le domande dovranno giungere, per tramite gerarchico, entro il 5 maggio p. v. Essendo in corso un provvedimento che rinvia l'attuazione delle disposizioni dei concorsi speciali, potrà essere chiesto il trasferimento da sede secondaria a sede primaria. Ai soli effetti del trasferimento di sede potrà essere chiesta anche la destinazione alle corrispondenti cattedre di ruolo speciale transitorio, che potrà essere concesso soltanto per cattedre esattamente corrispondenti, per orario e insegnamento, a quelle attualmente tenute dagli interessati.

## Clamoroso arresto ad Acqui di amministratori dell'ECA

### Gravi irregolarità - Manufatti dell'UNRRA sottratti ai poveri - Due denunce per concussione

Acqui, 18 aprile.

A fine gennaio del 1950, in seguito ad un'ispezione amministrativa ordinata dalla prefettura, erano stati fatti gravi rilievi a carico del comitato amministrativo dell'Ente comunale di assistenza e del suo presidente Tommaso Ivaldi, consigliere comunale. Successivamente, a metà marzo, il prefetto di Alessandria decretava la sospensione del comitato amministrativo e nominava un commissario prefettizio nella persona del consigliere di prefettura dott. Palladino.

In seguito alle irregolarità riscontrate dal predetto commissario, l'arma dei carabinieri conduceva accurate indagini, specie in merito alla mancata distribuzione di un certo quantitativo di manufatti UNRRA. Tali manufatti, destinati in origine ai poveri assistiti della città, risultavano invece sottratti e distratti in gran parte a favore di impiegati dell'Eca. Una perquisizione dei carabinieri nell'abitazione del presidente, Tommaso Ivaldi, di 50 anni, da Acqui, del segretario Guglielmo Galliano, di 30 anni, da Acqui, e degli impiegati Egidio Barisone, di 26 anni, da Acqui, e Domenico Bonicco, di 27 anni, da Ossara Bormida, conduceva al ritrovamento di parte della merce Unrra non distribuita. A seguito di ciò si procedeva al fermo delle predette persone, fermo che poi veniva trasformato dal giudice istruttore del Tribunale di Acqui, dott. Saetta, in arresto.

A qualche giorno di distanza, in seguito a nuovi accertamenti dell'Arma, veniva arrestato anche l'insegnante elementare Orazio Maranetto, di 43 anni, da Torino, consigliere comunale e amministratore dell'Eca, perchè, insieme al Galliano, era riconosciuto colpevole di concussione violenta relativa alle modalità di una importante fornitura per l'Eca.

La notizia ha destato grande impressione nella popolazione data la notorietà degli imputati e la carica da essi ricoperta. Si ha notizia questa sera che la federazione provinciale del partito comunista ha radiato dalle sue file l'Ivaldi e il Maranetto, mentre la democrazia cristiana, in un suo comunicato, ha dichiarato essere falsa l'affermazione fatta dal Bonicco e dal Barisone di appartenere alle sue file.

### Tre feriti in uno scontro tra due motociclette

Roma, 18 aprile.

Un grave incidente stradale si è verificato a Gravellona Toce: una motoleggera guidata da certo Marcello Tagliaferri di anni 48 da Mergozzo e recante sul seggiolino posteriore certo Eliseo Baraggia di anni 44, sbucando improvvisamente da una strada laterale si scontrava con estrema violenza con una moto 500 cmc. pilotata da certo Antonio Binda di anni 28 e recante sul seggiolino certo Guido Strola di anni 44 residente a Baveno. Nell'incidente il Binda, il Baraggia e il Tagliaferri riportavano gravi ferite, mentre lo Strola rimaneva miracolosamente illeso.

«Resistenza e cultura»

### Una lettera di Croce al Convegno di Venezia

Roma, 18 aprile.

Al Comitato d'onore del convegno «La resistenza e la cultura italiana» che avrà luogo a Venezia nei giorni 22, 23, 24 aprile, hanno dato la loro alta adesione anche Ivanoe Bonomi, Guido Castelnuovo, Gustavo Colonnetti, Benedetto Croce, Enrico De Nicola, G. B. Gianquinto, Luigi Longo, Rodolfo Morandi, V. E. Orlando, Ferruccio Parri e Alfredo Pizzoni.

All'on. Mario Pannunzio, componente del Comitato direttivo del convegno, è pervenuta la seguente lettera di Benedetto Croce:

«Caro Pannunzio, ho scritto ieri l'altro a Venezia per dare il mio nome per il prossimo congresso della Resistenza. Non potendo intervenire di persona ero portato ad astenermi dall'adesione. Ma mi è venuto poi il pensiero che si potesse da alcuni falsificare il significato di quel fatto, che onora gli Italiani, mescolandovi passioni e preoccupazioni dei nostri giorni. Ora io, che fui in quel periodo un anello di congiungimento, partecipai al sentimento che ci univa, e che era semplicemente questo: il bisogno fondamentale della libertà. Ci trovammo l'uno accanto all'altro, liberali e cattolici, e socialisti e addirittura comunisti, e nessuno domandava quali fossero le particolari tendenze degli altri, perchè tutti sentivamo che nei nostri animi primeggiava una tendenza sola.

«Si dirà che le altre venivano taciute e nascoste. La spiegazione mi sembra troppo superficiale, perchè io sentivo in quei momenti che l'unione era totale e sincera, come accade di una verità che si impadronisca degli animi. Così rammento che il povero Turati soleva dire, negli ultimi tempi, quando fu costretto dal fascismo ad esulare, che i socialisti avevano avuto grande torto nel non riconoscere che la borghesia aveva concorso a conseguire un principio che supera ogni idea di classe ed appartiene alla pura umanità.

«Ricordare i sentimenti di quel tempo e riconfortarci in essi mi sembra un fine degno del presente congresso. E forse l'effetto sarà che più di frequente rinnoveremo in noi questo ricordo e questo conforto. Mi abbia con cordiali saluti, suo Benedetto Croce».

### Spostamento nella data degli esami di maturità

Roma, 18 aprile.

Annunciando quest'oggi ufficialmente l'ordinanza sugli esami, il Ministro della Pubblica Istruzione ha apportato una modifica al diario degli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale, per cui l'inizio degli esami scritti è stabilito non già come era stato annunciato sabato 1° luglio, ma per lunedì 3 luglio, e in seconda sessione per il 2 ottobre.

### L'arresto d'una torinese mentre compie un borseggio

Roma, 18 aprile.

Ieri sera un agente di servizio su una linea filoviaria sorprendeva a bordo di una vettura una giovane donna nell'atto di borseggiare il dott. Mario Trentino, residente a Roma. Portata in questura, essa veniva identificata per certa Anna Dall'Orto, nata a Chivasso 24 anni or sono, già pregiudicata per rapina e per contravvenzione al foglio di via. Nella fodera del soprabito veniva rinvenuta una somma di denaro e documenti intestati a Maria Pia Bodone, da Frascati, di cui la Dall'Orto non ha saputo giustificare la provenienza. E' stata associata alle carceri delle Mantellate.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

## Difficile l'accordo sul Consiglio atlantico

### *La questione delle sovranità nazionali - Nulla di fatto a Bruxelles per la costituzione di 36 divisioni europee*

*(Dal nostro corrispondente)* Parigi, 18 aprile.

Che cosa sarà il consiglio superiore dell'Atlantico che il presidente Bidault ha proposto domenica col suo discorso di Lione? Anche gli americani, che pure conoscevano certamente in anticipo l'iniziativa francese, se lo domandano e, passato il primo momento di entusiastico consenso, si mostrano un poco spaventati «dall'audacia che traspare dall'imprecisione» stessa del progetto. Sarà un puro organo di collegamento o un vigoroso organo di direzione?

Secondo un articolista di *Le Monde*, dovrebbe trattarsi di una delegazione permanente dei tre consigli dei ministri atlantici esistenti (Ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze). La delegazione non comprenderà tutti i membri dell'alleanza, ma agirà in nome di tutti e dodici. Inoltre, ammesso che i delegati del consiglio siano otto, l'America dovrebbe avere una rappresentanza eguale a quella dell'Europa, cioè quattro delegati.

Così organizzato, il direttorio supremo dell'alleanza avrà i compiti essenziali che abbiamo delineato ieri. Dovrà proporzionare e distribuire le risorse esistenti tra lo sforzo per la ricostruzione economica e quello per il riarmo; fissare i compiti e i contributi; in una parola, stabilire la grande strategia militare ed economica del mondo occidentale. Il piano Marshall finirà tra due anni: il problema del deficit in dollari dell'Europa diventerà di competenza del consiglio superiore. Così pure, naturalmente, tutte le questioni che derivano dal piano di difesa dell'Europa, fissato all'Aja, come abbiamo riferito allora, in tutti i particolari tranne uno purtroppo essenziale, e cioè il finanziamento. Ma è evidente che per agire speditamente il consiglio atlantico avrebbe bisogno di una delega di sovranità da parte degli stati associati.

Per quanto si giri intorno ai problemi del mondo contemporaneo e si voglia affrontarli da diversi punti di vista, l'ostacolo più grave rimane sempre quello della sovranità nazionale. Nonostante tutte le buone intenzioni, non è facile che una simile delega venga concessa. Eppure senza una delega, sia pur limitata, di sovranità non è possibile un progresso sostanziale verso una maggiore efficienza comune. Mettiamo tutte le risorse insieme per la difesa di tutti: questa frase è ripetuta continuamente nei discorsi e nelle comunicazioni fra le cancellerie. Ma ognuno intende la frase a modo proprio cioè, per essere chiari, nel senso di far pagare agli altri il più possibile e di ridurre al minimo le proprie spese.

Si veda, per esempio, la conferenza dei cinque alleati occidentali (Francia, Inghilterra e Benelux) che si è chiusa l'altro giorno a Bruxelles. Per prima cosa i cinque hanno rifiutato di aumentare le spese militari, portando, ognuno, ottime ragioni di bilancio, e poi si sono rivolti tutti insieme, d'accordo, agli Stati Uniti. L'ambasciatore americano a Londra, Douglas, che è il capo della missione per gli aiuti militari all'Europa, è stato inviato a Bruxelles e i cinque alleati gli hanno esposto le loro esigenze le quali non possono essere soddisfatte totalmente dai rifornimenti già assegnati. Ma gli Stati Uniti saranno disposti a sostenere le spese militari che gli europei si dicono incapaci di affrontare? E in caso negativo il programma di difesa sarà abbandonato per mancanza di mezzi? Eppure si tratterebbe di mettere insieme per l'Europa Occidentale non più di 36 divisioni, 20 delle quali francesi.

Il Consiglio superiore dell'Atlantico, se verrà un giorno formato, dovrà affrontare problemi molto gravi e decidere questioni che, senza un intervento di autorità, non possono essere risolti [illegible] sulla carta.

**d. b.**

### 500 mila pellegrini già affluiti nella capitale

Roma, 18 aprile.

Continua l'afflusso dei pellegrini che da ogni parte del mondo vengono a Roma. Un consuntivo dopo il primo quadrimestre dell'Anno Santo dà come affluiti alla capitale mezzo milione di pellegrini, così ripartiti per nazioni: Italia 70 mila; Germania 32 mila; Austria 15 mila; Inghilterra 10 mila; Olanda 8 mila; Scandinavia 3 mila; Francia 40 mila; Belgio 15 mila; Svizzera 10 mila; Irlanda 10 mila; Spagna 6 mila; Polonia (esuli in altre nazioni) 500; U.S.A. 38 mila; Messico 3 mila; Canadà 3 mila; Centro America mille; Sud America 4 mila; Medio Oriente mille; Estremo Oriente 310; Africa 1.300; dall'Australia solamente 2. Altri 100 mila e più sono pellegrini isolati. Ce ne sono poi altri 150 mila venuti per proprio conto senza passare attraverso il Comitato centrale. Per quanto riguarda il sesso l'Italia ha dato il 70 per cento di donne; gli altri Stati il 53 per cento di uomini.

Il pellegrino più giovane è un bimbo nato a Roma da una tedesca ai primi di gennaio. Molti pellegrini hanno superato i 90 anni di età. A giorni arriverà dall'Irlanda monsignor Langan, il quale ha compiuto 97 anni. I romei venuti a piedi superano il migliaio. I pullman finora giunti sono circa 4 mila, di cui una media giornaliera di 400-500 girano per le vie di Roma.

## Si vanno smorzando le agitazioni in Francia

### Dichiarazioni di Queuille - Riprende l'inchiesta sullo scandalo dei generali

*(Nostro servizio particolare)* Parigi, 18 aprile.

Un proverbio assicura che dopo la pioggia viene il bel tempo: non si ha ancora il bel tempo ma è certo che, a confronto della giornata tumultuosa di ieri a Brest e a Parigi, quella odierna è stata una giornata relativamente calma. A Brest lo sciopero generale ha dato luogo soltanto a qualche discorso di prammatica; a Parigi gli operai licenziati dalla Snecma erano invitati dai sindacati a presentarsi alle porte della fabbrica per essere riassunti, ma su 9700, soltanto dai quattro ai cinquecento hanno tentato di avvicinarsi agli stabilimenti e si sono accontentati di ascoltare i discorsi degli agitatori di professione, sotto lo sguardo delle forze di polizia, le quali hanno arrestato una diecina di scalmanati che avevano tirato sassate.

Da questo relativo insuccesso dell'agitazione continuata che i sindacati comunisti tentano di tenere sotto pressione, non si deve dedurre che la classe operaia abbia perso la fiducia in se stessa. Essa ha perso soltanto la fiducia nei dirigenti che attualmente la vogliono trascinare in operazioni di politica internazionale nelle quali essa non si vuole immischiare.

Il ministro dell'Interno Queuille ha dichiarato che non è possibile permettere a una minoranza di imporre la sua legge e ostacolare la libertà altrui. Tuttavia, la CGT comunista ha decretato per domani lo sciopero generale per le vittime dei recenti scontri. E' probabile che questa parola d'ordine venga rispettata dagli operai i quali sono unanimi nel deplorare le violenze; ma non è certo che alla manifestazione sia dato da tutti il significato che la CGT le vorrebbe attribuire.

Sul terreno della politica interna si deve segnalare la ripresa dei lavori della commissione di inchiesta sullo scandalo dei generali. Dopo avere ascoltato 34 testimoni e approvato due rapporti che denunciano le responsabilità dei generali Revers e Mast, nonchè dell'ex ministro Ramadier, la commissione deve ascoltare ancora da trenta a cinquanta testimoni ed esaminare altri tre rapporti sulla potenza dell'avventuriero Peyré negli ambienti politici sul traffico delle piastre fra l'Indocina e la Francia e sulle conseguenze in Indocina della divulgazione del rapporto segreto del generale Revers.

Oggi la commissione ha ascoltato il col. Morand ex membro dei servizi di controspionaggio. C'è chi afferma che egli sia stato protetto dalla presidenza della repubblica e la sua testimonianza è giudicata molto importante. Ma nulla di sensazionale è stato finora rivelato ufficialmente. Il col. Morand come tutti i testi che lo hanno preceduto, gira intorno alla vera questione cercando di parlare il meno possibile. Risulta invece sempre più chiaramente la discordia che regna in seno alla commissione di inchiesta, nella quale ogni membro tenta di proteggere il proprio partito e di far cadere i sospetti sugli altri. Si direbbe che in seno alla commissione si cerchino già gli argomenti da utilizzare contro il concorrente nelle future elezioni.

**m.**

## Nuovo regime fiscale nelle distillazioni dei vini

Roma, 18 aprile.

Con decreto legge pubblicato ed entrato in vigore oggi è stata aumentata indistintamente per tutti gli spiriti la imposta di fabbricazione dalla precedente misura di lire 30 mila a quella di lire 32 mila per ettoanidro.

Il decreto stabilisce poi il trattamento fiscale, di carattere permanente, dello spirito di vino, accordando anzitutto un abbuono iniziale d'imposta, all'atto della fabbricazione, di lire 4000, in luogo di quello precedente di lire 2000. Così, in definitiva, l'imposta di fabbricazione per lo spirito di vino rimane invariata in lire 28 mila per ettanidro, mentre viene aumentata di lire 2000, come si è detto, quella per gli spiriti provenienti da tutte le altre materie prime.

Il decreto stabilisce inoltre una agevolazione eccezionale temporanea che viene accordata allo spirito ottenuto dal vino distillato dal 16 aprile al 30 settembre 1950. A tale spirito, che assorbirà una sensibile parte delle eccessive scorte di vino, si accorderà l'abbuono del 10% dell'imposta di fabbricazione.

Il decreto aumenta inoltre il diritto erariale di lire 5000 per ettanidro per lo spirito di prima categoria e per lo spirito ricavato da datteri e da uva passa, di lire 5000 per gli altri spiriti di seconda categoria e di lire 6000 per l'alcool da sorgo.

Il decreto stabilisce in seguito un nuovo più favorevole regime fiscale dell'acquavite da invecchiamento e riduce dalle precedenti lire 7400 a 2000 lire per ettanidro l'imposta per lo spirito di vino impiegato nella fabbricazione dell'aceto.

Con altra disposizione si eleva per lo spirito di vino impiegato nella preparazione dei vini Vermut e Marsala per uso interno l'abbuono dell'imposta dal 70 all'80%.

Il decreto accorda anche la esenzione dall'imposta generale sull'entrata per le vendite di vino destinato alla distillazione e determina, infine, che gli estratti ed essenze per la preparazione dei liquori muniti di contrassegno di Stato non sono soggetti ai vincoli della circolazione e del deposito stabiliti dal R.D.L. 2 febbraio 1933, n. 25.

La vertenza Parri-*Merlo giallo*

### Chiesti per Giannini un anno e 3 mesi di reclusione

Roma, 18 aprile.

Dinanzi alla V Sezione della nostra Corte d'Appello è stata oggi «riesaminata» la causa di diffamazione intentata dal sen. Ferruccio Parri contro il settimanale «Merlo giallo» in persona del suo direttore, Alberto Giannini.

Come si ricorderà, la querela era stata originata da vari addebiti specifici mossi al Parri dal settimanale in parola. Il Tribunale condannò il direttore del «Merlo giallo» a centomila lire di multa per ingiurie. Dinanzi alla Corte d'Appello, il Sostituto Procuratore Generale, dr. Biscotti, ha sostenuto che non poteva ritenersi raggiunta la prova in ordine a nessuno dei fatti attribuiti al Parri e pertanto ha chiesto la condanna di Alberto Giannini a un anno e tre mesi di reclusione e 150 mila lire di multa.

### Una "monaca iniziata,, che scappa dal convento

Roma, 18 aprile.

Il controllore del treno 87 sulla Roma-Napoli, all'arrivo del convoglio nella città partenopea, accompagnava al commissariato di polizia della stazione centrale napoletana una bella giovane trovata in treno priva di biglietto, di denaro e di documenti. Dopo molte reticenze la donna ha detto di chiamarsi Rosario Panarella, nata 26 anni or sono a Ognina, in provincia di Catania, dove intendeva appunto arrivare, quando venne fermata. Quindi piangendo ha confessato di essere «scappata nottetempo» dal convento delle Domenicane di S. Sisto Vecchi, sito alla passeggiata archeologica di Roma, dove si trovava da tre anni come «monaca iniziata».

Commovente caso d'una bimba

### Dopo 6 anni di peripezie ritrova i propri familiari

Firenze, 18 aprile.

Si è conclusa oggi, dopo sei anni di peripezie, la vicenda di una piccola che aveva perso la memoria e che non ricordava più nè il nome dei suoi genitori nè la sua città d'origine. Si tratta di una bambina che era giunta a Firenze nei primi mesi del 1944, all'età di sei anni, portatavi da un reparto militare tedesco che aveva sfollato dei bambini dalla zona del napoletano. La piccola al momento del suo arrivo aveva indosso un grembiule su cui era ricamato il nome «Anna Caterina», e tale nome le era così rimasto.

Durante questi sei anni, dato che la bambina era in preda a un gran «choc» nervoso e aveva quasi perso del tutto l'uso della parola, non era stato possibile apprendere nessun particolare sulla sua vita. Erano giunte a Firenze molte persone credendo di ritrovare in lei la loro figlia, ma tutte erano rimaste deluse. Oggi è giunta da Capua la famiglia di Vincenzo Martucci, e la piccola appena introdotta alla presenza dei Martucci, che era accompagnato dalla madre e da una sorella, li ha subito riconosciuti. Alla presenza, poi, dei familiari la piccola è come uscita da un incubo e ha ricordato con precisione i particolari che causarono la sua scomparsa. Fu durante un bombardamento cui fu sottoposta Capua, il 9 settembre 1943: la bimba aveva allora sei anni ed era in casa con una sorella. Quando giunsero gli apparecchi la piccola si nascondeva in un rifugio e riusciva in tal modo a salvarsi. Poi aveva perso di vista i familiari che, feriti, erano stati assistiti in vari ospedali. Era stata così raccolta da un ufficiale tedesco, il quale a Caserta le aveva fatto appunto indossare un grembiule su cui era ricamato il nome «Anna Caterina», mentre in realtà la bimba si chiama Assunta. Successivamente era arrivata a Firenze, dove si trovava fino a ieri alloggiata in un orfanotrofio.

### Una nuova forte nevicata sui monti della Valsesia

Varallo Sesia, 18 aprile.

La Valsesia ha avuto la sua quinta nevicata. Durante la scorsa notte la neve è caduta abbondante sino alla bassa frazione di Moronda, dove si trova in visita la Madonna Pellegrina.

La temperatura è diventata invernale.

## I guai di una ragazza per voler fare del cinema

### *Partecipa ad un documentario inglese senza sapere di sostenere una parte equivoca*

*(Dal nostro corrispondente)* Londra, 18 aprile.

Una giuria di dieci uomini e due donne ha assistito oggi a Liverpool alla proiezione di un breve documentario. Questa insolita procedura da parte di una giuria costituisce parte di una vicenda giudiziaria iniziatasi ieri alle Assise di Liverpool e in cui la protagonista principale è la diciassettenne Sadie Blackstone. La ragazza infatti era ricorsa al tribunale per ottenere riparazioni ai danni morali che, secondo lei, le sarebbero stati provocati da un breve film documentario dal titolo «Al bivio».

La vicenda ebbe inizio quando alcune settimane or sono la ditta cinematografica Gaumont decise di girare un brevissimo documentario, della durata di pochi minuti, in cui dovevano essere messi in rilievo i pericoli più gravi che minacciano la gioventù. La prima parte della pellicola doveva mostrare due attraenti fanciulle ferme all'angolo di una strada: entrambe, per il loro trucco e per il loro atteggiamento, dovevano rappresentare di fronte agli occhi del pubblico due prostitute. Secondo il copione, dopo alcuni secondi, due giovani dovevano avvicinare due ragazze, parlottare con loro e quindi scomparire tutti assieme in un portone, mentre la voce di un commentatore annunciava «Così ha inizio la via che porta a tante tragedie».

La scena doveva subito dissolversi in un quadro in cui si vedevano due ragazzi e due ragazze dall'aspetto sano mentre pedalavano lungo una via di campagna. Secondo le intenzioni dei promotori, questa scena avrebbe dovuto riprodurre i vantaggi derivanti da una vita moralmente e fisicamente sana. Quando venne deciso di girare il documentario, fu chiesto a Sadie Blackstone, una ragazza per opinione comune di ottimi costumi, se era disposta ad apparire nel film. Essa rispose di sì; ma non le sarebbe stato detto di che parte si trattava. Qualche giorno dopo, la compagnia cinematografica le telefonò e le chiese di trovarsi a una certa ora presso gli uffici della ditta: qui essa venne fatta salire su una macchina assieme ad un'altra ragazza e a due giovani.

Giunti nel centro di Liverpool, Sadie Blackstone venne pregata di stare ferma per qualche istante assieme alla sua amica lungo un marciapiede. Essa eseguì gli ordini e senza che se ne accorgesse venne fotografata. Dopo qualche tempo la ragazza si recò assieme ad un suo amico in un cinema, ove vide proiettare il film cui aveva partecipato. Solo allora — secondo le sue dichiarazioni — essa si rese conto di essersi prestata a sostenere la parte di una prostituta, e da quel giorno ad oggi la ragazza sarebbe caduta vittima degli scherni e delle allusioni di molti giovani di Liverpool.

Naturalmente la società cinematografica si difende asserendo che la ragazza ben sapeva quello che faceva e che essa era stata informata in anticipo della parte assegnatale; la Gaumont afferma inoltre che il documentario ha fini puramente morali ed educativi e che non si rende conto quindi come la ragazza possa essere danneggiata dal fatto di essere apparsa in quella parte.

**v.**

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente si è spento all'età di anni 63

**Augusto Chiavassi**
Gelatiere

Con dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio la moglie Biondi Assunta, il figlio Angelo con la moglie Luciana Palmarmona e bimbe Silvia e Laura, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Sommeiller 33. La presente serve di partecipazione personale.

L'amico Pasquini Edoardo prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Chiavassi per la dipartita del carissimo amico AUGUSTO.

Dolorosamente colpiti Busso Giovanni e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Chiavassi.

Il 17 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER

**Enrico Fassio fu Basilio**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia, la figlia Clotilde ved. dott. Ferraro con i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montegrosso di Asti giovedì 20 corr. alle ore 9,30. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Asti, via M. D'Azeglio, 3; li 17 aprile 1950.

La Ditta F.lli Fassio Basilio fu Basilio produttori vini, si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dello zio cav. ENRICO FASSIO.

Il 21 marzo u. s. decedeva in Argentina il

**Cav. Pietro De Luca**

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio le figlie: Maria, Teresa col marito N. H. dott. arch. Vittorio Valletti, Margherita e parenti tutti.

«Quello che conta è soltanto il ricordo»

Per ricordarlo ai molti che gli vollero bene la famiglia di

**Giuseppe Enrico Pignata**

con immutato dolore, nel terzo anniversario della sua scomparsa farà celebrare una Messa domani giovedì 20 aprile alle ore 9 nella Cappella delle Suore Francescane, via Giacosa 20 (ang. via Madama Cristina).

Nel quarto anniversario della morte dell'indimenticabile e carissimo

**Camillo Dalmasso**

le figlie i generi e i nipoti invitano amici e conoscenti a ricordarlo nella preghiera. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Anna via Brione 41 il giorno 20 corr. alle ore 9.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e alla Patria è tornato a Dio il

COLONNELLO

**Longo Comm. Raimondo**

Affranti annunziano la dolorosa perdita la moglie Mira Favero-Costa, la figlia Miranda col marito dott. Mario Bella, gli adorati nipotini Raimondo e Rodolfo, i parenti tutti e gli amici. I funerali avranno luogo in Vistrorio Canavese giovedì 20 corr. alle ore 9,30.

Vistrorio Can., 17 aprile 1950.

Improvvisamente mancato ai suoi cari

**Giuseppe Giotto**
di anni 60
impresario edile

Ne danno l'annuncio la moglie Rosa, i figli dott. Bruno e Bianca e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 aprile alle ore 16,30 partendo da via Sommacampagna 13.

Oggi, 19 aprile, nel quarto triste anniversario della scomparsa dell'

**Avv. Arturo Nizza**

la moglie, Nene Ricci, con immutato dolore ne rievoca la buona e cara immagine a quanti lo conobbero e lo amarono.

La famiglia dell'amatissimo

**Rag. Pietro Risso**

profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al suo caro scomparso nell'impossibilità di farlo personalmente, porge l'espressione della sua più grande riconoscenza a quanti vollero prendere parte al suo immenso dolore. In modo particolare ringrazia: La Direzione della Banca di Novara di Torino che onorò lo scomparso con le più alte manifestazioni di stima. I colleghi della Banca di Novara di Torino, vigili e presenti in tutte le tappe dolorose. Il Direttore della Banca Pop. di Novara di Asti, rag. Salvanecchi, il vice Direttore rag. Signorelli, i colleghi e gli amici per l'omaggio di fiori. Le direzioni della Banca di Novara di Alessandria, Canale e Casale. La famiglia Bettini, Basso, i parenti, i conoscenti e gli amici tutti per le loro grandi prove di affetto.

La famiglia del compianto

**Rag. Cav. Vittorio Gazzera**

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia vivamente le autorità civili e militari, le associazioni, gli amici e tutte le gentili persone che con la loro presenza, con parole, con scritti e con fiori hanno voluto rendere omaggio alla memoria del caro estinto.




Trionfa al CORSO
in una unanimità di
CONSENSI ENTUSIASTICI il capolavoro di
RENE' CLAIR
LA BELLEZZA DEL DIAVOLO
un film stupendo, stupendamente interpretato da
MICHEL SIMON - GERARD PHILIPE
Produzione UNIVERSALIA - Esclusività ENIC

DOMANI al VITTORIA
il primo film sulla BOMBA ATOMICA portato sullo schermo
LA GRANDE MINACCIA
è un film «COLUMBIA» interpretato da
LOUIS HAYWARD
e DENNIS O' KEEFE
LA QUINTA COLONNA INCUBO DI OGNI STATO
OGGI ultimo giorno di «GUNG HO!»

IMMINENTE IN DUE GRANDI CINEMA
INGRID BERGMAN
il peccato di LADY CONSIDINE
TECHNICOLOR




BEA Linee Aeree Britanniche
MOSTRA AEREA VIAGGIANTE
È una completa rassegna dell'organizzazione di una grande Compagnia di Navigazione Aerea che, con i suoi servizi e con quelli delle sue compagnie associate, allaccia 6 continenti
VISITATELA
INGRESSO LIBERO
Dalle ore 9 alle ore 19
Il veicolo sosterà
in Piazza San Carlo il
giorno 20 aprile 1950

BEA British European Airways
Via Nazionale, 7 (Alb. Quirinale) ROMA
AGENTI: Le principali Agenzie di Viaggio e gli Spedizionieri in tutta Italia


Forno SEBA
CUOCE ELETTRICAMENTE
DOLCI - PANE - MINESTRE - ARROSTI
MASSIMA GARANZIA
PRATICITÀ LISTINI GRATIS
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE 28

DEBOLI DI UDITO
E' stato istituito un servizio scientifico per l'assistenza dell'udito presso la nostra sede di TORINO - Via Gramsci 9, telef. 44-388 che funziona permanentemente. Inoltre nei giorni 19 e 20 aprile corr. nostri Funzionari specializzati effettueranno prove pratiche, senza impegno d'acquisto, dei nuovissimi modelli di apparecchi acustici della serie «INTERNATIONAL» fra i quali il piccolissimo modello A/150 che tanto successo ha incontrato alla Fiera di Milano.
Acousticon INTERNATIONAL - NEW YORK - LONDON
MILANO - VIA DELLA PASSIONE, 1 - TEL. 792-295

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO



lingua impatinata?
curatevi con bicchierini di
POLITINTURA SCHIAS
classico medicinale contro: cattive digestioni, mancanza d'appetito, dolori di stomaco, mal di fegato, stitichezza.
Trovasi in tutte le farmacie
LABORATORIO A.F.G.M. - FARMACEUTICO
Antica Farmacia Ordine Mauriziano

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 48-104 - TORINO

## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7 % - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa*

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30281, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (con arrotondamento composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ... », computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 40.— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100.—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

**ABBISOGNANDOVI** Torino 1,50 cerchia lava metro 1 vera occasione. Viria 2, telefono 81-114. 6699

**ACCESSORI** ricambi per tutte le macchine italiane estere. Delsoo, corso Vittorio 89, Torino. 5128

**ACQUISTO** tornio Dipalo, Morando, Nebiolo, revolver Canavesi, fresatrice. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.

**AFFETTATRICE** « Paulon » acquisterete direttamente Stabilimento, v. Bologna 163, Torino. Garanzia assoluta.

**AFFETTATRICI** nuovi modelli con lama Orilingrata originale. Vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telef. 28-284.

**AROMATICO** squisito, lire 25, caffè espresso. Cervasio, piazza Statuto 14.

**ATTENZIONE** 50 affettatrici 100 bilance automatiche svendiamo, vere occasioni. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Organizzazione Eusebio, telefono 80-377.

**ATTREZZI** macchinario per edilizia, strade, cave. BIP, Orbassano 88.

**AUTOMATICA** Index, trapano radiale, torni Breda, Falco, Dedalo, semiautomatico, limatrici, ecc., vendiamo. San Maurizio 61. 32614

**CAVATRICE** automatica per persiane tipo americano, acquistasi. Scrivere: Aliase Giuseppe, Mondovì. 42008

**COMPRO** radiatori caldaie, esegnisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 36, tel. 50-176.

**LAMIERE** 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissima. Lamiere ondulate 5/10, lamiero recupero 12 a 38/10. Cassette ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 6790

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-278. 61579

**MOTORI** trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 10 a 100 HP. Prezzi occasionale. Loparia, tel. 691-920.

**NEON** nuove neon insegne pubblicità favoriamo installatori. Gendo, Clotilde 43.

**OROLOGI** controllo occasionissimi vendo, impianti manutenzione orologi elettrici. Telefonare 680-784. 63610

**OZONO**, purifica, deodora, sterilizza aria, acqua, alimentari, biancheria, stoviglie, evita muffe, putrefazioni, candeggia. Ozonindustria. Mille 28. Telef. 83-871.

**ROTAINE** mm. 70 decauville 2000 q.li seminuove lire 40, corda acciaio nuova zincata bobine originali lire 120 forte quantitativo. Lassia, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 18. 6818

**SEGA** nastro 900 nuova e toupie motorizzata, seghe Ulmia, piccola pulitrice a nastro vendonsi. Telefonare 23-478.

### 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**ACCETTO** lavoro tornio revolver dominioni, viti, dadi, raccordi, bronzo, ottone, alluminio. Lavori di rubinetteria. Cerini, via Paolini 9. 62016

**ARTIGIANO** ex-motorista e collaudatore Lancia esegue riparazioni Fiat, Lancia. Convenienza, sollecitudine, garanzia. Via Valdieri 3 A (Borlaghieri) nel cortile.

**LABORATORIO** maglieria, assume lavoro macchine 8-10-12, su misura, serie, Triona, Santa Chiara 30, piano primo.

**MOBILI** artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

**OMBRELLONI** spiaggia giardino costruiscono riparano ricoprono artigiani. Telefonare 24-024, Giulio Cesare 6, Torino. Prezzi modici. 6693

**PERMIERE** alta moda desiderosa ferel clientela accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino.

**SARTA** confeziona vestaglie per negozi. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.

### 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

**AFFARE** con proprietà tonri locali alimentario incasso 35.000 giornaliere. Telefonare 71-117 ore dei pasti.

**APPORTANDO** 8.000.000 ventennale esperienza meccanica, organizzativa ed associarsi seria ditta con impiego. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 23411

**APPORTANDO** un milione, assicuro lavoro con stipendio di lire 3000 giornaliere più interessi, presso importante autorimessa. Telefonare 79-215.

**ASCESA**, Garibaldi 18, cede drogheria torrefazione, alloggio, 30.000 giornaliere, 7.000.000. 5825

**ASCESA**, Garibaldi 18, cede motivi salute, buffet ristorante stazione, capoluogo.

**ASCESA**, Garibaldi 18, merceria profumeria, merce per 1.800.000 bloccasi 1.500.000. 5838

**BISCOTTIFICIO** vendesi, forno continuo e attrezzatura. Scrivere: passaporto numero 1238455, fermo posta, Alessandria.

**CAUSA** espatrio cedo negozio mobili nuovi tre vetrine esposizione. Domenico Nicodemo, via Italia 5, Bordighera.

**CAVALLERA**, ostuzzo 21, cuoceresti pasticceria qualunque quintalato, forni moderni. Torino, Provincia. 3075

**CEDESI** avviato negozio fiori. Telefonare 80-278. 46401

**CEDESI** avviatissimo negozio tessuti centro importante mercato frutticolo, prov. Cuneo. Rosso, via Galliari 4.

**CEDESI** quota compartecipazione 50 % due cinema Riviera, completamente rimessi a nuovo 3.500.000. Scrivere Gallo, casella postale 26, Alassio.

**CEDESI** vicinanze Torino laboratorio articoli legno con alloggio. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. 63608

**CEDESI** direttamente Porta Nuova negozio arredato lussuosamente, retro abitabile, cantina, capitolazione 4 anni, licenza chincaglieria, cartoleria, profumi 4.600.000 trattabili, merce minima. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino.

**CEDESI** avviata piccola officina attrezzatissima lavori meccanica precisione, elettromeccanici, giocattoli scientifici prodotti propri conosciutissimi anche all'estero. Rivolgersi portineria, corso Raffaello n. 20, dalle 16 alle 17,30.

**CEDESI** negozio confezioni signora e bimbi, centrale, reddito dimostrabile. De Martini, Confienza 22, Torino.

**CEDESI** avviata officina riparazioni auto moto. Via Carlo Capelli 33, tel. 773-440.

**COMMERCIANTE** solo assicura impiego signora signorina apportando modesto capitale. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 63641

**DIRIGENTE** amministrativo larga retribuzione cerca piccola sana industria dolciaria disponga quattro milioni prima ipoteca. Scriv. cassetta 1197, SPI, Torino.

**DISPONENDO** 1 milione e Topolino ragioniere 30enne esaminerebbe seria combinazione commerciale con impiego. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino.

**DROGHERIA** piazza mercato centrale grande alloggio cedo ritirandomi. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino.

**DUE** giovani signore assumerebbero gerenza caffè bar disposte trasferirsi ovunque. Massima serietà. Scrivere Pubblicità Biellese 198/PB, Biella. 6883

**FINANZIATORE** cercasi per avviamento nuova sana azienda media industria. Scrivere cassetta 7106 SPI Torino.

**FORNACE** 10 km. Torino attrezzata vendo libera. Geometra Borasi, tel. 86-055.

**LATTERIE** qualunque (traggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 15683

**PASTIFICIO** vende trancistrice universale Zamboni. Scrivere: passaporto numero 1238455, fermo posta, Alessandria.

**PASTIFICIO** urge cedere, importante città provinciale. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. 63589

**SIGNORA** giovane, bella presenza, piccola capitale, libera ore pomeridiane tratterebbe eventuale combinazione commerciale. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 46883

**TIPOGRAFIA** centrale attrezzatissima vasta clientela causa salute cedo. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino.

**VENDO** grandioso stabilimento liquori gazzose avviatissimo ottima posizione con alloggio. Scriv. cassetta 4818 SPI Torino.

**VENDO** drogheria torrefazione tutti permessi avviatissima con alloggio. Telefonare 40-604. 63622

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**ADIACENZE** Portanuova arteria grande commercio vendo proprietà muraria negozi 2-3 aperture, liberi sblocco. Rarissima occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

**ALLOGGETTI** signorili due, tre camere cucinini, terrazzo, bagni, tutti comfort vendonsi, occupati, visibili 15-17. Facilitazioni 20, angolo via Vagnone. 63357

**ALLOGGETTO** esente tasse 2 camere disimpegni privato vende rateazioni. Sidarella 35, visibile 14-15. 8057

**ALLOGGI** camere spaziose commerciali negozi vendo liberi sblocco, Ormea 29 bis, portieria, 16-18. Geometra Borasi, telefono 86-055. 5411

**ALLOGGI** nuovi vendonsi 485.000 vani, facilitazioni. Geom. Bonfanti, Garibaldi 47

**ALLOGGIO** signorile entrata spaziosa 4 camere cucina gabinetto bagno completo modernissimo, secondo piano, vendo libero subito. 3.350.000, via Accademia Albertina. Geometra Borasi, tel. 86-055.

**ALLOGGIO** 5 camere cucina bagno, primo piano, termo centrale, vendo libero 3.200.000. Geometra Borasi, tel. 86-055.

**ALLOGGIO** corso Massimo d'Azeglio compero affitto rilevo purchè veramente signorile quattro camere più accessori. Dettagliare a cassetta 7111, SPI, Torino. 63574

**ALLOGGIO** rialzato signorile 5 camere, due ingressi, adatto ufficio, libero sblocco, vendo, Napione 17. 46551

**BELLA** posizione commercio corso Urbassano negozio con retro redditizio libero sblocco, vendo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 6564

**CASA** vendesi zona corso Lecce 41 camere termobagni garages 11.000.000. Telefonare Demeestri 46-459. 6893

**CASA** 44 camere alloggetti [illegible] 4 milioni [illegible]. Pietro Micca 3, Bersano.

**CASA** 62 camere, negozio, grande magazzino, liberi vendesi. Pietro Micca 3, Bersano. 6581

**CASE** acquisto vendo frazione. Attrezzato studio geometri. Geometra Borasi, telefonare 86-055.

**CASETTA** 4 ambienti termo bagno garage magazzino giardino libera barriera Francia. Sartoria, Nicola Fabrizi 21.

**CASETTA** precollinare vicinissima tram pianterreno primo piano 10 vani giardinetto vendesi. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 46440

**CELLE** Ligure terreno coltivo olivato 30.000 mq. casa colonica e aree fabbricabili ottima posizione regione Pizzi prossimità spiaggia vendesi. Scrivere cassetta 1488 T. SIP, Genova.

**CIBRARIO** 49, ultimi alloggi 3 camere cucina gabinetti liberi sblocco, convenienti; ore 16-18. Geometra Borasi, telefonare 86-055. 6494

**COMPERO** 3-4 camere servizi vuoto oppure occupato se disposti fare cambio con 4 belle camere in affitto. Scrivere dettagliatamente cassetta 7141, SPI, Torino.

**COSTRUZIONE** industriale nuova luminosissima mq. 600 corso Trapani vendesi. Telef. 47-729. 31987

**CROCETTA** corso importante vendesi alloggio libero sblocco tre camere cucina bagno piastrellati entrata stanzino cantina soffitta ascensore termo centrale scala marmo 1.500.000, altro, due, cucina, bagno 1.150.000. Tel. 86-311.

**DEFINIZIONE** fratelli ultimi due alloggi liberi signorili 3 camere vendo prezzo vera convenienza, Sant'Anselmo 90 ang. Berthollet; visite ore 16-18. 6669

**GABETTI**, Accademia Albertina 5, cede Riviera Ponente ville alloggi alberghi pensioni panetterie e negozi ogni genere.

**PALAZZINA** libera 8 camere giardino vendesi. Pietro Micca 3, Bersano.

**PALAZZINE** moderne esenti venticinquennali 7 camere doppi servizi, 1000 mq. giardino, termo, bagni, liberi subito, disponiamo zona panoramica collina torinese, comodità autobus; pagamento dilazionato, prezzo occasionale. Foletti, Giolitti 4

**PORTA** Nuova fronte Stazione vendonsi alloggi occupati senza locazione, prezzi moderati. Visite: giovedì-sabato dalle 15 alle 17. Custode, via Nizza, 8. 5725

**PRIVATO** vende libera casetta bellissima con laboratorio, garage, giardino. Fruttabile 10%. Permutersi con casa, cascinotta. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino.

**UTAN** Ufficio Vendita Alloggi Ratenti, corso Palestro 10, telef. 43-251, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni [illegible] quattro-quarant'anni.

**RATEALMENTE** vendonsi ultimi alloggetti signorili. Sommariva 21, Lingotto. Telefono 693-685. 46694

**VENDESI** alloggio nuovo 5 camere, cucina, servizi, oppure 2 alloggetti 2 camere, cucina, servizi. Cacioli, tel. 82-645.

**VENDITA** straordinaria alloggi esente tasse, liberi sblocco Bazzacio, via Borgo Pisani 12, ore 15-18. [illegible] Borasi, telefono 86-055. 5285

**VENDO** casa signorile 11 alloggi termo bagni garage e lotto terreno nello 850 circa ottomilità [illegible] 4. Tel. 71-117, ore dei pasti. 23368

**VENDO** villino nuova costruzione e camera strada San Vito 132.

**VENDO** alloggio ammobiliato due camere cucina bagno telefono, libero subito, centralissimo. Telefono 40-604. 63621

**VENDO** alloggio [illegible] 4 camere zona piazza Castello. Rivolgersi Avico, via Nizza 76. 46521

**VENDONSI** ultimi due alloggi 3 camere cucinino, ripostiglio servizi, pronti subito. Via Brescini 45.

**VIA** Milano 14 vendesi ultimo alloggio e soffitte prezzi liquidazione. Portineria, dalle 15 alle 17. 46514

**VILLA** collinare zona Moncalieri terreno vigna orto boschivo vendesi a parte chiusa ottimo affare. Trattasi esclusi intermediari. Scriv. cassetta 4214, SPI, Torino.

**VILLA** Cavoretto tutte comodità 3.800.000, parzialmente permuto con alloggetto. Telefonare 772-691.

300.000 vendiamo alloggetti camera cucina entrata gabinetto interno, cantina Portieria, Millefonti 29, ore 16-18.

### 5 AFF TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** locale per negozio o industria allestito mq. 100 con garage. Via Belnasco 12, telef. 35-060. 6636

**AFFITTASI** industria allestita locale mq. 200 forza, telefono. Telef. 693-060.

**AFFITTO** locale lusso mq. 90, disponibile agosto, centralissimo, seminterrato, aerato, luminoso, indipendente; indicare attività destinarsi. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. 46474

**AFFITTO** vendo negozio retro centrale. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.

**CERCASI** locale uso deposito mq. 100-300 zona Statuto, anche disposti cambio bellissimo locale uso negozio mq. 70 pressi Porta Nuova. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 46524

**DISPONIBILE** locale mq. 90, adatto magazzino, industria alimentare. Napione 15.

**DITTA** affitta o acquista se pagamento rateale magazzino con laboratorio uffici alloggio anche periferia. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. 31706

**CERCO** una due camere centrali uso ufficio vuote ammobiliate. Telefonare Demeestri 45-459. 6493

**GABETTI**, Accademia Albertina 5, cede negozio vuoto via Lagrange, liquida banchi scaffali filali lana sefir. Licenza commerciale. 5514

**VICINANZE** Statuto affittasi magazzeno seminterrato 150 mq. Telefonare 600-771.

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

**AFFITTASI** Crocetta alloggi signorili quattro camere, completi accessori, contratto sei anni; due anticipati. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. 46489

**AFFITTASI** [illegible] alloggi signorili due cinque camere, [illegible] panoramica centrale, annualità anticipata. Telef. 54-182, ore nove. 23461

**AFFITTASI** alloggio 4 camere servizi giardino libero. Telefonare 38-080.

**ALLOGGIO** cerco due quattro camere anticipo affitto buonauscita. Tel. 45-459.

**ANNUALITA'** anticipate cerco alloggio qualunque zona, oppure acquisto. Telefonare 59-580. 6778

**ANNUALITA'** buonuscita cercansi 3-4 camere servizi. Telefonare 70-601. 61958

**APPARTAMENTO** vuoto, centrale, piano primo o rialzato, tre quattro camere più servizi cerca per alloggio e agenzia nota ditta milanese. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 46469

**ATTENZIONE!** Volete affittare vostri alloggi? segnalateli alla Consulente-Aranale 42. Telefono: 47-902. Rinunzia mediazione. 5724

**CAMBIO** 2 camere cucina case popolari Torino uguale Milano. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. 46542

**CAMBIO** alloggio signorile via Roma sei camere doppi servizi con altro quattro camere servizi su corso centrale. Telefonare 42-506. 63610

**CERCASI** camera cucina anche ammobiliata. Telefonare preferibilmente pomeriggio 20-033.

**CERCO** alloggio 3 camere servizi affitto migliorato, annualità anticipate. Telefonare 76-271.

**CERCO** alloggio sette camere più servizi, centrale semicentrale. Scrivere precisando condizioni cassetta 4193, SPI, Torino.

**CERCO** 1-2 camere cucina, affitto aggiornato. Goteri, c.so Regina Margherita 260.

**OFFRO** 100-150.000 entrata una due camere cucina. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 46530

### 9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

**BORDIGHERA** Hotel Excelsior nuova apertura centralissimo camere verso mare ogni comfort grande parco cucina ottima pensione 1700. Telefonare 2459.

**FINALPIA**, vicinissimo spiaggia camere 1 più letti cucina ottima 1300. Prenotatevi in tempo. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 46465

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

**RAGIONIERA** assume domicilio contabilità corrispondenza tenuta libri paga. Telefonare 75-271. 63672

**TRADUZIONE** rigorosa, rapida memorie tecniche, commerciali, libri, brevetti, inglese, tedesco, francese, prezzi convenienti esegue studio tecnico specializzato ingegneria industriale civile, fabra, chimica. Manfrino, Baretti 29, tel. 682-936.

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

**AMMOBILIATA**, unico inquilino, moralità affittasi, esclusi studenti, donne. Telefonare 59-351. 23593

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

**ASTI.** Moda cerca abile direttrice confezioni signora. Scriv. c.so Alfieri 169, Asti

**CARTIERA** Lago Maggiore cerca assistente fabbricazione carte fini e mezze fini. Scriv. cassetta 7102, SPI, Torino.

**CERCASI** commessa praticissima pasticceria, confetteria. Platisch, c. Vittorio 78.

**CERCASI** disegnatore progettista meccanico preferibilmente conoscente inglese e macchine trafilatrici metallurgia, disposto trasferirsi Inghilterra meridionale. Scrivere ingegner Mario Martinez, Poggioreale 156, Napoli. 6819

**DISTINTISSIMA** famiglia inglese cerca cuoca e cameriera disposte recarsi Inghilterra viaggio pagato buon stipendio buon trattamento. Scrivere dettagliando cassetta 1185, SPI, Torino.

**FATTORINO** autista 3° grado cercasi [illegible]. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. 31978

**INDUSTRIA** cerca abili tessitrici lanerie od operai. Presentarsi corso Principe Eugenio 9. 63767

**PETTINATRICE** manicure cerca Luparello, piazza Lagrange. 63566

**PICCOLA** industria ramo laniero cerca personale la categoria contabilità paghe corrispondenza anche francese manoscrivere posti occupati, mansioni svolte, età, capacità, situazione famigliare, referenze: cassetta 7111, SPI, Torino.

**PROFESSIONISTA** solo, cerca abilissima tutto fare a giornata, non oltre 40enne. Massime referenze. Telefonare 45-556.

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive

**ATTIVISSIMA** signora, presenza, colta, abile propagandista vendite, esperta viaggi passaporto ufficio telefono occuperebbesi. Gianotti, Lamle 2.

**AUTISTA** 3° grado, passaporto, spagnolo, lunga pratica, offresi ovunque. Ferrari, Dosano 16. 61082

**AUTISTA** direzione offresi ovunque qualsiasi macchina salumario festivi. Telefonare 44-762. 6596

**CHIMICO** laureato giovane esperto industria migliorerebbe. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 46407

**DOMMESSA** casalara, occuperebbesi anche mezza giornata, serie referenze. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino.

**DONIUGI** sull cinquantenni contadini, cercano portieria oppure custodi villa. Referenze. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino. 63575

**CONTABILE** amministrazione ufficio acquisti precisione referenze. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. 46433

**CONTABILE** stenodattilografa, paghe operai occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 64-918. 31903

**FUOCHISTA** patentato 1° grado lunga pratica. Pescoli, via Vistrorio 94, Torino.

**MAESTRA** 30enne sposata cerca decoroso lavoro offre cauzione. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 63567

**QUARANTENNE** giardiniere conducente motocarro patente 2° grado qualunque occupazione. Telefonare 291-155.

**QUARANTENNE** autista 2°-3° grado qualsiasi impiego offre cauzione. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.

**SIGNORA** distinta, istruita, pratica, negozio, cucito, nozioni infermiere, libera pomeriggio, cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino.

**STENODATTILOGRAFA** veloce praticissima ufficio corrispondenza paghe contabilità offresi pomeriggio. Magliani, Barcellona 48. 6680

**TECNICO** progettista, direttore lavori impianti elettrici, civili, industriali, cabine, offresi per serio impiego. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.

**TRENTENNE** bella presenza offresi dama compagnia disposta viaggiare oppure cameriera piani albergo. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 63586

**VERNICIATORE** a spruzzo pratica verniciatura a forno offresi. Disposto trasferirsi. Scriv. cassetta 4187, SPI, Torino

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

**AGENTI** provinciali cerca per collaborare organizzazione, vendita note specialità tecniche estere, interessanti ogni attività industriale. Preferiscesi persone aventi buone cognizioni tecniche e introduzione ramo lubrificanti, trattandosi di prodotti affini, che riducono coefficiente attrito e hanno numerose altre possibilità utilizzazione. Esigonsi referenze primarie. Scrivere SPI, cassetta 50 T, Genova.

**GRANDE** magazzino esposizione accetta rappresentante deposito macchinario industriale agricolo motori. Lassia, Napoli, Sant'Anna alle Paludi 12.

**INDUSTRIA** prodotti giuliniali cerca rappresentanti concessionari visitanti panifici affini provincia Asti, Cuneo, Alessandria. Scriv. cassetta 4192, SPI, Torino.

**INTRODOTTO** farmacia Liguria disposto viaggiare cassiere auto studierebbe qualunque combinazione seria ditta. Scrivere cassetta 1487 T, SIP, Genova.

**MOLTO** introdotto salumeria, drogheria, bar, eventuale deposito assumerebbe rappresentanze importanti ditte zona Bologna. Casella 11 A, Sicap, Bologna.

**MUSICALI** assumerei rappresentanza viaggiatore attivo serio preferito [illegible] dettaglio curriculum referenze altri articoli trattati precedenza. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

**RAPPRESENTANTE**, capacità organizzative, ispettive, conoscitore profondo clientela dolciumi, cercasi esclusiva Torino, Piemonte fabbrica caramelle prodotto fine. Esigonsi [illegible] primarie. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 63568

### 16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

**INGEGNERE**, presenza, posizione, proprietà, sposerebbe 35enne, distinta, pari condizioni. Scrivere SPI, cassetta 28 F, Genova. 6807

### 17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

**CANE** lupo pastore tedesco nero [illegible] mancia generosissima riportando Boglione. Firenze 19. Telef. 29-082.

### 19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

**A** abile istituto investigativo [illegible] affidate incarichi fiducia. « Vigilar », [illegible] 15, Milano. 6700

**ACQUISTATE** [illegible]: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti. Fabbrica Treves, Monte Pietà 22.

**APPITTIAMO** macchine per scrivere. Giambarda Gamna, Matteotti 6, telefono 41-320. 65521

**ARREDATEVI.** Casa del Mobile, Borgo Dora Battisti. Camere massiccio 75.000 tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4741

**ATTENZIONE.** Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile)

**BAGNI**, scaldabagni occasioni, installazioni idrauliche, Pallino 18, telef. [illegible]

**BOXER** maschio bellissimo, mesi 10, causa partenza, vendesi. Telef. [illegible]

**CERCASI** macchina Gomit stato nuova, occasione. Casella 10 E, SPI, Udine.

**ELETTRORIMAGLIACALZE** « Titanus », aghi perfetti, vendo, riparo, garantisco. Insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73.

**GHIACCIAIE**, frigoriferi, qualsiasi costruzione, riparazioni, occasioni, cambi, garanzie, acquisti. C.so Vittorio 88 (cortile).

**LE** stoffe uomo di qualità vengono dalla Springtex. Umberto 4. 3023

**LIQUIDAZIONE** speciale prezzi controbilanciati numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto, avariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Ente Aste, via Cigna 17, telefono [illegible]. 3434 A

**GABETTI**, Accademia Albertina 5, liquida banchi scaffali licenza cinque voci merceria abbigliamento trasferibile mercato sottocosto. 6824

**MACCHINE** maglieria rettilinee normali e speciali tubolari importazioni diretta dalla Germania, Belgio, Svizzera. Bolatdo, piazza Vittorio Veneto 22.

**MATRIMONIALI** tinelli cucine robustissimi convenienti agevolazione pagamento. Corso Francia 106 bis. 23545

**PELLICCE!** Borello, via Carlo Alberto 29 (interno), liquida recenti assorti, argentò 8.000. Visone 10.000. Giacche argentate 53.000. Pellicce ermellino, pancotta 35.000. Marmotta canadesi. Murmelli 40.000. Persiano riccio 66.000. Zampe, teste persiano 53.000. Astrakan, Rotviseon 138.000. Prenotansi pellicce lunghe rateabile. 4356 A

**POLTRONA** con ruote per invalido cercasi. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

**SOFALETTI** trovalleti, salotti, poltronelletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94 Tel. 23-748

**TAPPEZZERIE** in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 2162

**VENDO** ballo palchetto mt. 14.50 ottimo stato, Menna, Moncestino (Alessandria).

**VENDONSI** a rivenditori macchine maglieria usate e rimesse a nuovo. RAPID, via Francesco d'Assisi 6, Varese.

### 20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

**ACCUMULATORI** garantiti 12 mesi. Delsoo, corso Vittorio 38, Torino. 5125

**AGENZIA** Risico, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Siatal, Sertum 250 V.L., motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4182

**ALFA ROMEO** 2500 supersport coupé gran lusso, 1500 C cabriolet, 1100 B, 2-4 posti, 2800 berlina fuori serie, 1100 C berlina 7 posti tutte nuove di fabbrica per consegna immediata. Rateazioni speciali. Autogenzia Savoia, Tiziano 21. Esclusivista di vendita per il Piemonte Carrozzeria Ghia e Stabilimenti Garavini.

**APRILIA** nuova cabriolet 4 luci vendesi prezzo conveniente. Telefonare 67-729.

**A** sportivo vendesi Balilla « Coppa oro » bellissima convenientissima. Tel. 75-620, Carlalo 22. 46475

**ATTENZIONE!** Commercianti, operai motorizzatevi; tricicli, biciclette, motore « Alpino » nuovo modello. Gogliardo vendi anche a rate. Ormea 78. 23376

**AUTOCARRO** Bianchi Civis ottime condizioni meccaniche, vendesi. Tel. 690-530

**AUTOCONDOR** (Zaina) presenta contrabili per vetture nuove; rateazioni 6, 12, 24 mesi. Assortimento vetture d'occasione. Corso Palestro 4. 6774

**CAPELLO**, Lagrange 17, presenta nuovi modelli. Assortimento auto nuove. Occasioni 6095

**COMPRANSI** e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Caslino, via Brandizzo 62, telef. 25-948.

**DAVIDSON** 750 come nuova, sidecar biposto, vendesi. Telef. 46-941 pomeriggio.

**DODGE** jeep GMC tutti ricambi originali pronti Delsoo, corso Vittorio 38, Torino.

**FURGONCINO** 500 A, 20.000 km., perfettissimo vendo privato. Tinghi, via Valdieri 3 A. 5887

**JAP** 250 riparata, 150.000 trattabili. Telefonare 770-455.

**LAMBRETTA** seminuova vendo. Impa, via Pigafetta 9. 31978

**MICROMOTORI** usati, qualsiasi stato, permutansi con Motom 2a serie, valutando al massimo. Sicur, Lamarmora 30.

**MOTOM** 48 II serie motoveli perfezionamenti, rateazioni. SISER, Lamarmora 30, telefono 48-198. 6104

**OCCASIONE!** Motoretta Cucciolo quadrimarce Superflex, come nuova, vendesi. Telefonare 691-482. 46436

**OCCASIONISSIMA** « Sertum » seminuova 200.000 irriducibili. Porro, Pesaro 39 (pomeriggio).

**PRIVATO** urge vendere ottimissima Balilla tremarce. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 46466

**PROBLEMA** (antigeli) antostrade risolto applicando [illegible], intermittenza brevettata preo-date applicazione pressione, corso Vittorio 66. Torino

**VENDESI** 1100 perfetto ordine, 536.000 trattabili. Ippolito, fermo posta, S. Giorgio Canavese. 63579

**VENDO** moto « Indian » 500 bicilindrica, funzionamento perfetto. San Paolo 74.

**VESPA** sempre più la migliore, contanti, rateali, assistenza, accessori. Cavalleri, corso Marconi 8

1100 costruzione 1948, ottimo stato, vendesi. Telefonare 542-296. 46491

1100 B costruzione fine '46 come nuovo; 500 A furgone 20.000 km., come nuovo; ambulanza 1100 completissima, perfetta vendo: Ubino, Giulio Cesare 186.



Volete scegliere un profumo che piaccia a Voi e sia gradito agli altri? Non esitate, scegliete
LAVANDA LINETTI

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 36
GHIACCIAIE

Vigorelli
LOTTI
ESCLUSIVISTI VIA MAZZINI 41
18 RATE 18
LOTTI VI SERVE MEGLIO

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 26, ore 10-12 . 16-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 15-20 Fest. 11-12

Dott. A. BONNET Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33. Ore 9-10 - 15-20

Dr. P. ADLER Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 9-12, 16-19, fest. 10-12. Tel. 45-666

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Orari: feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30

Dottor EPREMIAN Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Bertola 35, 2° piano. Ore 13-20
Festivi 8-13 - Sale separate

Istituto Medico Spec. dal 1936
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 3 - Telefono 47-[illegible]
ore 10-12.30 - 15.30-18

Vespa 125 c.c.
PIAGGIO
LO SCOOTER DEI PRIMATI
Primato di diffusione
Primato di tecnica
17 RECORDS MONDIALI CONQUISTATI A MONTLHERY

NUOVI PRIMATI

| | | |
|---|---|---|
| 50 Km. . . | Km. 134,203 | (record pr. 125,802) |
| 50 miglia . . | Km. 134,573 | (record pr. 126,050) |
| 100 Km. . . | Km. 134,733 | (record pr. 126,701) |
| 1 ora . . . | Km. 134,054 | (record pr. 126,060) |
| 100 miglia . | Km. 129,777 | (record pr. 121,353) |
| 2 ore . . . | Km. 130,794 | (record pr. 115,872) |
| 3 ore . . . | Km. 125,713 | (record pr. 107,204) |
| 4 ore . . . | Km. 123,376 | (record pr. 108,004) |
| 500 Km. . . | Km. 123,463 | (record pr. 108,504) |
| 5 ore . . . | Km. 124,065 | (record pr. 107,856) |
| 6 ore . . . | Km. 124,636 | (record pr. 107,975) |
| 500 miglia . | Km. 123,919 | (record pr. 107,182) |
| 7 ore . . . | Km. 124,056 | (record pr. 107,182) |
| 8 ore . . . | Km. 124,274 | (record pr. 107,380) |
| 1000 Km. . | Km. 124,306 | (record pr. 103,507) |
| 9 ore . . . | Km. 123,434 | (record pr. 107,556) |
| 10 ore . . | Km. 123,537 | (record pr. 104,912) |

GIRO PIÙ VELOCE ALLA MEDIA DI
Km. 136,920

S. O.

Confermando ancora una volta, attraverso il più severo controllo sportivo le sue ineguagliabili caratteristiche di
"PICCOLA VETTURA A DUE RUOTE"